Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Giovedì, 16 ottobre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3710 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Il Conclave

Le menti e le considerazioni degli osservatori politici si appuntano in questi giorni al Conclave; così come vi si appunta la curiosità del pubblico, assillato e nutrito, per così dire, dai cronisti vaticani. E ciò è, oltre che nelle leggi della vita, anche nella consuetudine della Curia Romana. E' Stendhal, ci pare, che ha pagine molto efficaci ed acute su questa rapidità, con cui, quando la Morte ha battuto al Portone di Bronzo, l'interessamento umano e troppo umano si trasferisce da Colui che se ne è andato, e del cui nome echeggia il mondo, a Colui che verrà, e il cui nome non è conosciuto da alcuno.

Il Conclave stesso, d'altronde, tra tutte le istituzioni della Curia Romana, è forse quella più atta ad attrarre la curiosità delle folle. Questo congresso di vegliardi, insigni sempre o per il nome, o per l'ingegno, o per le virtù, e comunque resi augusti dallo splendore della Porpora, accorrenti un tempo da tutte le parti di Europa, ed ora del mondo, per chiudersi in una ala del Palazzo Vaticano a farvi la scelta di un uomo che darà il proprio nome ad un periodo della storia della Chiesa; questo consesso di savii e sperimentatissimi uomini, che talora si incontrano per la prima volta in loro vita proprio in questa circostanza solenne, e nell'atto di deporre insieme la scheda con le parole: «*Eligo in Summum Pontificem Dominum meum...*» e sotto un nome che nessuno deve dire all'altro; questa riunione elettorale immensamente tanto più alta di tutte quelle che l'ingegno umano ha potuto ideare, e sostenuta da un cerimoniale atto ad impressionare il sentimento e la fantasia; tutto ciò ha contribuito a richiamare sul Conclave, in tutti i tempi, una attenzione immensa. E questa attenzione è provata dalla documentazione archivistica, vastissima, che esiste sui Conclavi, e dalla ricchissima letteratura riassunta coraggiosamente anche dal Pastor nella sua *Storia di Papi*, sulle discussioni e sulle manovre e sugli accordi e sui colpi di scena che ebbero luogo specie in certi Conclavi del Cinque e del Seicento.

Oggi peraltro si può dire che di storie aneddotiche sui Conclavi se ne possono fare poche. L'aumento sempre crescente del numero dei Cardinali stranieri, l'eliminazione graduale dal Sacro Collegio di membri che fossero o principi di case regnanti, o indiretti rappresentanti di interessi dinastici, la scomunica fulminata da Papa Pio X contro i Cardinali apportatori di qualunque *veto* per determinati nomi, emanante da un potere politico; tutto ha fatto sì che — anche ponendoci da un punto di vista prettamente laico — bisogna riconoscere essere oggi il Conclave l'assemblea elettorale più alta, più degna e più libera da influssi della fralezza umana, che sia oggi nel mondo.

* * *

Detto ciò si sgombra il campo (ci pare) da tutto il ciarpame delle supposizioni, delle induzioni, delle previsioni che va affastellandosi a proposito del Conclave futuro.

Ciò che ci colpisce, tra questo che abbiamo chiamato, e giustamente, «ciarpame» è la piccolezza dei moventi secondo cui si suppone che possano fare la loro scelta i Cardinali in Conclave; e ancora più è la fissazione — vera fissazione — di noi italiani, di ritenere che i Cardinali debbano sempre partire, nello scrivere sulla loro scheda un nome più che un altro, da preoccupazioni concernenti la situazione politica italiana. Così, in questi giorni, abbiamo letto giudizi secondo cui certi Eminentissimi avevano probabilità più o meno forti di riuscita, a seconda della loro (supposta) simpatia per la Destra o la Sinistra della Democrazia cristiana, o per la loro più o meno stretta attinenza con l'*Azione Cattolica*, con l'UCID, e simili. E', questa, una fissazione che fa ridere; e che deriva dai tempi in cui il Sacro Collegio era davvero in schiacciante prevalenza costituito da Porporati italiani. (Per quanto anche allora, del resto, la attinenza più o meno stretta dei Porporati italiani alle grandi Corti europee desse ampiezza e respiro europeo alle preoccupazioni loro). Comunque, oggi, con un Sacro Collegio costituito da trentasette membri stranieri e diciotto italiani, il semplice buon senso basta a far capire che i criteri dominanti della scelta cardinalizia saranno ben altri che quelli della *destra* o della *sinistra* nostrane. E' probabile che i Cardinali stranieri votino per un Porporato italiano; ma è sicuro che essi sceglieranno il loro candidato in base a criteri non di politica interna, o addirittura elettorale nostra, ma in base a criteri mondiali, e a preoccupazioni abbraccianti tutta la Cattolicità.

E quali saranno queste preoccupazioni? E' facile indicarne qualcuna.

La prima a nostro avviso, sarà quella dei modi e dei limiti entro cui deve essere contenuta la cosiddetta «modernizzazione» nell'azione pratica della Chiesa, e dello stile secondo cui si deve compiere il necessario adattamento ai tempi. Merito grande del defunto Pontefice fu quello di non avere avuto timore delle grandi novità scientifiche e tecniche de' nostri tempi; e di avere affermato, per contro, il diritto, anzi il dovere della Chiesa di servirsi di tutte le invenzioni, anche le più ardite, per compiere la propria missione. Ma è peraltro sicuro che non sempre, sotto il Pontificato suo, e soprattutto ne' gradi più modesti della gerarchia ecclesiastica, e da parte di certi Ordini religiosi, in certi paesi, si è avuta la necessaria discrezione nello innovare, e si è creduto che la azione apostolica ed apologetica potesse compiersi in modi troppo somiglianti alla azione propagandistica di partiti o di movimenti di massa. Come è parimenti sicuro che l'abbandono di certe forme tradizionali esteriori non giova alla maestà necessaria alla Chiesa di Roma. Citiamo, come ultimo esempio di ciò, la non buona impressione prodotta, in non pochi fedeli, dall'uso di un furgone automobilistico adottato per il trasporto della Salma di Pio XII attraverso Roma; e la libertà veramente troppo screanzata lasciata ai fotografi e ai cinematografari, fattisi turpi scimmie saltatrici al disopra di tutti gli ordini del corteo; e l'impressione analoga avuta nel pomeriggio del giorno 8, dalla descrizione troppo clinicamente minuta della agonia del Pontefice.

E queste considerazioni ci conducono ad un'altra preoccupazione che avrà il Conclave: quella della sempre crescente influenza del Cattolicesimo americano nel grande seno della Chiesa Cattolica. La fioritura del Cattolicesimo negli Stati Uniti fu uno dei trionfi del Pontificato del dodicesimo Pio. I cattolici sono passati laggiù, regnante Papa Pacelli, da 20 a 35 milioni; e costituiscono, nell'ambito della Confederazione, e davanti alla frammentarietà delle varie sette protestanti, la più numerosa e la più potente comunità religiosa. La linfa segreta della civiltà americana resta sempre quella puritana; è da essa che si alimenta la ascesa capitalistica, che è il segreto della potenza degli *States*. Ma l'influsso sempre crescente della Chiesa di Roma tempera ciò che vi può essere di troppo teso, di troppo duro, di troppo feroce nella vita di America; e dà alla civiltà americana una «carica» di simpatia umana, di poesia, di fantasia che altrimenti essa non avrebbe. E il Cattolicesimo di America è animato da uno slancio, una generosità che forse supera di molto quella dei vecchi Cattolicesimi europei; è certo per esempio che la morte di Pio XII raccolse in America un suffragio di commozione e di preghiere, nelle chiese cattoliche nuovissime e lucenti, più intenso che in certe antiche basiliche europee. Ma l'influsso del Cattolicesimo nord-americano contiene in sè, come è chiaro, anche i suoi pericoli; la organizzazione della Chiesa — detto in parole povere e sommarie — non può essere americanizzata. E la necessità di sbarrare la via a questo pericolo sarà certo presente a molti Porporati riuniti in Conclave.

Ma più forte ancora delle preoccupazioni concernenti l'influenza del Cattolicesimo americano, è l'altra, che certo si farà sentire ai Cardinali in Conclave: quella della situazione creata alla Chiesa di Roma nei paesi all'obbedienza dei comunismo di tipo russo. Nel Conclave ci saranno, lo si può dire con certezza fin d'ora, due assenti, i Cardinali Mindszenty, il Vescovo di Strigonia e Primate di Ungheria, e Stepinac, Arcivescovo di Zagabria; e questa assenza basta, da sola, a testimoniare le condizioni fatte al Cattolicesimo in Ungheria e in Jugoslavia; e con quale disinvoltura i regimi totalitari trattino i membri del Sacro Collegio, a nessuno dei quali mai, nei secoli decorsi, nessun regime, pure in stato di rottura con la Santa Sede, come lo fu Venezia nel Seicento, osò vietare l'esercizio del più alto loro compito. E più forte ancora l'altra preoccupazione che si affaccia dietro a questa, ed è a questa legata; quella della situazione che si delinea nei paesi che un tempo si dicevano «di colore», e in cui un tempo la Chiesa riponeva tante speranze. Qui, dovunque, il nazional-razzismo che vi divampa già, o che vi accenna a divampare, più o meno verniciato di comunismo, mette e metterà sempre di più in condizione precaria l'azione missionaria della Chiesa; e condurrà le folle a sospettare la adesione stessa alla Chiesa di Roma come un indizio di attaccamento all'Europa, cioè alla razza bianca, cioè al nemico. Pio XII, nel suo alto senno, vide venire da lontano il pericolo, e nel memorando Concistoro del 1946 creò un Cardinale cinese — Tommaso Tienchensin, Arcivescovo di Pechino — e uno pakistano —, Valerio Gracias, Arcivescovo di Karachi, proprio per dimostrare ai fedeli di laggiù, di Cina e di India, che la Chiesa è al di sopra di tutte le prevenzioni colonialistiche; e sicuramente meditava di chiamare nel Sacro Collegio qualche Cardinale negro; e diede impulso alle Chiese dei paesi ex-coloniali a farsi indigene più che potevano nel reclutamento gerarchico. Ma il panorama mondiale è poco rassicurante, perchè l'ondata nazional-razzista è dappertutto in movimento in Asia e Africa, con accenni in Sud-America. Con la gravissima conseguenza, che, se questa ondata progredisse ancora, ridurrebbe la Chiesa di Roma ad essere in pratica la Chiesa della razza bianca. Troppo poco...

* * *

Queste le vere ed alte preoccupazioni del Conclave; quelle in base a cui i Cardinali si orienteranno, scegliendo l'Uomo che a loro parrà più atto a fronteggiare i rispettivi pericoli. Altro che le attinenze di questo o quel Cardinale italiano con la *destra* o la *sinistra* della Democrazia cristiana!

La Chiesa insegna che, nella loro scelta, i Cardinali in Conclave sono guidati dallo Spirito Santo; e difatti è questo ausilio che essi invocano, intonando l'antico e venerando inno latino: *Veni, Creator Spiritus*. Grande insegnamento, grande invocazione, grandi parole, dinanzi a cui tutti hanno il dovere di chinare reverenti la fronte, come dinanzi ad un auspicio, per la scelta che deve fare la più alta assemblea elettorale del mondo.

Giovanni Ansaldo

UNA SOLA PREVISIONE APPARE CERTA PER L'IMMINENTE CONCLAVE

SARANNO CINQUANTADUE GLI ELETTORI DEL NUOVO PAPA

Mancheranno soltanto tre: Mindszenty, Stepinac e Costantini
Per la durata dei lavori si parla di un minimo di otto giorni

Roma, 15

La situazione vaticana e le disposizioni prese dal Governo italiano per agevolare, nello spirito e nella lettera del concordato, l'effettuazione del Conclave, impedendo qualsiasi turbamento dei lavori dei Principi della Chiesa, sono stati esaminati in un colloquio avutosi in serata al Quirinale fra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Naturalmente dal lato ufficiale il colloquio non è uscito dalla normalità; ma c'è da ritenere che abbia per gran parte spaziato proprio sulla situazione vaticana. Fatto non sorprendente del resto quando si pensi che l'Italia è un paese cattolico, governato da un partito cattolico e quindi è interessata grandemente all'elezione del nuovo Pontefice nonchè alla valutazione degli orientamenti che si vengono mettendo in luce nella Chiesa.

Per i Cardinali attualmente residenti a Roma (e se ne attendono altri di giorno in giorno, fino al «Plenum» di 52 previsto per il Conclave), è entrato automaticamente in vigore l'articolo 21 del Trattato lateranense che prescrive: «Tutti i Cardinali godono in Italia gli onori dovuti ai Principi del sangue. Quelli residenti in Roma, anche fuori della Città del Vaticano, sono a tutti gli effetti cittadini della medesima. Durante la vacanza della Sede Pontificia, l'Italia deve provvedere in modo speciale a che non sia ostacolato il libero transito ed accesso dei Cardinali attraverso il territorio italiano al Vaticano e che non si ponga impedimento e limitazione alla libertà personale dei medesimi. Provvederà inoltre l'Italia che nel suo territorio, all'intorno della Città del Vaticano, non vengano commessi atti che possano comunque turbare le adunanze del Conclave. Le dette norme valgono anche per i Conclavi che si tenessero fuori della Città del Vaticano, nonchè per i Concilii, presieduti dal Sommo Pontefice e dai suoi legati e nei riguardi dei Vescovi chiamati a parteciparvi».

In quanto al numero dei Cardinali che dovranno partecipare al Conclave, per l'elezione del successore di Eugenio Pacelli, si può fin d'ora affermare che saranno 52. E' questa l'unica previsione certa per il Conclave.

Saranno assenti, infatti, due porporati della «Chiesa del silenzio» trattenuti oltre cortina: i Cardinali Stepinac e Mindszenty. Inoltre non parteciperà sicuramente al Conclave il Cardinale Celso Costantini, operato recentemente in una clinica di Roma.

Il Primate polacco Card. Wyszynski partirà venerdì con il treno che via Vienna passa da Tarvisio per raggiungere Roma. Il Cardinale viaggerà in un vagone speciale che giungerà alla frontiera italiana nella mattina di domenica verso le ore 6 e sarà a Roma la sera della stessa domenica verso le 21. La partenza da Varsavia avverrà alle ore 23.05 di venerdì.

Il Cardinale, che ha dovuto chiedere il visto di uscita dal territorio come ogni altro cittadino polacco, ha ottenuto la autorizzazione consolare senza difficoltà. Il Governo comunista polacco aveva già fatto sapere alla Curia che non esistevano infatti motivi per rifiutare al Cardinale il visto richiesto. Egli sarà pertanto l'unico Cardinale dei paesi di oltre cortina che potrà partecipare al Conclave.

Per quanto riguarda la partecipazione del Cardinale Thomas Tien, Arcivescovo di Pechino l'Agenzia tedesca «K.N.A.» annuncia che è molto probabile che il porporato partecipi al Conclave. Gravemente ferito in un incidente automobilistico, due anni or sono, il Cardinale Tien è tuttora in cura presso un ospedale di Siegburg, presso Bonn. I medici si riuniranno nei prossimi giorni per prendere una decisione definitiva. Al convento «Sant'Agostino» di Siegburg si precisa che nulla sembra opporsi al viaggio a Roma del Card. Tien, se la sua guarigione prosegue normalmente, come nelle ultime settimane.

Tra i porporati arrivati a Roma, ultimi in ordine di tempo sono i francesi Lienart e Clemens Emile Reknes, e il Cardinale Lercaro Arcivescovo di Bologna.

In una intervista concessa alla Radio svizzera, il Padre Ulrich, direttore delle emissioni in lingua francese della Radio vaticana, ha fornito alcune interessanti delucidazioni in merito ai lavori del Conclave.

«Non credo che sabato 25 ottobre si avrà già un primo scrutinio — ha dichiarato Padre Ulrich — giacchè è necessario prevedere un primo periodo di «sistemazione», ma, probabilmente, sin dalla giornata di domenica 26 ottobre i Cardinali procederanno agli scrutinii per la elezione del nuovo Papa: scrutinii che saranno effettuati nella misura di due al giorno».

Interrogato sul significato dei lavori del Conclave, Padre Ulrich ha tenuto a precisare: «Molta gente si fa delle idee false sui lavori del Conclave e presta a detti lavori una importanza o troppo limitata o eccessivamente ampia. Gli uni pensano che il Conclave abbia il solo scopo di eleggere un nuovo Papa: e questo non è sufficiente; altri ritengono che il Conclave si riunisca per procedere alla elaborazione di direttive e di programi che il futuro Papa sarà chiamato a seguire e, questo è troppo. Il nuovo Papa, infatti, non sarà legato ad alcuna delle direttive eventualmente elaborate: sarà completamente libero.

«Ma l'importanza maggiore del Conclave risiede non solo nella designazione del futuro Pontefice — che rappresenta il risultato concreto della riunione del Sacro Collegio — ma nel fatto che tutti o la quasi totalità dei Cardinali (che quasi mai hanno la possibilità di riunirsi tutti insieme) si troverà a Roma e potrà procedere a un esame della situazione religiosa — e non politica — della Chiesa cattolica nel mondo (anche se non sono da escludere ovviamente anche delle incidenze politiche). Pertanto, il futuro Papa, chiunque esso sia, approfitterà di questo «panorama unico» che emergerà dalle discussioni, mentre i Cardinali, dal canto loro, saranno portati, a seguito delle constatazioni risultate dall'esame della situazione generale, a eleggere il Papa che — a loro avviso — risponderà al bisogno del momento. E, il nuovo Papa, dal canto suo, avrà un quadro «completo» dei problemi che dovrà affrontare all'inizio stesso del suo regno».

Interrogato sulla possibilità di avanzare una qualche previsione sulla durata del Conclave, Padre Ulrich ha detto: «Non so quanto potrà durare il Conclave, ma non sarei affatto stupito se le riunioni si protrarranno per un periodo assai lungo: occorrerà infatti un po' di tempo per procedere allo scambio dei vari punti di vista in un quadro assai ampio. E ritengo che un minimo di 8 giorni — pur senza avanzare dei pronostici — sia un periodo corretto per procedere a un lavoro così gigantesco e importante per l'avvenire».

La situazione

De Gaulle per ora sembra avere in pugno la situazione algerina. Il suo ordine ai militari di non fare politica e di uscire dai comitati di salute pubblica è stato eseguito. Gli oltranzisti per protesta hanno deciso lo sciopero ad Algeri. Salan che si trovava a Parigi ha vietato lo sciopero. Nel comitato di salute pubblica algerino si è allora creato un dissenso, gli estremisti volevano resistere, gli altri no. D'altra parte gli inviati del comitato a Parigi hanno a loro volta sconfessato lo sciopero. In sostanza la situazione ha assunto un tono distensivo, e la protesta sembra destinata a rimanere allo stato platonico. Comunque pare che De Gaulle abbia anche preso impegno con Salan di impedire la partecipazione dei membri responsabili del Fronte di Liberazione e dei comunisti alle elezioni in Algeria. Avrebbe però preso impegno anche per un'ampia amnistia. Bisogna riconoscere quindi che il generale ha saputo scegliere il momento giusto per cercare una via d'uscita alla situazione algerina e di aver imposto la sua autorità. Il fatto che Salan abbia vietato lo sciopero conferma che i militari appoggiano De Gaulle. Tutto fa quindi ritenere che si stia andando verso un tentativo di risolvere la questione con una soluzione di compromesso che riconosca una semiautonomia algerina e nello stesso tempo difenda il predominio economico dei francesi.

Nel mondo arabo è avvenuto qualcosa di molto importante; Tunisia e RAU hanno rotto i rapporti diplomatici, Burghiba si è schierato contro Nasser, e il Governo algerino di Ferhat Abbas è orientato verso il leader tunisino. Si viene a creare una grossa frattura tra il mondo arabo del Magreb e quello orientale e nasseriano.

Nel Libano finalmente pare sia raggiunta una tregua effettiva; Karamè ha formato un Governo di compromesso chiamando al suo fianco il leader dei sostenitori di Chamoun, Gemayel.

Per Formosa continuano le conversazioni di Varsavia. Ciang Kai-scek accetta con la giustificazione di un ammodernamento degli armamenti la diminuzione delle forze nazionaliste nelle isole costiere.

La preparazione del Conclave sta procedendo. I Cardinali sono quasi tutti in sede. Pare ormai certo che solo due o tre mancheranno. Si ha l'impressione che il Conclave sarà più lungo del previsto non solo per le difficoltà sulla scelta del successore del Papa Pacelli, ma anche per il fatto che i Cardinali coglieranno l'occasione per fare un ampio esame della situazione cattolica nel mondo. Un gesuita assai autorevole ha pronosticato una durata di almeno otto giorni per il Conclave.

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: il Ministro della Difesa Guillmant e il generale Salan escono da Palazzo Matignon, sede del Governo, dopo la riunione interministeriale presieduta dal gen. De Gaulle

FEBBRE ALTA FRA GLI OLTRANZISTI DOPO L'«OBBEDISCO» DEI MILITARI

Salan proibisce uno sciopero proclamato dal Comitato di Algeri

L'atteggiamento ribelle degli «ultras» sconfessato dagli stessi loro capi a Parigi
Massu conferma fedeltà a De Gaulle - Riunione interministeriale a Palazzo Matignon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

La febbre alta venuta sia in certi ambienti di Parigi, sia in certi altri ambienti di Algeri, non tende a diminuire, ma anzi, se è possibile, a salire. La lettera con le disposizioni del generale De Gaulle sull'attività dei militari in Algeria e i termini secchi usati, che fanno bensì parte del «linguaggio dei soldati», ma che hanno il tono di un ordine dato da un colonnello a un caporale, hanno seminato sia lo scontento fra gli ufficiali superiori di Algeri, sia lo sgomento, è la parola, fra i civili di quella terra africana, i quali si sono sempre serviti dell'appoggio dei militari per cercare di imporre a Parigi la loro politica, se non la loro legge.

E oggi, mentre a Parigi si teneva una riunione drammatica di alta importanza, ad Algeri il comitato di salute pubblica decideva di rivolgere, anch'esso in termini drammatici, un appello alla popolazione per indire uno sciopero e una «adunata oceanica» sul Forum di Algeri. L'appuntamento per lo sciopero e la conseguente adunata è per domani giovedì. Disgraziatamente, alla seduta del comitato di salute pubblica non partecipavano il presidente di quell'organismo (il musulmano Sid Carà), nè i personaggi civili di maggior rilievo e peso, come il giovane Leon Delbecque, il quale ha dichiarato anzi che la «funzione dei comitati di salute pubblica è finita» e lo ha fatto sapere al generale Massu.

Sarà seguito l'appello del comitato di salute pubblica dalla popolazione di Algeri? Il generale Salan ha già fatto sapere che non lo tollererà invitando la popolazione alla calma. Ad Algeri c'è calma, nella folla. La febbre è nei circoli politici, in quelli che si potrebbero definire «carbonari», nei salotti di coloro che hanno sperato di diventare gli «imperatori» di questa terra. Ma la gente della strada non ha problemi, sta alle disposizioni di De Gaulle e se il Generale ha detto di fare così, ciò significa che è bene fare così. Per quanto riguarda i nazionalisti, essi ora aspettano di vedere concretata la speranza di tutti: smettere il combattimento, aprire il dialogo franco e leale con la Francia per discutere il futuro dell'Algeria.

Restano gli ufficiali. Cosa faranno domani i generali e i colonnelli scontenti? Pur avendo obbedito all'ordine perentorio di De Gaulle di ritirarsi dai comitati di salute pubblica — come ha fatto il generale Massu — essi seguiranno, anche là dove la loro influenza nascosta potrebbe avere un peso decisivo, gli ordini del Capo del Governo, oppure giocheranno le loro carte segrete sulla piazza del Forum, quella stessa nella quale nacque la rivoluzione di maggio che è durata centocinquanta giorni? Domani la risposta sarà data dai fatti.

Dunque, si diceva, mentre ad Algeri si cerca di fare il colpo di forza per riportare gli ufficiali a sedere ancora nelle sedie che fino a ieri erano le loro intorno al tavolo del comitato di salute pubblica, a Parigi avveniva una riunione assai importante: De Gaulle riceveva il generale Salan e lo faceva partecipare a una riunione interministeriale ristrettissima.

Poco si sa di una tale riunione, che si è svolta senza altri testimoni che gli interessati, i quali hanno tutto l'interesse a tenere la bocca chiusa. Ma si ritiene che De Gaulle abbia ripetuto in termini molto precisi e altrettanto secchi quali quelli comunicati poi alla stampa, facendo conoscere la lettera a Salan, le disposizioni date, impegnando i responsabili a rispondere a lui, personalmente, della attuazione pratica di tali disposizioni.

Nel chiuso dello studio del Generale era rimasta anche la eventuale richiesta (si dice che De Gaulle l'abbia fatta) a Salan sul silenzio che egli ha osservato intorno alla lettera che è scoppiata come una bomba a Algeri. Perchè Salan non ne ha informato i suoi colonnelli e i suoi generali lo stesso giorno nove, allorchè il documento gli fu consegnato? Pare ormai certo che il generale Massu abbia saputo soltanto ieri mattina, poco prima che Salan prendesse l'aereo per Parigi, dove doveva deporre al processo detto «del bazooka», delle disposizioni date da De Gaulle. Si dice che Salan voleva discutere, appunto in previsione del viaggio a Parigi, della cosa con De Gaulle prima di comunicare ai suoi uomini l'ordine ricevuto. Ma si discutono gli ordini di un comandante?

Dunque, fra De Gaulle e Salan deve esserci stato un piuttosto aspro chiarimento della cosa. Il fatto che De Gaulle abbia «forzato la mano» a Salan pubblicando a Parigi ciò che non era stato fatto conoscere ad Algeri, sta a dimostrare che su un punto almeno, quello delle disposizioni di De Gaulle per le elezioni e per l'uscita degli ufficiali dai comitati di salute pubblica che equivalevano alla sentenza di morte per codesti comitati, Salan non era d'accordo. «Le nostre tesi si sono incontrate», egli ha detto dopo la riunione del Consiglio interministeriale e dopo che aveva fatto colazione con De Gaulle. Non ha voluto aggiungere una parola, neppure all'aeroporto, quando, poco prima della sera, egli è ripartito per Algeri.

Un chiarimento è stato fornito oggi sulle elezioni in Algeria: tutte le organizzazioni che sono fuori legge in Algeria non potranno presentare candidati alle elezioni politiche: così sono esclusi i rappresentanti del partito comunista, del movimento di liberazione nazionale, i rappresentanti dell'altro movimento nazionalista algerino detto movimento nazionale dell'Algeria. Naturalmente, i nazionalisti algerini che fanno parte del movimento, ma che non appaiono alla ribalta della cronaca politica, potranno presentarsi sotto una altra etichetta. Si è voluto, si pensa a Parigi, evitare con quella disposizione che membri del Governo algerino in esilio possano presentarsi alle elezioni, suscitando non poca impressione e malcontento fra i militari che combattono laggiù.

Stasera De Gaulle ha ricevuto i due «messaggeri» del Comitato di salute pubblica di Algeri, che da ieri sera fanno anticamera a Parigi. Essi sono: Azem Uali, presidente della segreteria del CSP, e El Madani, vicepresidente. Nulla è trapelato del colloquio, ma si ritiene che De Gaulle abbia risposto ai due «messaggeri» che le cose da dirsi erano dette nelle disposizioni date al generale Salan, e null'altro vi era da aggiungere.

Al termine del colloquio, in risposta alle domande dei giornalisti, El Madani ha dichiarato: «Abbiamo appreso che il Comitato di salute pubblica di Algeri ha approvato una mozione che noi disapproviamo totalmente. Dobbiamo far ritorno ad Algeri». La mozione a cui El Madani si riferiva era quella con cui il comitato di Algeri ha approvato all'unanimità l'ordine di sciopero per domani alle 15 e la riunione nel Forum. Lo episodio dà un'idea della confusione che regna in seno ai Comitati. Il portavoce del Comitato ha dichiarato questa sera ad Algeri: «Malgrado gli ordini del gen. Salan, noi manteniamo fino a questo momento l'ordine di sciopero lanciato per domani e la riunione di massa al Forum». Quanto alla sconfessione venuta da Azem Uali e El Madani il portavoce ha aggiunto: «Attendiamo il loro ritorno per spiegarci con loro sui risultati della missione che avevamo loro affidato».

Nella dichiarazione letta alla stampa, dopo il loro colloquio con De Gaulle, Azem Nuali e El Madani hanno affermato di aver appreso con stupore della mozione approvata dal Comitato di salute pubblica dell'Algeria e del Sahara; essi la considerano nulla e non avvenuta, tra l'altro perchè approvata in loro assenza (essi sono rispettivamente copresidente e vicepresidente di quel Comitato) e perchè non approvano l'impiego di «certi termini forti»; chiedono alla popolazione di non seguire gli ordini di sciopero e di manifestare, «lanciati da certi elementi irresponsabili che rappresentano solo se stessi». Chiedono a tutti di dar prova di calma e di conservare lo spirito del 13 maggio al di sopra di tutti i contrasti partigiani.

D'altra parte, ad Algeri, il generale Massu ha tenuto alla Radio un discorso in cui ha ribadito la fiducia in De Gaulle, facendo presente che tale fiducia non può essere intaccata dalle sue istruzioni di indole tattica miranti al particolare obiettivo delle elezioni legislative in Algeria.

Stelio Tomei

DOPO L'INCIDENTE NELLA LEGA ARABA

ROTTE LE RELAZIONI FRA TUNISI E IL CAIRO

Vaste ripercussioni in tutto il Nordafrica

Tunisi, 15

Il Governo tunisino ha oggi ufficialmente rotto le relazioni diplomatiche con la RAU, in seguito a una serie di scontri politici avvenuti tra i due paesi. La rottura è stata annunciata dal dott. Sadok Mokkedem, Ministro degli Esteri tunisino, il quale ha detto che l'Ambasciatore della RAU a Tunisi è stato informato della cosa questa mattina.

La rottura avrà certamente larghe ripercussioni nel mondo arabo e tra le nazioni della Lega araba. L'ultimo dissidio tra il Presidente tunisino Burghiba e il Presidente della RAU Nasser si ebbe proprio in seno alla Lega. Il delegato tunisino aveva dichiarato, durante una recente seduta di questo gruppo, che Nasser cercava di dominare la Lega, e che la radio del Cairo trasmetteva propaganda ostile diretta contro la Tunisia. Burghiba, inoltre, da tempo sostiene che l'Egitto ha concesso asilo politico a Salah Ben Youssef, ex collaboratore di Burghiba che poi aveva rotto con lui dopo che la Tunisia aveva ricevuto l'indipendenza dalla Francia. Secondo Burghiba, Nasser aveva permesso a Ben Youssef di continuare manovre politiche dirette contro la Tunisia.

L'Ambasciatore tunisino presso la RAU, Taieb Sahbany, è stato richiamato a Tunisi dal Cairo parecchi giorni fa. L'Ambasciatore egiziano a Tunisi, Mustafa Fehmy, partirà presumibilmente per l'Egitto immediatamente.

La rottura tra Tunisia ed Egitto avrà anche influenza sulla rivolta dei nazionalisti in Algeria. Questi finora si sono serviti come appoggio sia del Cairo che di Tunisi, dove l'esercito dei ribelli mantiene un comando più o meno apertamente noto. Forse ora i ribelli algerini dovranno fare la scelta tra Nasser, che è anti-occidentale, e Burghiba, che è filo-occidentale. La Tunisia è vitale per i nazionalisti algerini come base di rifornimenti. D'altro canto, l'esercito di Burghiba è troppo piccolo e male equipaggiato per imporre un controllo sufficiente sugli algerini che godono dell'ospitalità tunisina.

La rottura tra i due paesi era in sviluppo da parecchi giorni. Burghiba, in settimana aveva mandato a Rabat un suo rappresentante personale per ottenere l'appoggio del Re del Marocco Maometto V. Il Marocco era per la conciliazione, ma prima ancora aveva votato contro la Tunisia, nella riunione della Lega araba nella quale erano state esaminate le accuse della Tunisia contro la RAU.

Da parte sua, il comitato politico della Lega araba ha deciso oggi di invitare il Governo tunisino a riprendere il proprio posto in seno alla Lega stessa. La Tunisia aveva ritirato il proprio delegato alla Lega spiegando che essa è dominata dai grandi paesi arabi, i quali sono anche accusati di interferenza negli affari interni tunisini. L'incidente aveva anche indotto la delegazione della RAU ad abbandonare la seduta del consiglio dell'11 ottobre.

Il consiglio politico ha comunque oggi invitato la Tunisia a partecipare ai lavori della Lega, a condizione che non insista su questo aspetto delle relazioni fra i paesi arabi. Sia RAU che Yemen si sono astenuti dal votare la riammissione della delegazione tunisina, proposta dall'Arabia Saudita e dal Sudan.

Nel primo commento ufficiale egiziano alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Tunisia e la Repubblica Araba Unita, Radio Cairo ha detto che «questa decisione, comunque, non influirà sulle relazioni fra il popolo della Repubblica Araba Unita e il popolo tunisino. L'atteggiamento assunto dalla Tunisia in seno alla Lega araba nei confronti della RAU — ha aggiunto Radio Cairo — è dovuto a «un complotto degli imperialisti, i quali hanno utilizzato il Governo tunisino come uno strumento per l'esecuzione del complotto stesso».

PERDURA NEL MONDO LA COMMOZIONE PER LA SCOMPARSA DI PIO XII

Il Pontefice commemorato dai Parlamenti tedesco e argentino

Oggi solenne rito in Santa Maria degli Angeli con l'intervento di Gronchi e delle alte cariche dello Stato - Le ultime parole ufficiali pronunciate dal Papa

Città del Vaticano, 15

Nell'abside della basilica vaticana sono cominciati i lavori di allestimento per le tre solenni cerimonie funebri che concluderanno i «Novendiali» per Pio XII e che saranno celebrate venerdì, sabato e domenica, rispettivamente dai Cardinali Mimmi, Pizzardo e Tisserant, presenti tutti gli altri cardinali.

Due lunghe bancate ai lati dell'abside sono state erette e coperte con paramenti neri bordati d'oro: esse accoglieranno i cardinali, le missioni e rappresentanze estere e la nobiltà romana. Anche le tribune per gli invitati, davanti all'abside, sono state parate di nero. In mezzo viene eretto un alto catafalco, sormontato dal triregno e circondato da candelabri. Su di esso saranno impartite le assoluzioni.

Molte persone si sono recate anche stamane a pregare davanti alla tomba di Pio XII. Essa non si trova propriamente nelle Grotte, ma in una delle cappelle che si aprono lungo il corridoio semicircolare che circonda la «Confessione» ossia il luogo ove è la tomba di San Pietro. Si tratta di una piccola cappella di circa 4 metri di profondità per 3, interamente rivestita di travertino; la volta a botte, rivestita pure di travertino, è a piccoli lacunari; agli stipiti di ingresso sono due stemmi della famiglia Pacelli; una tenue luce diffusa dall'alto piove sul sarcofago appoggiato alla parete di fondo, nudo di ornamenti e con la sola scritta «Pius Papa XII» due piante verdi ai lati; due inginocchiatoi e niente altro. Alla cappella si accede dalla basilica stessa attraverso una scaletta che scende nel corridoio semicircolare sotto il pilone di Sant'Elena e se ne esce da un'altra scaletta sotto il pilone di S. Andrea.

In memoria di Pio XII, stamane, nella chiesa di S. Maria in Vallicella ha avuto luogo lo annunciato, solenne rito, promosso dalla presidenza generale dell'Azione cattolica italiana. Alla cerimonia, officiata dallo Arcivescovo mons. Mario Castellano, Assistente generale dell'ACI, erano presenti oltre un migliaio di persone. Fra le numerose autorità politiche, erano il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Segni, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, i Sottosegretari Russo e Salizzoni,

Tra i dirigenti dell'A.C., oltre al presidente generale prof. Gedda, erano presenti i direttori degli enti e segretari generali, nonchè, con i rispettivi assistenti ecclesiastici, i presidenti dei rami e movimenti di Azione cattolica.

Sul portale esterno della chiesa, parato a lutto, campeggiava la seguente iscrizione: «L'Azione cattolica italiana, raccolta in preghiera, ricorda e suffraga Pio XII, il bianco Padre che fu maestro e modello, il Pastore Angelico che guidò verso Cristo la Chiesa e l'umanità».

Domani mattina, alle ore 10.30, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, saranno celebrati i solenni funerali in suffragio di Pio XII a cura della Nunziatura apostolica in Italia. La funzione sarà celebrata dal Nunzio apostolico mons. Giuseppe Fietta. Assisteranno il Presidente della Repubblica e la signora Carla Gronchi, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri e Sottosegretari di Stato, i capi delle Forze armate e il Corpo diplomatico presso il Quirinale al completo.

Riti di suffragio e commemorazioni per Pio XII continuano ad essere celebrati anche all'estero. Solenni Messe da requiem sono state officiate a L'Aja, Lisbona, Bruxelles, Oslo, Addis Abeba, ed altre capitali con l'intervento di Capi di Stato o di loro rappresentanti ufficiali. Alla cerimonia officiata nella chiesa principale di Belgrado, dedicata a Cristo Re, dall'Arcivescovo Ujcic il Corpo diplomatico è intervenuto al completo. Il Governo jugoslavo non era rappresentato, ma aveva fatto pervenire per iscritto all'Arcivescovo Ujcic i sensi del suo cordoglio per la morte del Papa.

Tra le commemorazioni di Pio XII è da ricordare quella fatta oggi dal Bundestag, nella capitale tedesca. Il Presidente dell'Assemblea, Eugen Gerstenmaier, ha dato lettura del messaggio di condoglianze da lui inviato il 9 ottobre al Cardinale Tisserant e della risposta che il porporato ha fatto pervenire a Bonn. I deputati hanno ascoltato in piedi la lettura dei due telegrammi ed hanno osservato un minuto di raccoglimento. Poi il Presidente Gerstenmaier ha parlato dei servizi resi dal defunto Papa alla pace e al popolo tedesco. «Tutta la Nazione tedesca, non solo i cattolici — ha esclamato Gerstenmaier — ricordano con gratitudine Pio XII. Domenica prossima, in occasione delle solenni cerimonie che saranno celebrate a Roma in suffragio di Pio XII tutti gli uffici pubblici della Repubblica federale dovranno esporre la bandiera a mezz'asta.

Pio XII è stato commemorato anche dal Parlamento argentino dove i tre deputati capigruppo hanno preso la parola per ricordare il grande Scomparso, e dal Consiglio grande e generale di San Marino. Sul Titano la figura di Papa Pacelli è stata ricordata dai Reggenti; quindi a nome del Governo si è associato il Segretario di Stato agli Esteri prof. Bigi che ha sottolineato soprattutto l'interessamento di Pio XII per alleviare alla piccola Repubblica le sofferenze del secondo conflitto mondiale. Successivamente la Reggenza, scortata dalle guardie d'onore, unitamente ai membri del Governo e della maggioranza del Consiglio grande e generale si è recata alla Basilica del Santo per assistere ad una funzione religiosa. Al rito ha assistito il Console generale d'Italia D'Alessandro.

Una giornata di lutto per il defunto Pontefice sarà osservata il 18 ottobre in tutta la provincia di Quebec, nel Canadà. La vendita di alcoolici sarà vietata. In tutte le chiese cattoliche saranno celebrate cerimonie funebri.

«L'Osservatore Romano» narra oggi alcuni particolari della ultima udienza concessa da Pio XII, quella nella quale fu pronunciato il discorso al notariato latino. Il giornale dice che la voce, come di consueto fu chiara durante l'intero discorso; solo verso la fine ebbe inflessioni di stanchezza e fu forse il preludio delle crisi che durante la giornata fecero presagire a coloro che stavano attorno al Santo Padre qualche grave malore. Alla fine della udienza il Papa, dopo avere impartito la benedizione, levò le braccia in alto, ma poichè non riusciva a muovere le mani in segno di saluto come sempre faceva, preferì concludere con una sola espressione: «A Dio».

Il giornale pubblica anche il testo del discorso rivolto da Pio XII ai partecipanti al 5.o Congresso dell'Unione internazionale del notariato latino. Nel discorso il Papa, dopo avere parlato secondo la sua abitudine dei problemi propri della categoria alla quale si rivolgeva, così concluse: «Siamo convinti, signori, che niente vi aiuterà di più a sviluppare il senso della giustizia fra gli uomini che la stima e la pratica della carità autentica, oggetto degli insegnamenti del divino Maestro e frutto della sua opera di redenzione. Lo stesso ideale che ispira la vostra attività quotidiana a profitto degli individui dirigerà i lavori che voi avete intrapreso sul piano internazionale. Chi non vede il pregio del contributo che voi apporterete così al consolidamento di quella comunità più larga e al mantenimento della pace desiderata da tutti gli uomini di buona volontà? La Chiesa che lavora con tutte le sue forze allo stesso fine non può che gioirne». Queste possono essere considerate le ultime parole ufficiali del Papa Pio XII.

La Zona di libero scambio

I COLLOQUI ROMANI del Ministro Maudling

Roma, 15

Il Ministro Reginald Maudling, incaricato dal Governo britannico di condurre i negoziati per la zona di libero scambio, ha dichiarato, nel corso di una conferenza-stampa, che i colloqui da lui avuti con il Presidente del Consiglio on. Fanfani e con il Ministro del Commercio con l'estero on. Colombo hanno confermato il suo ottimismo circa la realizzazione di un accordo.

«Nei colloqui — ha detto il Ministro — è stata ribadita la volontà, sia del Governo italiano che di quello inglese, di impedire una frattura tra il Mercato comune ed i rimanenti paesi dell'Europa occidentale. Si è potuto constatare, inoltre, che la distanza che separava i punti di vista italiani e britannici è stata ridotta e se ancora non c'è una concordanza perfetta su alcuni argomenti non c'è da meravigliarsene, data la diversità dei problemi economici dei due paesi. Comunque una condizione cui l'Italia attribuisce notevole importanza, e cioè l'inclusione dei prodotti agricoli nel trattato per la ZLS è stata accolta dal Governo britannico».

Maudling ha precisato quindi ai giornalisti che un'intesa sostanziale con i sei paesi del MEC può dirsi ormai raggiunta sui problemi riguardanti i trasporti, il movimento dei capitali e la durata del periodo di transizione.

Su questi argomenti il segretario dell'OECE ha già compilato i relativi articoli del trattato che si spera potrà essere firmato per la fine di questo anno. Se questa lieta evenienza si verificherà — ha aggiunto il Ministro — una prima riduzione delle tariffe doganali potrebbe avere inizio dopo qualche mese».

Maudling ha concluso sottolineando il desiderio del Governo britannico di giungere a un accordo e esprimendo la convinzione che la ZLS significherà un grande progresso verso la libertà e, l'aumento degli scambi ed un maggiore benessere per tutti i paesi che ne faranno parte.

Il delitto Martirano

Non era l'assassino il pregiudicato arrestato

Roma, 15

Un giornale del nord aveva sparso la voce dell'arresto del presunto assassino di Maria Fenaroli Martirano. In realtà il presunto strangolatore non è che un individuo pregiudicato per truffa, acciuffato a Palermo su segnalazione della squadra mobile di Roma e che aveva abitato a suo tempo in via Monaci in un appartamento vicino alla signora Martirano. La polizia romana ha esaminato l'alibi dell'arrestato e poichè egli si trovava fuori Roma i sospetti sono venuti a cadere. Egli si chiama Salvatore Sciacca. E' stato arrestato a Palermo dovendo scontare 15 anni per truffa e furto aggravati. A Palermo egli si era procurato una tessera postale recante la sua fotografia e intestata ad un ipotetico Francesco Susini rappresentante di commercio. E' stato tradotto a Roma da Palermo e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.

I sospetti su di lui, come si è detto, si sono rivelati completamente infondati e pertanto anche questa pista, che per qualche giorno era sembrata buona, è caduta.

Altre indagini adesso sono state avviate verso Genova, dove la Martirano soggiornò per alcuni mesi nella scorsa estate

In questi giorni le poste francesi hanno emesso un francobollo speciale per commemorare il secondo anniversario del gemellaggio fra Parigi e Roma. Nella foto: Rinaldo Santini, Vicesindaco di Roma, s'incontra col signor Vigier, presidente del Consiglio municipale parigino

SI PARLERA' IN TRIBUNALE DELL'ECCESSIVO RIALZO DEL PREZZO DEL BURRO

Azione contro due Ministri promossa da trentadue ditte

Gli interessati affermano di essere stati danneggiati per alcuni miliardi causa il ritardo delle misure calmieratrici - Decise grosse importazioni

Roma, 15

Trentadue ditte dell'Italia del Nord hanno citato in giudizio il Ministro dell'Agricoltura e quello del Commercio Estero per avere mantenuto oltre il termine previsto dal decreto del 21 marzo 1958 il blocco delle importazioni di burro. Il blocco era stato disposto per consentire al prezzo del burro nazionale di risalire a quota non inferiore a 650 lire il chilo. Tale quota è stata raggiunta e ampiamente superata in questi ultimi mesi così che l'elevatezza del prezzo del burro, dovuta al blocco delle importazioni, si ritorce ora a danno della produzione e del consumo nazionale favorendo la concorrenza dei surrogati. Donde la citazione in giudizio dei due Ministeri per un risarcimento dei danni alle ditte interessate. Fra questi figurano le maggiori aziende italiane del ramo: Locatelli, Galbani, Invernizzi, Polenghi Lombardo ed altri. Secondo le ditte che hanno promosso l'azione giudiziaria, il danno ad esse derivato ammonterebbe ad alcuni miliardi.

Intanto questa mattina presso l'on. Fanfani si sono riuniti i Ministri Medici, Ferrari Aggradi, Colombo per esaminare la situazione del mercato del burro. Il Ministro per il Commercio con l'Estero ha informato che essendo scaduto il termine di presentazione delle domande per il contingente già fissato di 24 mila quintali di burro, oggi stesso sono state concesse le licenze di importazione. I Ministri hanno deciso di consentire in data odierna l'importazione di un ulteriore contingente di 50 mila quintali di burro le cui licenze saranno distribuite nel termine di tre giorni. Ulteriori contingenti di importazione verranno autorizzati a termine abbreviato, fino a quando non si sarà prodotta la completa normalizzazione del mercato del burro.

Ecco il successivo comunicato ufficiale del Ministero del Commercio con l'Estero: «In conformità a quanto stabilito con il decreto ministeriale del 15 ottobre c. a., è stata consentita, con il regime della licenza ministeriale, l'importazione di quintali 50 mila di burro fresco salato — voce doganale 30 — dai paesi OECE. Le domande per partecipare alla ripartizione del suddetto contingente, redatte secondo le vigenti disposizioni, dovranno pervenire al Ministero stesso - Direzione generale importazioni ed esportazioni - Servizio II - Divisione III — dalla data della presente comunicazione fino a tutto il 18 ottobre c. a. La data di arrivo delle domande sarà comprovata dal timbro a calendario del Ministero.

«Per una migliore valutazione delle richieste le domande dovranno essere corredate da documentazione bancaria relativa alle importazioni definitive (escluse operazioni di transito o temporanee) effettuate da qualsiasi provenienza nel periodo 1 gennaio 1954 - 31 dicembre 1957 attestante l'intestatario dei singoli benestare, i quantitativi importati, i relativi valori e gli estremi delle bolle doganali, riferentisi a ciascuna operazione.

«Le ditte che avessero già prodotto la documentazione in occasione della ripartizione del contingente di cui alla circolare n. 1/563773 del 30 settembre c. a., potranno fare riferimento alle domande all'uopo inoltrate. Le ditte del ramo commerciale dirette utilizzatrici che non potessero documentare di aver importato burro dall'estero nel periodo su indicato dovranno comprovare la specifica attività. Per poter essere ammesse alla ripartizione le ditte dovranno essere regolarmente iscritte nell'elenco degli operatori con l'estero tenuto dal Ministero alla data di presentazione delle domande di importazione.

Contemporaneamente si è appreso che sul problema l'on. Zanibelli ha presentato una interpellanza ai Ministri del Commercio con l'Estero e dell'Agricoltura per conoscere ose non intendono annunciare ed assumere i necessari provvedimenti per regolare e normalizzare il mercato del burro e dei prodotti del latte». Nella stessa interpellanza si aggiunge: «Poichè l'intervento del Governo è indispensabile e sollecitato da più parti e può essere adottato senza che si determinino riflessi negativi sul prezzo dei prodotti agricoli, si chiede di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare». Sullo stesso argomento ha presentato alla Camera una interrogazione l'on. Bartole, il quale ha chiesto in particolare di escludere da ogni assegnazione, almeno per ora, sul quantitativo di importazione l'industria dolciaria e di allargare i contingenti all'importazione di burro.

A sua volta la segreteria della UIL informa di avere inviato ai Ministri dell'Agricoltura on. Ferrari-Aggradi, dell'Industria on. Bo e del Commercio con l'Estero on. Colombo un documento in merito al problema dello sblocco delle importazioni di burro. Nel suo documento, tra l'altro, la UIL dichiara di ritenere che la questione dovrebbe assumere un maggior rilievo alla luce delle recenti esperienze che hanno dimostrato come certi contingenti di merci sbloccate possano cadere rapidamente nelle mani di pochi accaparratori, frustrando lo scopo calmieratore dei provvedimenti e ciò indipendentemente da ogni valutazione circa la congruità e la tempestività dei provvedimenti medesimi. La UIL ritiene che sia auspicabile oggi, senza pregiudizio ad un sollecito esame dell'intero problema del settore lattiero-caseario, una azione decisa, da parte del Governo, mediante il diretto acquisto di adeguate quantità di merci da immettere sul mercato.

STATISTICHE SUGLI INCIDENTI STRADALI

Domenica e lunedì le giornate «tragiche»

Il mercoledì è invece il giorno più tranquillo Roma ha il primato per gli incidenti mortali

Roma, 15

Il maggior numero di incidenti stradali, secondo quanto dicono le statistiche, si ha nelle giornate di domenica e lunedì. Il giorno invece in cui si muore meno è il mercoledì.

L'«ora del terrore», l'ora cioè in cui si muore di più nelle giornate «jellate» è quella che va da mezzogiorno all'una. In questo lasso di tempo per esempio a Roma si verificano quattro incidenti al minuto e si registra un ferito ogni venti secondi. La capitale è sempre in testa nella triste classifica degli incidenti; ne ha registrati 9588 nel periodo gennaio-aprile. Ogni mese sulle strade nazionali si lamentano 25 morti a Roma, 13 a Milano e 8 a Genova.

Per la precisione il lunedì si hanno 462 incidenti con 1 morto e 382 feriti, il martedì 432 con 1 morto e 286 feriti, il mercoledì 370 incidenti con 222 feriti, il giovedì 354 incidenti con 3 morti e 231 feriti, il venerdì 360 incidenti con 1 morto e 243 feriti, il sabato 362 incidenti con 3 morti e 205 feriti e infine la domenica 460 incidenti con cinque morti e 207 feriti. Le ore più pericolose per il traffico motoristico romano sono quelle dalle 11 alle 12, dalle 12 alle 13 e dalle 15 alle 16.

Nelle ore notturne diminuisce il numero degli incidenti ma in compenso aumenta il numero dei feriti gravi e dei morti; le ore pericolose sono quelle dalle 21 alle 22 e dalle 22 alle 23.

Sempre in tema di statistiche si apprende che il traffico ferroviario ha subito dal 1939 ad oggi un aumento del 20 per cento mentre il numero dei viaggiatori è aumentato del 112 per cento. Nel 1939 vi era un traffico giornaliero di 338 mila treni/km con 11,7 miliardi di viaggiatori/km. all'anno; adesso i corrispondenti valori sono saliti a 485 mila treni/km. e a 24,8 miliardi di viaggiatori/km. Naturalmente è aumentato moltissimo il numero dei treni in servizio; nel '39 per esempio sulla Milano-Torino erano in servizio 66 treni, adesso ce ne sono 118. Fra Milano e Bologna erano 83, adesso sono 136, sulla Bologna-Firenze si è passati da 41 treni a 82, sulla Udine-Venezia da 19 a 33 treni e così via.

C'è anche una curiosa statistica sui ritardi. Su 1099 treni controllati nel periodo dall'1 al 20 settembre u.s. undici treni subirono un ritardo da 30 a 60 minuti, 43 da 21 a 30, 160 da 11 minuti a 20. I rimanenti non ebbero ritardi o comunque ritardi inferiori al 10 minuti.

Nuovo delitto misterioso compiuto presso Palermo

Palermo, 15

Un giovane operaio è stato ucciso a fucilate da due sconosciuti mentre si accingeva ad entrare in casa del fratello.

L'assassinio è stato consumato ieri sera intorno alle 22 nella borgata Partanna-Mondello. A quell'ora Antonio Macchiarella, di 26 anni, è uscito di casa dirigendosi verso l'abitazione del fratello Filippo nella stessa borgata di Partanna-Mondello. Giunto a qualche passo dalla soglia, il Macchiarella è stato fatto segno ad alcune fucilate esplose da due individui dileguatisi subito dopo. Raccolto morente dai parenti, Antonio Macchiarella è deceduto nell'abitazione del fratello.

Il fatto non è stato denunziato agli organi di polizia, che hanno appreso la notizia soltanto stamane.

Il giovane assassinato non era pregiudicato ma, secondo quanto si sa, sarebbe stato solito frequentare amicizie e ambienti equivoci, tanto che il padre era stato diffidato venti giorni orsono dal commissario di P.S. della zona ad invitare il figlio ad allontanarsi dai cattivi compagni.

Antonio Macchiarella era lontano cugino della famiglia Cracolici, alcuni membri della quale sono stati uccisi recentemente nella borgata Tommaso Natale.

ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI DOMANI

La nuova legge sui mercati degli ortofrutticoli e sulla carne

Sarà forse discusso anche il Codice della strada

Roma, 15

Gli avvenimenti vaticani avevano prodotto una stasi nella attività governativa e tale pausa è praticamente ancora in atto o quasi. Oggi il Presidente del Consiglio ha tentato di reagire a questo andamento iniziando una attiva preparazione per il Consiglio dei Ministri: si è incontrato all'uopo con i Ministri Vigorelli, Monaldi, Medici e Togni nonchè col presidente dell'IRI, Fascetti. Nella riunione consiliare di venerdì verranno esaminati provvedimenti di carattere amministrativo ed altri in attuazione del programma di Governo. Tra questi, il testo definitivo del disegno di legge per la pensione agli artigiani, i provvedimenti relativi al prezzo della carne e degli ortofrutticoli. Infine, con tutta probabilità, sarà esaminato il provvedimento relativo al codice della strada. Anche il piano di finanziamento per l'ampliamento e l'ammodernamento della rete autostradale, presentato dal Ministro Togni, verrà esaminato dal Consiglio dei Ministri. Come è noto, in una delle ultime riunioni del Consiglio dei Ministri, venne deciso di conservare la sovrimposta di 14 lire sulla benzina allo scopo di poter finanziare il predetto piano.

Il disegno di legge che regolamenterà il mercato degli ortofrutticoli prevede l'abolizione del monopolio dei Comuni sulla istituzione dei mercati, attribuendo tale facoltà anche alle Camere di commercio e agli operatori economici.

In tal modo sarà «liberalizzata» la professione commerciale di tali generi alimentari, condizionandola solamente ad una autorizzazione del Prefetto e sarà creato, in luogo di tanti mercati comunali, un unico mercato nazionale, entro il quale i prodotti or' frutticoli potranno circolare liberamente.

Per il mercato della carne saranno invece stabilite norme che incoraggeranno — anche nel quadro dei provvedimenti per il ridimensionamento delle colture — l'allevamento del bestiame. In particolare sarà autorizzata la macellazione locale, in modo da non far affluire ai mercati carni vive e di accelerare il ritmo di vendita di quelle macellate. In questo modo sarà evitato al consumatore il grave pedaggio dei macelli cittadini, che tanto influiscono sui prezzi delle carni.

Il D.D.L. sui mercati della carne, prevede nei Comuni con popolazione superiore ai 75 mila abitanti, l'istituzione di mercati all'ingrosso per carni bovine, bufaline, ovine, suine ed equine. I Comuni e le Camere di commercio avranno il compito di vigilare sulla gestione dei mercati, sull'attività commerciale che vi si svolgerà e sui servizi sanitari.

L'esercizio del commercio all'ingrosso sarà subordinato solamente ad una licenza prefettizia e verranno ammessi alle operazioni di vendita al mercato i produttori di bestiame, i grossisti di carni, gli industriali che ne curano la lavorazione, gli importatori, i consorzi produttori e i commercianti.

Oltre, poi, ai commercianti all'ingrosso e al minuto, agli industriali delle carni e agli enti di consumo locali, saranno ammessi ad operare nel mercato per le vendite e gli acquisti, anche i commissionari e i mandatari iscritti in albo aperto.

A questi ultimi sarà vietato però il commercio in proprio. Il commercio della carne potrà essere effettuato anche fuori dei locali del mercato purchè vengano osservate le disposizioni di carattere igienico-sanitario.

Il direttore del mercato rileverà, infine, ogni giorno i prezzi minimi e massimi raggiunti dalle singole specie di carni e compilerà il listino dei prezzi.

Oggi finalmente è giunto a soluzione il problema dei lavori parlamentari. Infatti si è svolta sotto la presidenza dell'on. Leone e presente il Ministro Del Bo l'annunciata riunione dei capigruppo per stabilire il calendario dei lavori parlamentari in merito all'approvazione dei bilanci che come è noto debbono essere compiute entro il termine del 31 ottobre. Per raggiungere tale scopo l'assemblea terrà un tour de force con sedute anche il sabato e il lunedì per un totale di circa 120 ore. In base a tale calcolo è stata fatta una suddivisione del tempo riservato a ciascun gruppo per ogni bilancio ancora da esaminare. Ogni gruppo si è impegnato a fare osservare dai propri oratori il limite di tempo assegnato. Al bilancio degli Interni la cui discussione si è iniziata oggi sono state riservate 18 ore di dibattito. Il bilancio della Giustizia impegnerà l'assemblea per 12 ore, quello degli Esteri per 18 ore, quello della Difesa per 12 ore, quello della P. I. per 12 ore, 5 ore sono riservate ai Lavori pubblici e al Lavoro mentre per il bilancio della Marina mercantile che occuperà l'ultima giornata del dibattito sono state riservate 8 ore. Su richiesta di Fanfani la presidenza della Camera ha spostato al 23 ottobre la discussione sul bilancio degli Esteri che era stata fissato per martedì 21. In questo giorno si avrà invece la discussione del bilancio della Difesa. A Montecitorio e proseguito lo esame del bilancio del Ministero degli Interni in mezzo a una indifferenza generale. Hanno parlato sei oratori e in aula non vi erano più di dieci deputati.

In sostanza come ogni anno le Camere faranno il «tour de force» finale per approvare i bilanci. Naturalmente sarà una discussione formale, fatta per onor di firma. Ci saranno critiche, polemiche e propositi di risolvere l'annoso problema dei bilanci che vengono approvati «sul tamburo». Ma, come ogni anno, è probabile che alla fine non se ne farà niente e che si andrà ancora con questo sistema.

SPAVENTOSA SCIAGURA IN UNA CAMPAGNA DEL NAPOLETANO

TRE BAMBINI DILANIATI DALLO SCOPPIO DI UN ORDIGNO

Napoli, 15

I fratellini Alberto e Damiano Ciannatiempo, rispettivamente di 8 e 5 anni, ed il loro compagno Elio Petrone di 4 anni, sono stati uccisi dallo scoppio di un ordigno residuato di guerra, in contrada «Femmina Morta» alla periferia di Eboli.

I tre bambini, figli di pastori, si trattenevano nei pressi di una casa colonica a giocare. Uno di essi ha scorto tra le pietre un oggetto metallico e lo ha rimosso indicandolo ai compagni. Poco dopo i tre si sono messi a giocare tutti intorno all'oggetto e uno di essi ne ha provocato lo scoppio forse con una pietra. La esplosione ha investito in pieno i tre piccoli uccidendoli sul colpo. I genitori dei bambini erano assenti.

Richiamato dal boato della esplosione, è accorso sul posto un pastore che conduceva al pascolo alcune pecore in un campo poco lontano. Il soccorritore ha chiamato altri contadini ma nulla è stato possibile fare per i tre sventurati bimbi, dilaniati dallo scoppio.

I carabinieri di Eboli hanno iniziato indagini per accertare il tipo dell'ordigno e le circostanze della tragedia. Pare si tratti di un proiettile d'artiglieria.

Borse di studio per alunni bisognosi

Roma, 15

Anche per il corrente anno scolastico saranno conferite borse di studio per complessivi 500 milioni a favore degli alunni di scuole secondarie, capaci e meritevoli che appartengono a famiglie particolarmente bisognose. Le borse saranno conferite in base a concorsi provinciali, ai quali possono partecipare gli alunni delle scuole secondarie statali, pareggiate o legalmente riconosciute.

Per gli alunni delle scuole secondarie di grado inferiore l'ammontare di ciascuna borsa è di lire 30 mila, per gli altri è di lire 60.000. L'importo delle borse viene rispettivamente elevato a lire 60.000 e a lire 90.000, quando sussista un effettivo e particolare disagio per alunni che risiedano in Comune diverso da quello in cui ha sede la scuola o le cui famiglie risiedano in Comune diverso da quello in cui i predetti alunni frequentano la scuola. Le domande con la relativa documentazione devono pervenire agli istituti frequentati entro il 15 novembre 1958.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario, pur denotando una discreta resistenza, registra un diffuso assestamento dei valori, dovuto anche all'avvicinarsi delle prossime scadenze, procedendo in conseguenza all'alleggerimento di posizioni piuttosto sovraccariche. Nelle prime battute si è manifestata una leggera sostenutezza, ma in seguito i realizzi hanno prevalso costringendo la maggior parte dei valori a iscriversi al listino a livelli più modesti. In complesso, quasi tutta la quota perde terreno, salvo pochissime eccezioni; tra queste: le Amiata, Tecnomasio, ANIC, Ossigeno, Aedes, Bonifiche, CIGA e Cementi. Cedenti tutti gli elettrici, Fiat e Catini. Dopoborsa resistente con pochi scambi. Nei valori di Stato ben tenuti i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 37 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 127 milioni, Obbligazioni 230 milioni 050.000, Azioni 617.670.

Titoli di Stato: R. It. 5% 98,25 (—0,65), 3,50% 70,40 (—0,30), Red. 3,50% 86,25 (+0,15), 5% 98,65 (—), Ric. 3,50% 82,95 (—0,15), 5% 94,95 (—0,25), Rif. fon. 5% 91,95 (—), Trieste 5% 91,40 (+0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101,30 (+0,125), '60 5% 99,85 (+0,125), '61 5% 98,85 (+0,25), '62 5% 98,80 (+0,175), '63 5% 98,90 (+0,05), '64 5% 98,20 (+0,15), '65 5% 98,30 (+0,075), '66 5% 98,35 (+0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 25010 (—40), Bastogi 1789 (—13), Breda 2180 (—), Finelettrica 1278 (—4), Finmare 520 (—), Finsider 619 (—3,50), GIM 5220 (—60), Invest. 2725 (—20), La Centrale 10870 (—5), Sviluppo 1750 (+10), Sifir 1520 (—8), Ass. Gener. 31120 (—265), Fond. Inc. 5200 (—170), Assicuratr. 10800 (—45), RAS 8800 (—235).

Trasporti: Nord Milano 4390 (—15), Ausiliare 1170 (—), Mittel 5190 (—10), Veneta 1480 (+10).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3670 (+70), Cotoniere 190 (—40), Cantoni 12410 (+10), Val Ticino 39,50 (—0,25), Olcese 760 (—), Cucirini 7980 (—75), Stampati 2700 (—30), Cascami 5150 (+60), FISAC 168 (—), Gavardo 3170 (+70), Lan. Rossi 3360 (—10), Tilane 3350 (+20), Scotti 180 (—), Linificio 666 (—2), Rossari 18375 (—), Rotondi 1880 (—), Man. Tosi 3180 (—), Pacchetti 545 (—13), Snia Viscosa 1779 (—7), Bernasconi 725 (—), Un. Manifatture 30500 (—200).

Minerali e metallurgici: Broggi Izar 685 (—4), Dalmine 1665 (—), Ilva 474 (+2), Magona 396 (—), Met. Bresc. 2090 (—), Metalli 5230 (—50), Amiata 5880 (+40), Montecatini 2248 (—12), Monteponi 1257 (+7), Siele 6600 (—).

Meccanici e automobilist.: Falck 4250 (—10), Bianchi 395 (—), Fiat 1333 (—7), Nebiolo 16,70 (—0,15), F. Tosi 472 (—3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1362 (—4), CIELI A 2384 (—14), CIELI B 2495 (—15), Dinamo 2700 (—25), Edison 2791 (—11), Bresciana 3043 (—17), Caffaro 227,50 (—0,50), Calabrie 1580 (—5), Campania 1640 (+10), Sarda 41200 (—18), Valdarno 3000 (—40), Emiliana 2860 (—40), App. Centr. 2910 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2890 (—30), SIT 1002 (+2), Lucana 1680 (—), Magneti 900 (—1), E. Marelli 443,50 (—12,50), Orobia 2220 (—30), Pugliese 1476 (+11), Romana El. 2992 (+2), Seso 2650 (—5), SIP 1467 (—1), Meridelettr. 1363 (—5), Stet 2526 (—4), Tecnomasio 2073 (+13), E. Volta ord. 1842 (—4), E. Volta pref. 2248 (—37), Teti A 3260 (—70), Teti B 3273 (—77), Terni 269 (—150), Unes 779 (—5), Vizzola 3800 (—).

Alimentari: Molini Cert. 1460 (+35), Distillati 3855 (—), Eridania 3895 (—15), Es. Molini 2000 (—), Motta 8050 (—), Rom. Zucch. 501 (+1).

Chimici: ANIC 2460 (+20), Nap. Gas 1074 (+14), Carlo Erba 4570 (—68), Italgas 1422 (—6), Larderello 595 (—), Liquigas 444 (—1), Mira Lanza 8280 (—60), Ossigeno 1530 (+20), Pibigas 216 (+1), Rumianca 1798 (—11), SAFFA 2493 (—8), Solgas 1100 (—3).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2580 (+70), Beni Stab 3030 (—15), Bon. Ferrar. 822 (+2), Edificio 3300 (—), Gen. Imm. 586 (—5,50), SAGI 1595 (—), Iniziativa 1555 (—), Milano Centr. 8180 (—10), Risanamento 5780 (—5), Sylos 4575 (+5).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22650 (—50), Cart. Burgo 13625 (+5), Cementir 655 (—), Cer. Pozzi 481 (+1), Ginori 579,50 (—), CIGA 3788 (+13), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4570 (—25), Italcementi 13090 (+40), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 200,50 (—0,25), Linoleum 2090 (—35), Pirelli S. p. A. 3950 (—32), Pirelli e C. 2890 (—30), Rejna 970 (—), Smeriglio 312 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,70, dollaro canadese 643, franco svizzero libero 145,55, franco svizzero accordo 142,77, sterlina 1743, franco francese 148,15, marco Germania Occ. 149,165, franco belga 12,5875, fiorino oland. 164,92, corona danese 90,175, corona svedese 120,245, corona norveg. 87,18, scellino austriaco 24,09.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,90, franco svizzero 145,50, sterlina 1742,50, franco belga 12,515, franco franc. 137,125, marco 148,975, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 10,65, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 640, fiorino olandese 164,30, corona danese 89,40, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,62, lira egiziana 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5900, sterlina oro c. nuovo 5600-5800, marengo svizzero 4400-4600, oro 708-712, argento puro 19,20-19,60.

TRIESTE

Le diminuzioni della quota, già accennate nella precedente seduta, continuano con punte sensibili per Generali (—200) e per le locali Lussino che, offerte, perdono 500 unità. Di minor rilievo le flessioni in Catini, Ilva, Viscosa, Sme, eccetera. Spunti di ripresa in Pirelli che guadagnano 30 unità. Nei valori di Stato, su posizioni positive i Buoni del Tesoro; in diminuzione o stazionari gli altri.

Bastogi 1800, Finmare 520, Generali 31200, Assicuratrice 10400, RAS 9050, Istria-Trieste 360, Lussino 16000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1780, Montecatini 2250, CRDA 188, Meridelettrica 1368, Terni 270, Stet 2530, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 445, Beni Stabili 3045, Immobiliare 588,50, Pirelli It. 3980, Finsider 622,50.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione attraversa l'Italia apportando al suo passaggio temporanee nuvolosità accompagnate da piogge locali. Tendenza a lieve miglioramento a partire dalle regioni settentrionali. Temperatura in diminuzione ovunque. Mari: Ovest Sardegna e bassi bacini agitati. Poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2.6, 23.7; Trento 5.5, 23.2; Trieste 12.9, 19.6; Venezia 11.2, 20.6; Milano 7.8, 25; Torino 5.2, 25.5; Genova 12.5, 21.5; Bologna 9.8, 21.8; Firenze 12, 22.4; Pisa 13.3, 22; Ancona 14.8, 22.1; Perugia 12, 19.4; Pescara 8.8, 22.6; L'Aquila 8.6, 24.5; Roma 13.6, 24.5; Campobasso 11.8, 21.8; Bari 11.4, 22.8; Napoli 13, 23.5; Potenza 10, 19.6; R. Calabria 19, 25; Messina 20.2, 21.4; Palermo 18.7, 24.7; Catania 14.9, 27.5; Alghero 19, 24; Cagliari 18, 24.3.

L'ora B

sentirsi giovani

è importante forse quanto esserlo!
Ad ogni età potete essere giovani,
ringiovanendo i vostri capelli.
Approfittate anche voi dell'ora B, l'ora
Bipantol: la rinascita dei vostri capelli.
Usate quindi subito e sempre

BIPANTOL

la rinascita dei vostri capelli

Bipantol è in vendita nelle Farmacie e Profumerie di tutta Italia.

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

Cena di contrada

FORSE soltanto a Siena la civiltà moderna segna il passo davanti alla tradizione e nei dolci colori del mattone coperto di secoli il tempo stupito cammina più piano. Ritorna anche indietro quando la folla si accalca nel «Campo» ed i cavalli veloci si inseguono nella pista di tufo. L'orologio è inutile nell'infrenabile entusiasmo che esalta la contrada vittoriosa, ubriacando di canti e di gioia i mille colombi che volteggiano, impazziti, nel cielo. Ma perchè questo delirio? Solo per la vittoria, per quel «cencio» che si chiama Palio. Quando il cavallo sfrecciava primo sul traguardo ed il mortaretto alzava la nuvola bianca, quando il popolo invadeva la stretta corsia, nacque in noi la convinzione che questa festa di passione e di vita dovesse sempre sopravvivere. Ed ora, a mente fredda ne siamo più convinti che mai.

La sera di quel caldo agosto ci trovammo presi dall'entusiasmo e dalla calca, trasportati attraverso le vie di questa Venezia senza canali, tra giovani, vecchi, torce e bandiere, inebriati e felici come se anche noi fossimo stati ardenti popolani vittoriosi. Aveva vinto l'«Istrice», la grande contrada che si estende dal cuore di Siena fino al prossimo contado, invidiata e temuta per la sua potenza dalle sedici consorelle e che ha l'onore di aver dato i natali al mecenate di Siena, il conte Guido Chigi Saracini.

Ed in questo rione siamo ritornati, quando l'inverno è ormai prossimo, nel giorno della cena della vittoria.

* * *

Da molte ore il traffico è interrotto, la grande porta Camollia con la piazza antistante, chiusa al traffico, è divenuta un grande salone dal pavimento di selce ed il soffitto di cielo. Le pareti sono strisce di stoffa e di luce, disposte in modo da ripetere i colori della contrada. Sulla grande porta spicca un istrice fatto di neon, mentre alabardieri e paggi in costume guardano gli ingressi di questa insolita sala da pranzo. Quando i camerieri iniziano l'improba fatica, circa un migliaio di persone si sono sistemate lungo i molteplici tavoli, mentre altre si assiepano sulle staccionate che recingono la piazza. Lo spettacolo è suggestivo, da ogni parte volti ilari e felici, canti di gioia e stornelli palieschi. Anche il cavallo vittorioso dimentica la sua avena per caracollare inebriato nel piccolo box sotto il grande arco di Camollia.

L'atmosfera estremamente cordiale crea una simpatica fusione tra i commensali. Tutto il mondo umano di questa piccola Siena è presente, unito dalla stessa bandiera. Si dimenticano inimicizie personali ed ostilità di partito: l'austero nobile e lo sguaiato barrocciaio si mescono reciprocamente del buon chianti e brindano insieme come amici di vecchia data: forse la tavola è la prima alleata della democrazia.

La vecchia tradizione dei convivi comuni si perde nella notte del tempo ma qui a Siena la cena della vittoria è un rito importante come la benedizione del cavallo prima della gara. Non basta solo vincere il Palio, bisogna che per la fatidica festa autunnale la contrada sia splendente di luci, abbellita da caricature degli avversari sconfitti e soprattutto ben fornita di vino e di vivande.

A dire il vero non vediamo come l'organizzazione potesse apparire più perfetta. Lode ai dirigenti ma anche a questo grande popolo, vivace ed attivo, amante dell'arte e della storia seppure con l'ingenuità delle persone semplici.

Mille commensali rivivono, quasi in sogno, gli istanti della strepitosa vittoria. Negli occhi vivaci si dipingono la piazza, la corsia, i dorsi dei fantini lanciati verso il traguardo. Respirano ancora una volta l'odore acre della polvere, il profumo della verbena che nasce sul «Campo»; ascoltano il rimbombo cupo degli zoccoli veloci sulla elastica pista di argilla e l'urlo della moltitudine esaltata.

Alcuni ragazzi si abbracciano ancora, cantando con voce ormai rotta. Poi il pasto riprende e con esso il brusio. Tutti parlano, potete crederci, dello stesso argomento, di lontane competizioni, di cavalli e mossieri quasi dimenticati. Il Palio è il vero calendario della vita senese, il punto di riferimento degli avvenimenti familiari di ogni buon contradaiolo. Ciò rivela un originale modo di pensare ed indica la grande parte che questo splendido spettacolo di colore ed ardimento ha nella vita di Siena.

* * *

E' un'umanità semplice quella che vive nei mille vicoli senesi, nelle vecchie case o negli austeri palazzi che recano ancora i reggitorce e gli anelli di ferro battuto. Solo di notte, quando qualche timido destriero cavalcato a pelo si avventura nel regno del motore per provare gli zoccoli sul duro selciato, l'anima di Siena sembra rivivere.

Nel silenzio, sul tufo risonante, l'eco rimbalza di angolo in angolo, moltiplicando dolcemente il ritmico procedere dei passi. Allora la vecchia città scopre il volto più ritrosamente nascosto.

La Cattedrale stordente di motivi marmorei, la massiccia torre di Pia de' Tolomei, la piazza del Campo invasa di luna e di silenzio; sono ricordi vivi, ancor giovani nel loro antico vestito. E la gente senese conserva la stessa anima di quel tempo lontano, lo spirito forte, guerriero, mistico od impulsivo; nell'incontro delle sensazioni più contrastanti, delle contraddizioni talvolta più palesi trova se stessa.

Qui sono vissuti Santa Caterina e Sapìa, San Bernardino e Cecco Angiolieri, santi e poeti, mistici e «maledetti». Così è nato un carattere che reca anche nello stemma cittadino il segno del suo contrasto: il bianco ed il nero.

Forse per questo in Siena vive quello che altrove è morto: i bimbi parlano più di Lupa ed Istrice che dei beniamini dello sport, il «Capitano» ed i nobili siedono a tavola con la gente più umile, il simbolo della propria contrada è al di sopra di ogni idea politica considerata in questa sede priva di significato.

Lontano è il mondo d'oggi sconvolto e tormentato, dispersivo ed incalzante; qui rivive quello che si credeva per sempre perduto.

Giampaolo Papa

UNA PAGINA POCO NOTA NELLA STORIA DELLA NOSTRA MARINA

Bloccato da un guasto il mezzo d'assalto a settanta metri dall'ammiraglia inglese

Nelle acque di Gibilterra Gino Birindelli condusse a fondo ma senza fortuna l'attacco alla «Barham» Svenuto in mare il suo compagno - In una lettera alla madre spiegò i motivi del mancato successo

6.

Lucca, ottobre

Se i «barchini» arrivarono presto al clamoroso successo (con gli affondamenti della baia di Suda), i «maiali» invece dovettero aspettare un bel po'. Agli insuccessi delle spedizioni dei sommergibili «Iride» e «Gondar» seguì, nell'ottobre del 1940, quello della missione contro Gibilterra, condotta dallo «Scirè». Nessuna nave nemica riportò danni, un altro degli otto pionieri di Bocca di Serchio fu eliminato. Il destino imponeva durissime prove, guai se gli uomini avessero perduto la fiducia.

Eppure, proprio in tale occasione, a dispetto del non raggiunto obiettivo, si capì che il mezzo di assalto creato da Tesei e Toschi un giorno o l'altro avrebbe colto nel segno. E questo perchè almeno un «maiale», per la prima volta, riuscì a superare gli sbarramenti ed a penetrare nel munitissimo porto. Se non fosse stato per una serie di contrattempi, Gino Birindelli, avrebbe affondato la corazzata «Barham». Arrivò, infatti col suo «maiale» in avaria, a settanta metri dalla chiglia della nave senza essere visto. E la carica esplose regolarmente, purtroppo fuori del raggio di azione.

Questa è la grande avventura di Gino Birindelli di Pescia e anche del suo «secondo uomo» Damos Paccagnini di Viareggio. Birindelli stesso, oggi capitano di vascello e decorato della medaglia d'oro, ce l'ha rievocata nella sua villa di Vicopelago, qui appena fuor di Lucca, dove sta passando un periodo di licenza. E' un uomo alto, ha i tratti di un vero signore, dal suo volto sprizza la forza di volontà.

Dunque, lo «Scirè» partì una prima volta per la missione il 24 settembre, ma appena giunto a cinquanta miglia da Gibilterra ebbe l'ordine di rientrare alla base della Spezia perchè la flotta inglese era uscita. Ripartì un mese più tardi e il 27 ottobre era nello stretto. Aveva a bordo i tre equipaggi di sommozzatori Tesei-Pedretti, De La Penne-Bianchi e Birindelli-Paccagnini. I «maiali» erano all'esterno, protetti da cassoni o cilindri che dir si voglia.

Era problematico passare lo stretto, sia per la sorveglianza nemica che per le forti correnti subacquee. Dice, Birindelli: «Ero stato otto anni sui sommergibili, ma quella notte ebbi davvero tanta paura. Il comandante Valerio Borghese, per ovviare ad un ritardo, aveva deciso di emergere in pieno stretto e quattro cacciatorpediniere nemici ci avevano avvistato. Allora il sommergibile, per sfuggire, si calò sul fondo e rimase lì tutta la notte ad una profondità di settanta metri. Il rigurgito della marea lo rotolava come una botte abbandonata sopra un pendio. C'era da credere che tutto andasse sfasciato. D'altra parte, abbandonare il fondale significava divenire preda degli inglesi».

Situazione scabrosa quanto mai. Prima che facesse giorno, in ogni modo il comandante ordinò la emersione per un attimo, onde poter fare «il punto» tra i fari di Ceuta e di Bibilterra. Nulla: «il punto» non riuscì. Borghese chiamò i sommozzatori e tenne un breve rapporto. Disse: «Non sappiamo dove ci troviamo ed abbiamo soltanto due ore di autonomia elettrica». Ciò significava che soltanto per un tale tempo ristretto lo «Scirè» poteva navigare sott'acqua. Così accennò all'impossibilità di proseguire.

«Piccoli fatti regolano sempre gli avvenimenti della vita — racconta Birindelli — e fu proprio l'ondeggiare di un'alga che allontanò la decisione di rientrare alla base. Nella notte, quando eravamo in balia del rigurgito di marea, ero andato al periscopio e mi ero indugiato ad osservare un'alga rimasta attorcigliata sull'aereo della radio. Dalla sua inclinazione mi piccai grosso modo, di calcolare la velocità della corrente. Pensai che fosse di due miglia e mezzo. E quando Borghese ci disse che non sapevamo quale era diventata la nostra posizione, io tornai con la mente a quell'alga e risposi di credere di essere in grado di giudicare lo spostamento subito».

Il comandante Borghese rimase un momento perplesso. Aveva lui tutta la responsabilità. L'innato coraggio gli fece però rompere ogni indugio. Fu decisa la manovra per entrare nella baia di Algesiras, da dove poi sarebbe stato sferrato l'attacco. «Gli avevo forzato la mano — continua Birindelli — e mi sentivo io, ormai, responsabile di tutto ciò che poteva accadere. Quando Borghese passò in altri locali, Tesei e De La Penne, mi dissero che ero matto e che avevo forzato la sua volontà. Nè potevo dar loro torto».

È l'«ora x»

Ecco, così, lo «Scirè» infilare davvero la baia e calarsi di nuovo sul fondo, a settanta metri, presso costa per attendere la notte. La posizione voluta era stata raggiunta. Gibilterra era lì davanti, come a portata di mano. Ecco arrivata l'«ora x», i sommozzatori cominciare a indossare i paludamenti da mostri marini. Alle due del mattino del 30 ottobre, lo «Scirè» emerse e Borghese assegnò i bersagli: Birindelli contro la «Barham», Tesei contro l'altra corazzata che si chiamava «Renown», De La Penne contro una portaerei situata al centro del porto interno. La emersione del sommergibile non fu totale. Venne fuori dal mare solo un metro di torretta, tanto da poter aprire il portello e da far uscire i tre equipaggi.

I sei uomini si attaccarono ai cassoni che racchiudevano i propri «maiali» e il sommergibile tornò ad immergersi. Dovevano estrarre i mezzi di assalto dalle custodie e poi si sarebbero attesi in superficie, come stabilito, per fare insieme la marcia di avvicinamento all'obiettivo. Sott'acqua la visibilità era nulla. Birindelli ricorda: «Non vidi più i miei compagni, non seppi più nulla di loro se non a guerra finita. Quando risalii per l'appuntamento, essi non c'erano. Poichè avevo perduto molto tempo ad estrarre ed a cercare di mettere in efficienza l'apparecchio, immaginai che fossero già andati sull'obiettivo. Tanto per scrupolo, mi tolsi la maschera e chiamai Tesei. Nessuna voce mi rispose».

Stava accadendo un dramma: i tre «maiali», forse per effetto della pressione, presentavano, chi più chi meno, dei guasti o degli inconvenienti. L'equipaggio Tesei-Pedretti, dopo molte disavventure per guasti meccanici giunto presso il molo nord del porto interno, constatò, al momento della immersione decisiva che i respiratori non funzionavano. Di conseguenza, diventata impossibile l'attacco, affondò l'apparecchio e si diresse, a nuoto sulla costa spagnola, trovandosi all'appuntamento fissato nel luogo «x» con gli agenti segreti addetti al ricupero dei piloti. L'equipaggio De La Penne-Bianchi fu avvistato da un mas che gli gettò addosso il proiettore. Anche quel «maiale» funzionava malissimo. Nella indispensabile immersione per eclissarsi al mas si fermò ad una profondità di quaranta metri e non ebbe più possibilità di risalire. Fu affondato anche quello. Ed il pilota ed il «secondo uomo» come Tesei e Pedretti, si portarono in costa e qualche giorno dopo, grazie alla organizzazione degli agenti segreti, erano già tornati a Bocca di Serchio.

Birindelli non sapeva queste cose. Sapeva appena che il suo apparecchio risultava appesantito, marciava troppo lentamente, doveva tenersi «appoppato» obbligando Paccagnini a stare sempre con la testa sott'acqua ed a consumare il respiratore. Per rimetterlo in sesto alla meglio, a quel modo, i due uomini avevano perduto cinquanta minuti attorno al sommergibile. Ora si trovavano completamente soli. Birindelli ripete la frase che disse allora al suo palombaro: «Ci si va o non ci si va?». Incertezza. Poi pensò che arrivando al porto due ore dopo gli altri, anche se scoperto non avrebbe guastato nulla del loro lavoro forse già compiuto. E partirono.

La concomitanza dei guasti nei tre «maiali» ci ha indotto a chiedere al comandante Birindelli se non ci fosse stato qual che dubbio di incuria nella fabbricazione o nella messa a punto. Ha risposto: «No. Si trattava forzatamente, di apparecchi rudimentali, proprio di "gingillini". Era tutto lamierino. La parte meccanica era da rivedere. Un mese prima della guerra fu deciso un completo rifacimento. Il dosaggio con l'acqua, per trovare l'equilibrio indispensabile alle manovre di immersione e di emersione, dovevamo farlo noi stessi prima dell'azione. In pratica, la fase di esperimento non era finita. I maggiori inconvenienti erano dati dalle pompe e dalle valvole. La pressione del fondo provocava spesso anche l'allagamento delle batterie del motore a elettricità. Era fatale, in quella prima fase che fosse così».

Le luci della cittadina spagnola di La Linea aiutarono Birindelli nell'orientamento. Ad un certo punto i due uomini si trovarono tra due piroscafi che rappresentavano la testa di due lunghe file di navi mercantili. Ci passarono in mezzo. Sentivano le voci di bordo. Avanti, avanti, ad una velocità lumachesca. Dopo due ore arrivarono alla testata del molo mercantile. L'entrata del porto vero e proprio, il nido delle navi da guerra era lì. Per passare il primo sbarramento bisognò venire a galla, dovendo far passare il «maiale» in superficie, cioè nello spazio esistente tra la rete antisiluro e le sbarre che la collegavano alle boe. «Le sentinelle erano a trenta metri — precisa Birindelli — e mi meraviglio ancora come non ci abbiano visto. Presentivamo l'apertura del fuoco». Oltrepassata la seconda ostruzione, di colpo, sulla destra, apparve la mole gigantesca della corazzata «Barham», nave ammiraglia, appena a ducento metri di distanza.

Qui il racconto è tale da far trattenere il fiato: «Accadde una cosa da non dirsi. Mentre mettevo la prua contro il bersaglio, per poi immergermi e continuare sulla stessa direttrice data dalla bussola, dal nostro apparecchio si sprigionò un bagliore accecante. Era Paccagnini, che senza accorgersene, aveva urtato l'interruttore della nostra lampada subacquea e la aveva accesa. Lo acciuffai per i capelli e ci immergemmo in un lampo. Non ho mai saputo se qualcuno vide o se ci fu una qualche reazione».

Solo contro la corazzata

Di «Pacca» (lo chiama così), il comandante parla con tono affettuoso. Un lavoratore silenzioso, serio e pieno di coraggio. Un compagno ideale. Ora il palombaro viareggino (a quel tempo aveva il grado di secondo capo) è sottotenente del «C. E. M.», ossia Corpo Equipaggi Marittimi, ed è imbarcato sulla nave «Proteo» che ha speciali apparecchi per l'opera di salvataggio dei sommergibili. Chissà come avrà sentito stringersi il cuore, quella notte, quando, presso la «Barham» che fino ad allora era sembrata un fantasma irraggiungibile, la sua maschera di respirazione cessò di funzionare. Tornò a galla, mezzo svenuto, con i primi sintomi dell'asfissia. Birindelli se ne era accorto e gli aveva dato l'ordine di abbandonarlo, di emergere e, possibilmente, di cercare una boa e attaccarcisi stando fermo come una statua. «Temevo che morisse — mormora Birindelli — e quando più tardi gli inglesi, per ingannarmi, mi dissero che lo avevano trovato annegato, ci credetti senza il minimo dubbio».

Birindelli era del tutto solo, ormai nella lotta. Un uomo contro una nave da battaglia. Come una formica contro un elefante. Controllò la bussola, mise in moto il «maiale» sul fondo. L'apparecchio obbedì, avanzò. Pochi metri, ancora pochi metri...

L'elica si ferma

Il pilota aveva considerato il piano di emergenza. Senza lo aiuto del palombaro non avrebbe potuto applicare la morsa e la cima alle alette di rollio della nave per far pendere la carica di tritolo sotto la carena. Però il fondale era di quattordici metri e la corazzata «pescava» dieci metri. Era sufficiente, così, abbandonare l'esplosivo là sotto... Ma d'un tratto il mezzo si ferma. Il motore funziona e l'elica non gira. Si è rotta la ruota dentata di trasmissione. Nulla da fare. Non c'è che provare a trascinare il «maiale» avanti a spingerlo sul fondo a forza di braccia. L'uomo non desiste, si logora nel tentativo. E' arrivato a settanta metri dal bersaglio. Però non ne può più. Ha perduto l'uso di un polmone nel corso di precedenti esercitazioni. I superiori non volevano nemmeno che partecipasse all'impresa. Era partito dopo molte insistenze, l'aveva avuta vinta, quasi raccomandandosi. E sul più bello sentiva che lo svenimento stava attanagliandolo. Esausto: era finita.

Parole sue: «Avevamo fatto anche l'errore di non mangiare o quasi nella immediata vigilia dell'azione. Io poi per venti ore non avevo potuto toccare cibo. Mi sentivo debolissimo, perciò. Con un ultimo sforzo, riuscii ad azionare la spoletta, regolando a due ore lo scoppio. Venni a galla come un involucro di gomma. Respirai e mi misi a nuotare verso una boa. Mi sfilai gli indumenti da sommozzatore, rimasi in tuta da lavoro, grigia e con i gradi militari sulle maniche. Nuotai ancora verso qualche cosa che distinguevo appena. Era un molo. Il freddo mi irrigidiva, i crampi mi assalivano. Stavo per affondare, quando vidi, quasi sopra la mia testa, un cavo che pendeva. Pendeva dalla banchina. Allora mi aggrappai».

Si arrampicò, rimase disteso per una ventina di minuti sulla banchina. Poi si ricordò dell'appuntamento con gli agenti segreti. Fu un lungo giocare a nascondino, per non essere veduto o avvicinato da qualcuno. Il molo era interrotto da una passerella da cui pendeva una rete di sbarramento. Si calò e avanzò all'esterno, mettendo i piedi sulle maglie della rete. Un motoscafo si fermò lì vicino, ma nessuno degli uomini di bordo fece caso a lui. Si era rimboccate le maniche della tuta da lavoro, per nascondere i gradi. Risalì sul molo e prese a camminare — senza destare sospetti — tra gli operai e i soldati. Cominciava ad albeggiare. Il territorio spagnolo non era lontano: a nuoto ce l'avrebbe fatta. Ma di giorno avrebbe dato troppo nell'occhio un uomo che, d'ottobre, nuotava vestito.

Un piroscafetto dal nome «Sant'Anna» lo attrasse. Pensò che fosse spagnolo, andò a bordo con l'intento di scivolare sotto coperta. Uno dell'equipaggio lo vide. Birindelli chiese di essere preso a bordo, offrì duecento pesetas. Stavano per accettarle, quando apparve un soldato inglese. Il piroscafo era sotto controllo. Fu inevitabile lo accompagnamento alla polizia. Arrivò un tenente di vascello, ad interrogarlo. «Chi siete?». Rispose di essere un ufficiale italiano e mostrò il piastrino di riconoscimento. L'interrogatore sorrise, non lo prese sul serio. E, proprio in quel momento, si udì uno scoppio che fece tremare tutto il porto. Ci fu l'allarme. «Io credevo — dice Birindelli — che fosse l'ordigno esplosivo di Tesei o di De La Penne. Avevo gettato via anche l'orologio, con gli indumenti, non avevo più cognizione del tempo. Invece era la testa del mio apparecchio che esplodeva a trenta metri dalla

corazzata. La corrente l'aveva portata ancor più vicina. Roba da mangiarsi le mani».

L'interrogatore non rise più. Venne un capitano di fregata e chiese subito al prigioniero: «Conosce Aicardi?». Il nome era sbagliato, si trattava di Accardi. Sì, lo conosceva. Era un ufficiale del sommergibile «Lafolè». L'inglese spiegò che il sommergibile era stato affondato due giorni prima nello stretto di Gibilterra. Poi, ancor prima di cominciare il vero e proprio interrogatorio, pronunciò questa frase che a Birindelli fece grande effetto: «Voi siete in ritardo di tre giorni. I vostri amici passeggiano da tre notti sulla spiaggia di La Linea. Uno alloggiava all'albergo Principe Alfonso». Alludeva, evidentemente, agli agenti segreti.

Interrogatori lunghi e serrati, come sempre in tali casi, ma senza alcun frutto. Birindelli fu chiuso nelle carceri insieme a delinquenti comuni. Ad ennesime domande (come era arrivato fin lì, volevano sapere) rispose di essere un naufrago di un mas affondato in una ricognizione per aver urtato contro un relitto. Ma gli inglesi non lo crederono per una strana circostanza. Birindelli era rasato di fresco, quando fu catturato. Si erano fatti la barba tutti insieme, prima di uscire dallo «Scirè» gli operatori. Era stato Birindelli a lanciare l'idea, celiando: «Gli inglesi dicono che un gentiluomo non esce di casa al mattino senza essersi fatto la barba: e noi, approvando, affonderemo le loro navi ben rasati». Così, in base a tale osservazione, l'interrogatore di turno ribattè: «Un naufrago non è uscito fresco dal barbiere. Voi siete una spia od un sabotatore e vi giudicherà la corte marziale». La faccenda si metteva male. Alla fine, gli inglesi si dissero pronti a considerarlo prigioniero di guerra, in attesa di conferma, a patto che ritrattasse la storia del mas. Il che Birindelli fece perchè non significava proprio nulla e bastava non rivelare come si era svolta la azione. Non fornì particolari di sorta.

Sapevano davvero ogni cosa, gli inglesi? In base alla frase del capitano di fregata, Birindelli lo temeva. Ne parlò con Paccagnini quando si ritrovarono nel carcere. Volle avvertire quelli di Bocca di Serchio e lo fece tramite un prete spagnolo che andò alla prigione per confessare Accardi. Una cartolina diretta a Falcomatà, con due parole: «Sanno tutto». Ma più tardi, ripensando e valutando meglio, considerato il colpo mancato per un soffio, per pura disdetta, dall'ospedale dove fu ricoverato appena arrivato in Inghilterra a causa delle precarie condizioni di salute, Birindelli corresse le sue informazioni con una lettera a sua madre. La lettera, in un frasario convenzionale che non dette ombra alla censura, diceva: «Di a Bruno di seguitare a prepararsi agli esami, sicuramente sarà promosso perchè i professori non sono cattivi come sembrava. Io sono stato bocciato per la stessa ragione di Gigi alla seconda sessione di esami».

La mamma (l'abbiamo conosciuta, è qui nella villa di Vicopelago col figlio) cadde dalle nuvole. Temè che il figlio fosse in preda ad una crisi psichica. Ma poi ricordò che Bruno era Falcomatà e gli mandò la lettera. Tutto chiaro per quelli di Bocca di Serchio. Il compagno catturato, diceva, dunque, che il «maiale» meritava fiducia e che bisognava insistere nei tentativi. Aggiungeva che non era vero che gli inglesi (i «professori») conoscevano le cose a fondo ed erano in grado di neutralizzare ogni attacco. Finiva col segnalare il guasto che aveva immobilizzato il suo apparecchio: Gigi era Luigi De La Penne che rientrando da una precedente missione constatò la rottura della ruota dentata di trasmissione.

Ripresa la preparazione

Fu in base a questa lettera incoraggiante che l'utilizzazione dei «maiali» non fu accantonata e scartata, anzi si intensificò la preparazione. Al Ministero della Marina, infatti, dopo tre insuccessi già si parlava di rinunciare. Teseo Tesei apportò altre modifiche, si entrò pian piano nel clima della sfolgorante notte di Alessandria dove i sommozzatori colarono a picco le corazzate «Valiant» e «Queen Elizabeth». Quanto alla «Barham», sfuggita per un vero miracolo a Birindelli, sprofondò un anno più tardi, nel Mediterraneo orientale, con tutti i suoi 859 uomini di bordo, nel giro di sei minuti, squarciata dai siluri del sommergibile tedesco comandato dal tenente di vascello von Tiesenhausen.

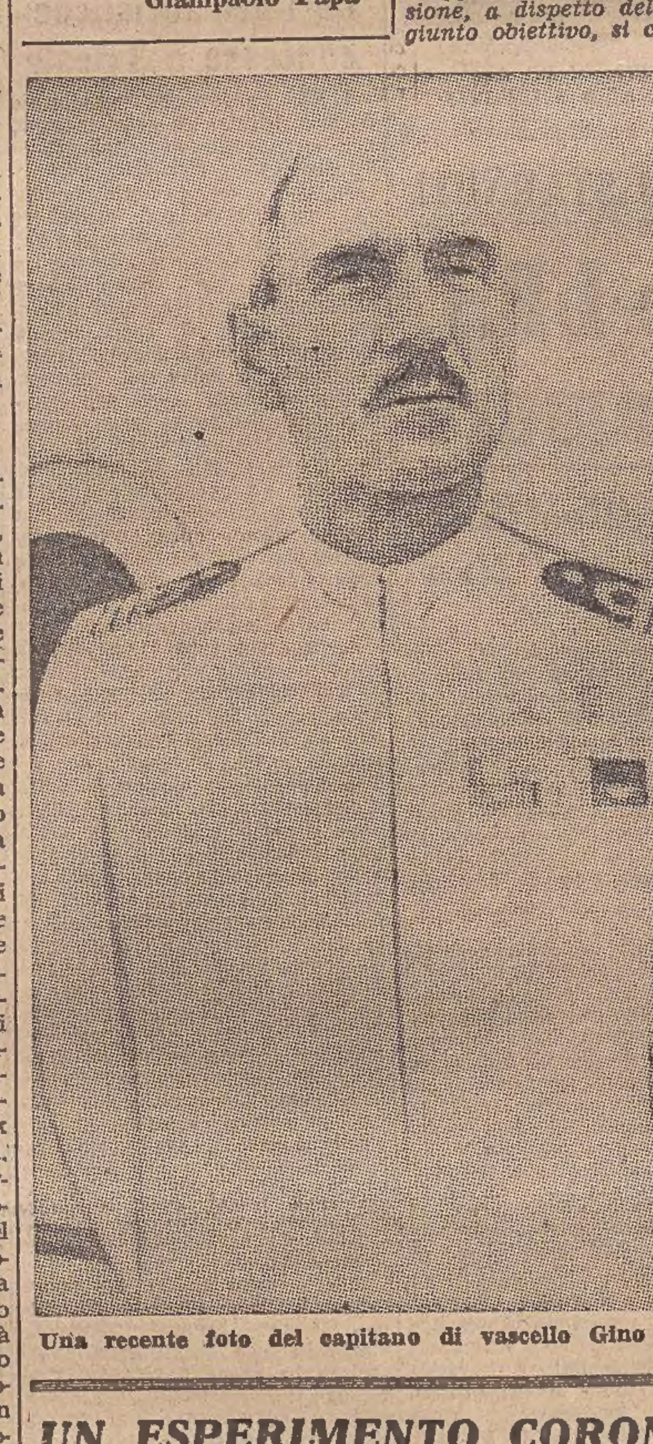
Gino Birindelli fu tenuto in prigionia in Inghilterra, dove, comandante di campo, ogni poco «dispiaceva» agli inglesi e veniva ripetutamente chiuso in cella. Consegnato in un secondo tempo agli americani, rimpatriò dopo l'armistizio (nel marzo 1944) e comandò a Taranto il ricostituito gruppo dei «barchini» che operò nell'Adriatico. La medaglia d'oro gli fu conferita per il complesso della sua attività, ma in primo piano figurò la sfortunata impresa di Gibilterra.

«L'anno scorso, quando comandavo il "Montecuccoli" nella crociera attorno al mondo, durante la sosta a Gibilterra mi piacque di rivedere il carcere dove ero stato con i ladri e gli assassini. Di colpo, là dentro, rividi per filo e per segno, tutto ciò che era stato, con memoria lucidissima. Ebbi ancora, d'un tratto, quel senso di perdutezza provato quando l'apparecchio si bloccò a settanta metri dal bersaglio».

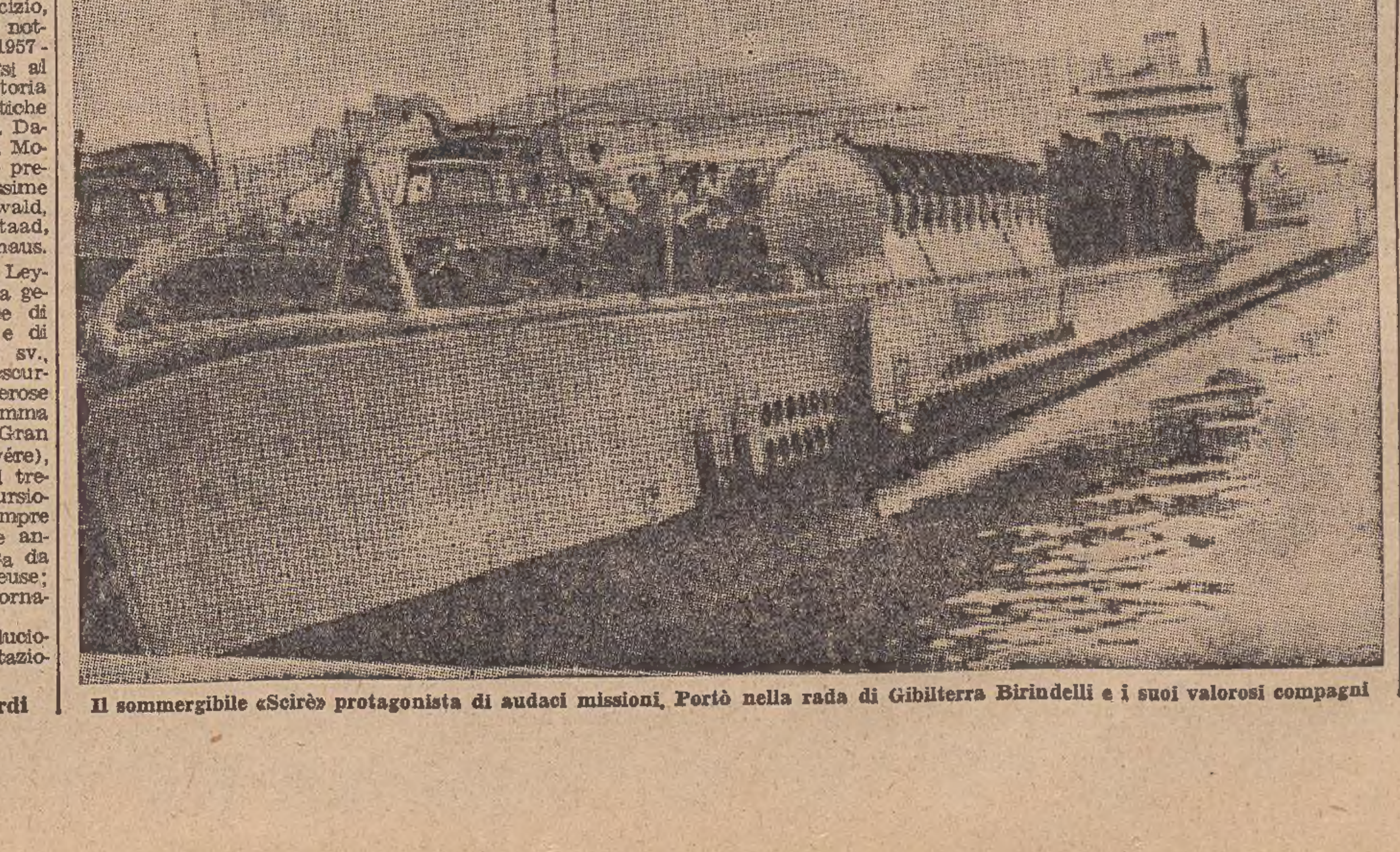
Una pausa. Poi Birindelli passa a parlare di altro. E lo si sente come già lontano, «distaccato» dalla palpitante e romanzesca avventura.

Beppe Pegolotti

Le precedenti puntate di questa inchiesta sono apparse sul «Piccolo» del 28 e 30 settembre e del 3, 8 e 11 ottobre.



Una recente foto del capitano di vascello Gino Birindelli



Il sommergibile «Scirè» protagonista di audaci missioni. Portò nella rada di Gibilterra Birindelli e i suoi valorosi compagni

---

UN ESPERIMENTO CORONATO DAL SUCCESSO

Il turismo sociale è la fortuna di Leysin

Trasformato in un'accogliente stazione climatica questo famoso centro per la cura della tubercolosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leysin, ottobre

Dopo la seconda guerra mondiale con la scoperta della streptomicina che associata con altri farmachi si rivelò portentosa contro la tbc questo morbo che gettava tanta sinistra ombra sul mondo ebbe un duro colpo: la mortalità si abbassò in maniera consolante: i risultati successivi sono stati sempre notevoli e non è certo lontano il giorno in cui la vittoria sarà completa e definitiva.

Era naturale che tutte le stazioni di cura attrezzate con ospedali e cliniche, preventori e sanatori attraversassero una crisi venendo ad esse a mancare la clientela che era la ragione fondamentale della loro esistenza e della loro floridezza.

Una di queste stazioni, cui maggior fama nel mondo aveva conferito la presenza dell'illustre professor Rollier, pioniere della terapia del sole e dell'aria di montagna, fu Leysin — sita a 15 chilometri a volo d'uccello da Montreux, una delle più belle ed assolate località delle Alpi vodesi, dominante da 1300 metri l'ampia vallata del Rodano — che, per tanti anni, per migliaia e migliaia di malati di tutto il mondo aveva significato il rifiorir della salute, il ritorno alla vita in seno alla società. Leysin, dove nessun letto restava vuoto, che doveva, anzi, rifiutare la clientela per mancanza di posti, vide di anno in anno dopo il 1945 rarefarsi la clientela fino a sparire: le nottate discesero da 716.000 a 246.000!

Quanti erano interessati alla esistenza di Leysin e al suo benessere, dalla civica amministrazione all'industria alberghiera, dai ristoranti ai pubblici locali, si posero subito e affrontarono senza indugio il problema della riconversione: pur lasciando qualche stabilimento di cura, di un centro sanatoriale bisognava fare una stazione turistica, climatica e di soggiorno ed ampliare, adeguare, trasformare l'attrezzatura ricettiva integrandola con quella sportiva; non solo, ma trasformare la fama: far sì che il nome di Leysin non suscitasse più il ricordo di un centro di cura, ma di una stazione turistica ridente e accogliente, invitante e riposante, piacevole, sportiva e mondana.

L'impegno della «Leysintours», appositamente creata per il finanziamento e il funzionamento delle attività turistiche, fu veramente ammirevole, sotto la direzione di F. Tissot e sotto la presidenza del professor W. Hunziker, vice-presidente delegato della Federazione svizzera del Turismo; e i risultati, fin dal primo esercizio, soddisfacenti e tali da lasciare adito alla certezza dei più rosei sviluppi per il prossimo futuro.

Questi risultati rappresentano una lezione che va meditata. Vi erano, sì, tutti i presupposti per il successo: c'era la posizione privilegiata e incantevole della località donde si gode un'eccezionale spettacolo — ancor più grandiosa la vista dalla terrazza della *Berneuse:* qui le pareti strapiombanti delle Tours d'Aï e di Mayen; a sinistra l'azzurro specchio del Lemano, le Alpi della Savoia, i Dents du Midi a sinistra dei quali appare la calotta del Monte Bianco, la profonda frattura della vallata del Rodano, le Alpi vodesi, i Diablerets, le Alpi bernesi, la vallata degli Ormonts, il colle dei Mosses e la regione della Pierre du Moelle — c'era il clima asciutto, c'era la comodità di accesso con la cremagliera che parte da Aigle, posta sulla linea internazionale del Sempione; c'era la corona delle montagne che hanno dolci pendici che la neve trasforma in inverno in eccellenti piste per sciatori; ma bisognava adattare l'attrezzatura alle esigenze ed anche ai capricci della nuova clientela che sarebbe qui venuta non più per riacquistare la gioia di vivere ma per soddisfare l'esuberanza di vita: fare sport, passeggiare, divertirsi, ballare!

La trasformazione imponeva spese di milioni di franchi svizzeri ma lasciava prevedere un periodo critico: quello di transizione. La «Leysintours» fu sagace: puntò sul turismo sociale. Questa clientela non restò delusa: trovò una teleferica che con cabine chiuse, superando un dislivello di 800 metri trasporta in 14 minuti ai 2037 metri dove sorge la Berneuse in una cornice veramente alpina dominata dal Piccolo e dal Grande Muveran; trovò una seggiovia che consente di portarsi rapidamente dai pittoreschi laghi di Aï alla Berneuse dove c'è ottima cucina ed eccellente cantina; trovò una piscina calda che è una delle più grandi esistenti in località alpine capace con i suoi 300 metri quadrati di ospitare notevole numero di appassionati del nuoto; trovò un'attrezzatura ricettiva atta a soddisfare ogni esigenza: alla trasformazione ed ampliamento del Belvedere si sono aggiunti altri alberghi modernì, altri pubblici locali.

I risultati dell'esercizio hanno dato una netta smentita a tutti coloro che, interrogati sulle possibilità o meno di riuscita, erano stati pessimisti o avevano fatto le più ampie riserve. Il turismo sociale non è stato estraneo al successo: concedendo l'applicazione di tariffe più basse la Società svizzera degli albergatori ha dato nuova prova del suo senso di responsabilità e del suo spirito di collaborazione permettendo a Leysin di superare un periodo di congiuntura pericoloso.

Al marzo di quest'anno, cioè al secondo anno di esercizio, Leysin con le sue 103.466 nottate nel periodo dicembre 1957 - marzo 1958 viene a trovarsi al sesto posto nella graduatoria delle grandi stazioni turistiche invernali — capeggiata da Davos, cui seguono Arosa, St. Moritz, Zermatt e Wengen — precedendo stazioni celebratissime quali Pontresina, Grindelwald, Grans, Flims, Murren, Gstaad, Klosters, Verbier e Wildhaus.

Al successo turistico di Leysin ha contribuito anche la geniale idea della creazione di un biglietto d'escursione e di sport del costo di 40 fr. sv., che dà diritto ad una escursione al giorno tra numerose corse previste nel programma (tra l'altro Ginevra, il Gran San Bernardo, la Gruyère), con possibilità di usare il treno e il pullman; una escursione di mezza giornata, sempre a libera scelta; due corse andata e ritorno in teleferica da Leysin ad Aï e alla Berneuse; due ingressi di mezza giornata alla piscina.

Leysin può guardare fiduciosa al suo avvenire come stazione turistica.

Raffaello Biordi

CRONACA DELLA CITTA'

«ORA IL MONDO E' PIU' POVERO»

Fu per la nostra diocesi un Padre vigile e attivo

Così mons. Santin ha rievocato la figura luminosa di Pio XII nel solenne Pontificale di ieri in San Giusto

Ieri sera nella Basilica di San Giusto il Vescovo Mons. Santin ha celebrato il solenne Pontificale funebre in suffragio di Pio XII. Presenti tutte le massime autorità, il Corpo consolare al completo, i rappresentanti delle associazioni religiose, il Capitolo della Cattedrale, i parroci, numerosi sacerdoti, seminaristi e una folla di fedeli che gremiva la chiesa, la cerimonia ha avuto momenti di alta suggestione e di intensa spiritualità. Nel mezzo della navata centrale, sul catafalco coperto dal manto scarlatto, spiccava la tiara papale, verso cui convergevano gli sguardi e i pensieri di tutti. Il coro della Cappella, diretto dal maestro Luigi Toffolo e accompagnato all'organo dal maestro Busolini, ha eseguito la «Missa XXIV Pro defunctis» a quattro voci di Oreste Ravanello.

Assistito da quattro canonici e dal preposito mons. Salvadori, il Vescovo ha celebrato la Messa funebre; indi, prima dell'assoluzione al tumulo, ha rivolto ai fedeli elevate parole ricordando la figura luminosa del Papa scomparso.

«Siamo raccolti nel sacro Tempio — ha detto Mons. Santin — a pregare e ad offrire suffragi per l'anima di Pio XII, oppure per ottenere l'intercessione di un santo presso Dio? Me lo chiedevo in questi giorni, mentre riaffioravano ricordi lontani e vicini dal doloroso vuoto scavato in noi dal suo sereno transito da questo inquieto tempo all'eternità. Non sarò io a violare i canoni e la disciplina prudente della Chiesa, ma la domanda rimane, posta da una vita splendida e grande per opere insigni, vivificate da quella linfa interiore, che ha formato tutti i santi. Quando, tutte le volte che, per dovere d'ufficio a colloquio con lui, lo chiamavo: Padre Santo, non pronunciavo un titolo consacrato dai secoli, ma esprimevo un'intima convinzione, che la presenza ogni volta ravvivava. Forse le due parole più espressive a commentare la pena di noi tutti per la morte di Pio XII furono pronunciate dal Presidente e da un ex Presidente degli Stati Uniti. Disse il primo: Ora il mondo è più povero. E l'altro: Con lui il mondo era migliore».

Indi mons. Santin ha brevemente rievocato gli anni di Pontificato di Pio XII, «che hanno visto in ogni campo avvenimenti di una gravità e difficoltà che ben poche volte si sono presentate nella storia».

«Vi furono degli anni — ha proseguito mons. Santin — nei quali la sua voce si alzava solenne ed unica, da tutti attesa, come la terra arsa attende la pioggia. Le aberrazioni di certe dottrine disumane, l'oppressione e le sofferenze indicibili dei popoli, i lineamenti di una società ricomposta nella pace, nella giustizia e nell'amore, la dignità dell'uomo e le ragioni indistruttibili del suo diritto. Nelle tenebre dell'ora le sue parole davano luce e speranza. Ma ebbe anche la costante angoscia di vedere tanta parte della Chiesa perseguitata. Il sangue dei nuovi martiri, le catene dei carcerati, le atroci sofferenze dei torturati, le indicibili pene delle moltitudini private della libertà religiosa, non gli davano requie. Poteva ripetere con San Paolo: Quis infirmatur et ego non infirmor? Quis scandalizatur, et ego non uror? (2 Cor. 11, 29) Chi si ammala senza che mi ammali anch'io? Chi subisce scandalo, senza che io ne arda?

Pensate a questo Papa — ha detto ancora il Vescovo — al quale da tutte le regioni del mondo giungono continuamente storie di lacrime e di perfidia, al quale arriva l'eco della lotta satanica scatenata contro Dio e la Chiesa. Ma anche la luce di eroismi stupendi e la magnificenza di una fedeltà superiore a tutte le prove. Forse per questo, oltre che per la sua limpida fede, egli non era pessimista. Sopra il male vedeva la gran luce del bene, che vi è, e scorgeva e annunziava l'alba di un giorno che avrebbe portato il nome di Gesù e agli uomini tribolati e stanchi la sua pace».

Poi mons. Santin ha sottolineato l'interesse dimostrato da Pio XII per ogni ramo del progresso umano, e ha esaltato i suoi insegnamenti portati con la parola e con l'esempio. E prima di concludere la commossa orazione leggendo il testamento di Pio XII, mons. Santin ha ancora detto: «Devo aggiungere, per dovere di gratitudine, che fu molto vicino alla nostra città nelle sue dure prove. Nelle udienze che mi accordava — una volta durante la guerra volle ricevermi persino mentre era raccolto negli Esercizi spirituali — nelle udienze, dico, s'interessava della situazione particolare della nostra terra e della nostra gente, e alle frequenti relazioni che gli inviavo faceva rispondere e, se necessario, interveniva, non a fini politici ma umanitari. Non posso evidentemente qui dire tutto quello che egli ha fatto per noi, ma mi si crederà se dirò che durante la guerra e nel doloroso dopoguerra la nostra diocesi ebbe nel Papa un Padre vigile, attivo, che ci amò operosamente e con noi soffrì. Quando mi incaricava di portare ai miei diocesani la sua benedizione, aveva parole così tenere e affettuose che commovevano fino alle lacrime, e nell'abbraccio al Vescovo egli voleva stringere al suo cuore tutta la nostra diocesi».

E' qui doveroso aprire una parentesi per ricordare come dopo le tristi giornate del giugno 1946 mons. Santin venne ricevuto il 26 dello stesso mese dal Santo Padre in lunga e cordiale udienza. In quell'occasione il Presule espose al Sommo Pontefice la situazione ecclesiastica della diocesi, specie dopo gli ultimi sviluppi che avevano violato brutalmente la libertà religiosa. Il Papa, dopo aver chiesto e ottenuto tutte le notizie e tutti i particolari che desiderava conoscere, ebbe parole di affettuoso conforto per il nostro Vescovo. Ai diocesani tutti poi, così duramente provati nei loro sentimenti religiosi, il Sommo Pontefice inviò una particolare benedizione. Due mesi dopo, Pio XII nominava mons. Santin Assistente al Soglio Pontificio e Conte romano.

In questi giorni autorità e privati in grande numero hanno espresso in vari modi il loro cordoglio per la morte di Pio XII. Al Centro femminile italiano, che ha inviato un telegramma di condoglianze al Sacro Collegio, sono giunti i ringraziamenti del Cardinale Camerlengo Aloisi-Masella.

Oggi, in occasione dei funerali del Pontefice in Santa Maria degli Angeli, in tutto il territorio italiano gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Attesa in settimana la proclamazione degli eletti

Confermati, per ora, due seggi al P.R.I. Prossima decisione sul problema della Giunta

L'Ufficio elettorale centrale prosegue, presso il seggio n. 1 (al Ridotto del Teatro Verdi), le operazioni di convalida dei verbali delle 348 sezioni in cui si è votato domenica e lunedì. Questo organo è presieduto dal dott. Aldo Renzi, Presidente del Tribunale; ne fanno parte i componenti dell'ufficio del seggio n. 1, che era presieduto dal consigliere di Corte d'Appello dott. Geri. L'attività procede laboriosa e impegnativa, trattandosi di verificare i complessi verbali sezionali e attribuire poi ufficialmente i voti di lista e i voti preferenziali ottenuti dai singoli candidati. L'Ufficio centrale ultimerà la operazione presumibilmente sabato mattina.

L'Ufficio elettorale centrale deve per legge assolvere, fra l'altro a queste operazioni:

alla determinazione della cifra individuale, che si ottiene accertando il totale dei voti di preferenza riportati da ciascun candidato di ogni lista in tutte le Sezioni elettorali del Comune e sommando detto totale alla cifra elettorale della lista, cui il candidato appartiene;

alla determinazione del numero dei seggi spettanti a ciascuna lista. A tal fine, seguendo il metodo dell'Hondt, dovrà anzitutto procedersi alla divisione delle cifre elettorali di ogni lista per 1, 2, 3 ecc. fino alla concorrenza del numero dei consiglieri da eleggere (60). Effettuata tale operazione, l'Ufficio dovrà scegliere i più alti dei quozienti ottenuti dalle varie liste, in numero eguale a quello dei seggi di consiglieri assegnati al Comune, disponendoli in graduatoria decrescente. Ad ogni lista saranno assegnati tanti seggi, quanto i quozienti che la lista ha tra quelli che l'Ufficio ha inclusi nella graduatoria anzidetta.

Al termine delle operazioni suindicate il presidente dell'Ufficio centrale, in conformità dei risultati accertati dall'Ufficio medesimo e tenendo presente il numero dei seggi spettanti a ciascuna lista e la graduatoria dei candidati delle singole liste, proclama eletti consiglieri — salve le definitive decisioni del Consiglio comunale — i primi candidati compresi nella graduatoria fino alla concorrenza dei seggi spettanti a ciascuna lista. Successivamente l'Ufficio forma l'elenco dei candidati non eletti ai fini dell'eventuale sostituzione, da parte del Consiglio, dei consiglieri che fossero dichiarati ineleggibili.

L'attuale computo dei voti di lista assegna, come noto, due seggi al partito repubblicano e nove al M.S.I.; peraltro per una lieve differenza di voti sarebbe ancora possibile lo spostamento di un seggio a favore dei missini. Tuttavia è da ritenere che dalle operazioni che vengono svolte dall'Ufficio centrale non si avrà la soluzione di questa piccola incertezza, affiorata subito dopo la comunicazione dei dati definitivi ufficiosi. Infatti l'Ufficio riassume in pratica tutto il lavoro elettorale svolto dalle sezioni e non ha facoltà di decidere in merito alle schede contestate (che sono nel complesso 83) i cui voti non sono stati attribuiti a nessuna lista. Pertanto resta confermata l'assegnazione di due posti di consigliere al P.R.I. e di nove al M.S.I. Semmai variazioni si potranno avere in sede di convalida dei consiglieri eletti, che compete al Consiglio comunale e che sarà fatta già nella prima seduta.

Di conseguenza ipotesi e trattative per la formazione della Giunta comunale vengono ancora impostate sulla suddivisione dei seggi come resa nota martedì, anche se in via teorica vi potranno essere successive variazioni.

Per quanto riguarda eventuali «surrogazioni» per alcuni dei candidati eletti appare possibile nel gruppo del M.S.I. la rinuncia dell'on. Gefter Wondrich che sarebbe rimpiazzato da Ferfoglia; l'on. Vidali invece manterrà oltre all'incarico parlamentare anche il posto di consigliere comunale.

Febbrile frattanto l'attività delle segreterie politiche. La D.C. ha predisposto i primi atti in vista dell'entrata in funzione dei nuovi organi elettivi al Comune. Questa sera alle 19 si terrà la prima riunione del gruppo consiliare; i 23 democristiani eleggeranno il proprio capogruppo e il direttivo di gruppo. Domani sera alle 19 si riunirà invece il comitato comunale e sabato alle 18 quello provinciale. In queste due riunioni sarà stabilito l'indirizzo che il partito di maggioranza terrà per la formazione della nuova Giunta secondo le indicazioni della consultazione amministrativa. Domenica mattina alle 11 al cinema «Grattacielo» avrà luogo invece l'assemblea generale degli iscritti. Da Roma si apprende che la stessa direzione nazionale della D.C. si appresta a esaminare il problema di questa e di altre «Giunte difficili», in rapporto ai risultati delle elezioni avvenute in varie città e in relazione all'offerta di collaborazione fatta, anche in sede nazionale, dal P.L.I.

Ieri sera si è riunito il comitato esecutivo provinciale del P.S.D.I. per un primo esame dei risultati delle elezioni amministrative. Il comitato direttivo provinciale si riunirà lunedì prossimo. Da tale riunione si avranno più precise indicazioni circa l'atteggiamento dei socialdemocratici in merito ai problemi scaturiti dalla consultazione elettorale.

La strada provinciale della Rosandra, nel tratto dalla cabina pompe di sollevamento d'acqua dell'Acegat allo Stabilimento Petrosol, sarà chiusa per un periodo di circa dodici mesi, a decorrere dal giorno 17 corrente, ed il transito sarà deviato sulla nuova strada di collegamento con il Borgo S. Sergio.

DOMENICA A SAN GIUSTO

Battesimo del Medagliere dei combattenti e reduci

Nel corso di una solenne manifestazione che si svolgerà nella Cattedrale e sul piazzale di San Giusto, domenica mattina sarà tenuto a battesimo il medagliere della Federazione provinciale di Trieste della Associazione nazionale combattenti e reduci. Il medagliere è illuminato dall'eroismo di 70 medaglie d'oro, meritate sul campo da combattenti giuliani e dalmati in tutte le guerre combattute dal '15 in poi: testimonianza solare del valore dell'eroismo delle genti giulie e dalmate.

Per l'occasione saranno presenti a Trieste rappresentanze delle federazioni e delle sezioni dei combattenti e reduci delle Tre Venezie, con bandiere e medaglieri. Il raduno dei combattenti triestini avverrà alle 9 presso la Casa del combattente, in piazza Oberdan; il concentramento a San Giusto avrà inizio alle 9.30.

Alle 10 in Cattedrale sarà officiata la Messa solenne. Alle 11.15 combattenti, decorati, volontari, reduci, rappresentanze scolastiche, autorità e associazioni patriottiche e d'arma si raduneranno accanto al Monumento ai Caduti e qui, dopo la deposizione di corone di alloro, sarà benedetto il medagliere. Dopo il rito l'avv. Renato Zavattaro, presidente nazionale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci rievocherà la gesta delle Medaglie d'Oro cadute sul campo, il cui ricordo si vuole perpetuare appunto con la celebrazione di domenica.

Alle 12.15 i combattenti ritorneranno in piazza Oberdan dove, dopo l'omaggio al Martire, sarà scoperto un medaglione di bronzo a ricordo dei Caduti per la redenzione di Trieste, il 5 e il 6 novembre 1953. Alle 15 le rappresentanze trivenete e i combattenti triestini partiranno per Redipuglia per rendere omaggio alla memoria di tutti i Caduti per la Patria.

Stasera la conferenza inaugurale della «Dante»

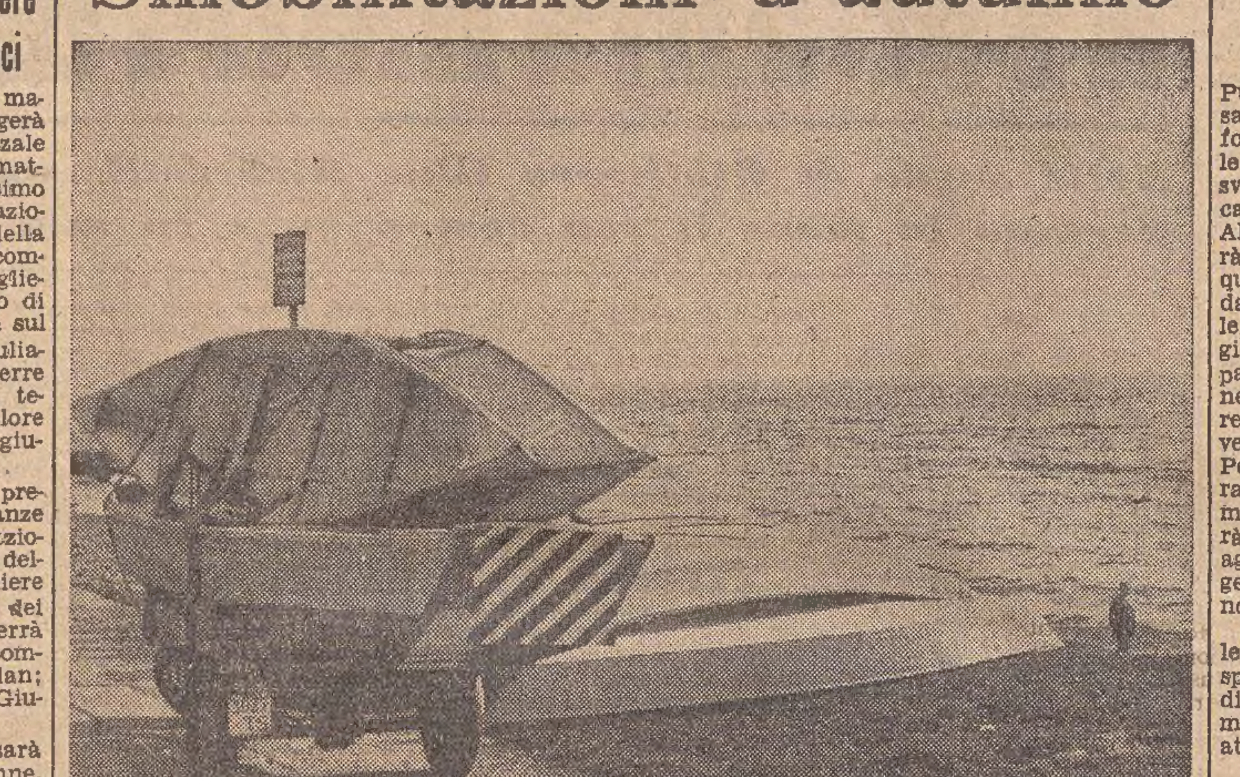
L'AVV. CAMILLO GIUSSANI PARLERA' SU TOSCANINI

Come annunciato la «Dante Alighieri» inaugura questa sera alle 19, nella sala «Duca d'Aosta», piazza Unità d'Italia 7, il nuovo ciclo di conferenze con la prolusione dell'avv. Camillo Giussani su Arturo Toscanini.

Alla cerimonia, che l'oratore e l'argomento rendono particolarmente solenne, possono intervenire, e sono così invitati, tutti quanti sono interessati al tema e all'attività della «Dante».

L'avv. Camillo Giussani è uno degli esponenti più in vista della vita milanese, eccellente sia nella professione che negli incarichi pubblici assai spesso affidatigli, ed è ben noto nel mondo economico nazionale e locale. Egli è infatti presidente della Banca Commerciale Italiana e presidente delle Assicurazioni Generali. Accanto a ciò l'avv. Giussani è un umanista nel senso eletto della parola: ne fanno fede le sue dotte e apprezzate versioni di Lucrezio, Tacito, Giovenale, Orazio e Cicerone, nelle quali ha trasfuso la sua passione per i classici. Così come nella raccolta di conferenze «Chiacchiere di un alpinista» è riassunta la sua passione per la montagna. Camillo Giussani è anche un dotto conferenziere e la rievocazione che egli farà di Arturo Toscanini, al quale fu tanto vicino, richiamerà quanti ricordano con venerazione e affetto l'insigne maestro.

Smobilitazioni d'autunno



(«Giornalfoto»)

Anche per i sandolini della Riviera di Barcola è tempo di smobilitazione. E' un addio ai bagni di mare, oltretutto, anche se qualche appassionato non si è deciso ancora a rinunciarvi

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO LAMI STARNUTI

L'attività delle aziende I.R.I. e le commesse della Finmare

Accolti gli ordini del giorno che sollecitano provvedimenti a favore dei cantieri e dell'Ilva

Ieri al Parlamento, a conclusione del dibattito sul bilancio delle Partecipazioni statali, il Ministro sen. Lami Starnuti ha accettato a titolo di studio e di raccomandazione gli ordini del giorno dei deputati Sciolis, Bologna, Martina e Vidali in merito alla situazione delle aziende Iri nella zona di Trieste, Gorizia e Monfalcone.

Per quanto concerne la situazione a Monfalcone e Gorizia egli ha sottolineato come nel quadro degli impegni programmatici dell'Iri si farà il possibile per dare nuove possibilità di lavoro alle aziende di entrambe le zone. Per quanto in particolare riguarda Trieste e Monfalcone, ha rilevato che la situazione delle aziende Iri merita un attento esame nel quadro nazionale del settore. Negli ultimi dieci anni, ha detto il Ministro, l'Iri ha effettuato investimenti per ventuno miliardi e si appresta a farne nel prossimo avvenire per altri otto.

Infine all'o.d.g. Sciolis e Bologna il Ministro ha risposto dicendosi d'accordo sulla necessità di aumentare e potenziare la situazione dell'Iri nella zona triestina e ha aggiunto che si cerca di provvedere «con le commesse della Finmare, che del resto non mancheranno, a evitare che gli scali dei cantieri vengano a trovarsi senza ulteriore lavoro». Non sarà trascurato nulla al riguardo, ha concluso il Ministro, il quale poi per l'Ilva ha fatto presente la necessità di tenere conto degli sviluppi del fenomeno recessivo in atto nel paese; comunque ha preso impegno che non sarà diminuito il personale.

Sull'argomento dell'oleodotto Trieste-Vienna il Ministro non si è addentrato in particolari, confermando però che l'argomento è allo studio degli organi competenti. In sostanza, a detta dei parlamentari democristiani, le dichiarazioni del Ministro pur non essendo uscite da una certa genericità, che d'altra parte è dovuta alla complessità del problema, vuole significare che non è il caso di avere preoccupazioni per quanto riflette le commesse «perchè esse ci saranno e in modo tempestivo». Non resta che augurarsi che l'ottimismo trovi rispondenza nella realtà.

Limite di velocità sulle strade di Aurisina

La Gazzetta ufficiale reca vari decreti con i quali si dispone la limitazione di velocità su alcune strade. Uno dei decreti stabilisce che i veicoli non debbono superare la velocità di 40 chilometri orari lungo le seguenti strade del Comune di Aurisina, strada del Carso, per tutto il tratto attraversante l'abitato; strada comunale, per tutto il tratto di 500 metri, collegante il paese con la stazione ferroviaria.

L'indennizzo dei beni nei territori ceduti

Con la ripresa dell'attività politica e parlamentare anche il problema della liquidazione degli indennizzi ai profughi d'oltre Quieto è stato sollevato nelle sedi competenti.

L'on. Attilio Bartole è, infatti, nuovamente intervenuto con una interrogazione presso il Ministero delle Finanze, lamentando che il pagamento delle somme spettanti ai proprietari di beni segue un corso estremamente lento

Le esigenze di uno sveltimento dell'istruttoria delle pratiche e della procedura di pagamento — è bene qui sottolineare che molti profughi attendono da anni l'indennizzo — erano state reiteratamente rappresentate dal C.L.N. dell'Istria a Roma, ma purtroppo gli inconvenienti sino a questo momento non sono venuti a cessare. Nei mesi di luglio, agosto e settembre la commissione interministeriale ha liquidato 663 pratiche, i cui numeri compariranno sul prossimo numero di «Voce Giuliana». In considerazione della sosta estiva, il lavoro può considerarsi notevole, ma è noto che dall'esame della pratica all'amissione del mandato di pagamento trascorrono parecchi mesi e questo appunto per l'insufficienza del personale dell'Intendenza di Finanza come rilevato dalla interrogazione del deputato istriano.

Il C.L.N. vuole raggiungere con l'intervento dell'on. Bartole alcuni precisi obiettivi, che sono: 1) la messa a disposizione dello S.B.I.E. di ulteriori due funzionari e cinque dattilografe provette, onde rendere possibile l'acceleramento delle disamine, rispettivamente la copiatura delle delibere e della relativa corrispondenza con la massima sollecitudine; 2) il potenziamento dell'Intendenza di Finanza di Roma con altri due funzionari, un archivista e due dattilagrafe, per far sì che l'emanazione del decreto intendentizio avvenga nel corso di qualche giorno.

Il C.L.N., impegnato contemporaneamente con i molti problemi derivanti dall'applicazione della legge sull'indennizzo dei beni in zona B, non intende desistere dagli sforzi diretti ad assicurare anche per i profughi dei territori assegnati alla Jugoslavia la concessione dei modesti importi previsti dalla legge 1325 con assoluta speditezza e ciò per non accrescere per gli stessi quel disagio insito appunto nella esiguità degli indennizzi.

Problemi della sicurezza sociale

E' uscito il n. 4 (luglio-agosto) 1958 della Rivista, edita dall'I.N.A.M., «I problemi della sicurezza sociale» che si apre con un interessante articolo del prof. Mario Alberto Coppini, presidente dell'Istituto, nel quale l'autore compie un'ampia e felice disamina dei «Problemi dell'assicurazione sociale contro le malattie».

All'articolo del prof. Coppini fanno seguito: una lunga nota del prof. Lino Businco sulle «Allergie da lavoro»; uno studio del prof. Antonio Tizzano «Sulla misura della letalità nelle malattie croniche»; un articolo della dott.ssa Giovanna Grosser dal titolo «Considerazioni medico-legali sull'assistenza senza limiti di durata per le malattie specifiche della vecchiaia nei pensionati»; alcune osservazioni del dott. Ciro Poncemi sulla «Incapacità temporanea al lavoro e l'assicurazione obbligatoria contro le malattie»; nonchè un servizio a carattere monografico del dott. Dionisio Bikkal sulla «Sicurezza sociale in Austria».

Completano questo interessante numero de «I problemi della sicurezza sociale» le consuete rubriche: Notiziario dell'I.N.A.M., d'Italia, dell'Estero ed Internazionale; il «Massimario» delle decisioni adottate dalla Commissione centrale I.N.A.M. - medici.

SABATO LA FESTA

Il 106.o annuale del Corpo di P.S.

Il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza celebrerà sabato il 106.o annuale della fondazione. Nella nostra città le manifestazioni celebrative si svolgeranno nella caserma «Duca d'Aosta» di San Giovanni. Alle 10 nel piazzale d'armi verrà officiata la Messa al campo quindi il col. Galeri, comandante dell'Ispettorato regionale, darà lettura dell'ordine del giorno del Capo della Polizia e parlerà ai reparti per sottolineare il significato della ricorrenza. Autorità e invitati interverranno poi a un ricevimento. Per i militari del Corpo, per le rappresentanze delle Forze Armate e i pensionati di P.S. sarà servito il rancio speciale; agli agenti ammalati e ai degenti nei luoghi di cura saranno recati pacchi dono.

Al pomeriggio, con inizio alle ore 16.20, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia all'Auditorium di via del Teatro Romano, con la partecipazione di attori della R.A.I. di Trieste.

Le linee turistiche concesse a Trieste

L'XI conferenza nazionale delle autolinee di gran turismo ha — come già dato notizia — approvato le richieste presentate dalla delegazione triestina, capeggiata dal direttore dell'Ispettorato provinciale della motorizzazione civile ing. de Antonellis, con l'unico parere negativo per il servizio «Trieste di notte». I lavori della conferenza, iniziati con l'intervento del Ministro dei Trasporti on. Angelini, sono proseguiti a Sorrento sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Bertinelli. Martedì l'assemblea ha preso in esame le autolinee che interessano la nostra zona, esprimendo parere favorevole per dodici delle tredici richieste e che riconfermavano il precedente programma di collegamenti.

Saranno pertanto mantenute in servizio le seguenti linee: 1) Trieste-Gorizia-Udine-Auronzo-lago di Misurina (annuale fino ad Auronzo con prolungamento estivo a Misurina); 2) Trieste-Vittorio Veneto-Cortina d'Ampezzo; 3) Trieste-Udine-cave Predil-Sella Nevea (estiva e invernale); 4) Trieste-Vittorio Veneto-Canazei (estiva); 5) Trieste-Longarone-Vigo di Fassa-Bolzano; 6) Trieste-Fiera di Primiero-San Martino di Castrozza-Passo Rolle-Canazei; 7) Dobbiaco-S. Stefano-Sappada-Trieste (estiva e invernale); 8) Trieste-Aquileia-Redipuglia-S. Michele-Gorizia-Trieste; 9) Trieste-Carnia-Tarvisio-Fusine (invernale via Udine ed estiva via Cividale); 10) Trieste-Sistiana-Duino-Conconello-Trieste (settimanale); 11) Trieste di giorno (annuale); 12) Trieste-Monrupino-Grotta Gigante-Vedetta d'Italia-Trieste.

Non è stata approvata, come detto, la linea «Trieste di notte». E' stata invece ritirata la richiesta per l'autolinea Trieste-Jesolo, mentre restano rinnovate le concessioni per le autolinee colleganti Montegrotto-Abano-Jesolo-Lignano con Trieste.

Viaggi U.T.A.T. per Ognissanti

In occasione dell'Ognissanti l'U.T.A.T. organizza un viaggio in autopullman a *Vienna* dal 31 ottobre al 4 novembre. Inoltre l'U.T.A.T. organizza dal 1.o al 4 novembre viaggi a *Merano*, alla *Riviera Ligure* e *Costa Azzurra*, nonchè a *Napoli* con visita a *Capri* ed alla *Penisola Amalfitana*. Informazioni e iscrizioni presso gli Uffici Viaggi U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

† Giovanni Friedrich

si è spento il 14 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, il fratello e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA ELIA, commossa per le attestazioni di affetto tributate all'adorato figlio

Elio

sentitamente ringrazia i superiori della Guardia di Finanza, le Autorità religiose, civili e militari, l'Azione Cattolica, la Democrazia Cristiana, le organizzazioni sportive e giovanili, i dirigenti della S.p.A. Aquila, i colleghi e gli amici, i medici curanti dell'Ospedale civile e tutti coloro che in vari modi hanno preso parte al suo dolore.

Particolari ringraziamenti al Rev.mo don Carlo Conselli, a don Bortolo Fochesato, al Rev.mo Padre Poli, alle Rev.me Suore Orsoline di via Cerreto e al cav. Ferdinando Mayer.

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa dello

arch. Antonio Radovich

industriale

ricordano con immutabile affetto la Sua figura integerrima e la Sua nobiltà d'animo, la moglie GILDA, le figlie XENIA in FOGHER e LUCY in VERZA con le loro famiglie.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

AVVISO

Il sig. ORESTE CASTAGNOLI, agente depositario per Udine e Trieste delle spett. Ditte: Barilla di Parma - Gabriele Gambardella di Nocera Inferiore avverte la sua spett. clientela che il sig. GUGLIELMO ALGUER di Trieste non fa più parte della sua organizzazione di vendita.

Avv. A. GATTORNO

GALLERIA PROTTI N. 2 Telefono 24366

CONSULENZE SOCIETARIE SUCCESSIONI EREDITARIE Amministrazioni Patrimoniali

Il sorriso del vostro bimbo può valere UN MILIONE

CONCORSO FOTOGRAFICO CARLO ERBA

STUDIO CERETTI CORSO ITALIA 13, tel. 38678

CAVALLAR

REGALI PER NOZZE BATTESIMI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796

C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn. FIUME giornal. ore 7 e 17.30. POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15. SESANA - LUBIANA, giornal. GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven. 21. MILANO, giornal. ore 9 e 21. UDINE giornaliero ore 7.30. VENEZIA, 7.15 8.15, 12, 17.30.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 18 e domenica 19 escursione al Rifugio F.lli Nordio con traversata a Malborghetto per Sella Lom e Sella Caldiera.

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione mons. Santin

Con le offerte pervenute ieri a favore della «Fondazione mons. Santin» l'importo totale raccolto con la sottoscrizione ha già raggiunto lire 2.258.330. Nella giornata di ieri sono pervenute al nostro giornale ulteriori lire 36 mila, inviate da enti e privati. Ecco l'elenco delle ultime offerte: consiglieri della Sez. Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi lire 7000; componenti il Comitato prov. di Trieste e Istria dell'Unione mutilati per servizio 5000; Maurilia e Oreste Lago 10.000; Carlo Sbisà 2000; prof. Sechi 1000; dott. Frandoli 2000; dott. Mastrogiacomo 1000; dott. Pizzioli 1000; ing. Carlo Beltrame 5000; ing. Umberto Novari 2000. Sommano lire 36.000. Importo precedente 2.222.330. Totale lire 2.258.330.

Superconcorso Florida

Il numero vincente la 500 Fiat, messa in palio dalla Torrefazione Florida di via Caprin 3, estratto alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è risultato il 77126.

È il momento

Il termometro si abbassa sempre più, e di sera si comincia ad apprezzare il tepore delle pareti domestiche... E' la stagione in cui si apprezza particolarmente la presenza del televisore in casa. Per chi ancora non lo possiede, è il momento di provvedere. Le grandi Case hanno presentato recentemente delle novità meravigliose: esaminatele presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, e chiedete qualche informazione sulle straordinarie facilitazioni di pagamento che l'Universaltecnica accorda. Senza sacrificio — ve l'assicuriamo — diverrete anche voi proprietari di un modernissimo televisore...

Elegante e moderna

sarà la vostra casa con la cucina economica *Fargas*, che vi farà risparmiare in combustibile e vi darà i migliori risultati di riscaldamento e di cottura. In esclusività da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

Frassini, lavatrici Castor

Prima di decidere un altro acquisto visitate presso la concessionaria, ditta ing. *A. Frassini succ.*, Viale XX Settembre 13, la meravigliosa lavatrice *Castor*; la più perfetta semiautomatica. Lava, risciacqua, asciuga tutto da sola. Garanzia, massima assistenza, sconti, facilitazioni.

Bracciale d'oro

Un braccialetto d'oro è stato rinvenuto ieri sera in piazza della Borsa e subito portato nella nostra redazione, a disposizione della smarritrice, che potrà pertanto ritirarlo presso i nostri uffici.

Al Circolo ufficiali

Domenica prossima, dalle 17 alle 20, avrà luogo nelle sale del Circolo ufficiali un trattenimento danzante.

Ripresa danze al CMM

Con domenica 19 corr., dalle ore 17.30 alle 20.30 vengono ripresi nella sede sociale del Circolo Marina i trattenimenti danzanti.

Radiobacchelli-Pascoli 24

a Trieste è la meta sicura di chi vuol entrare in possesso del *televisore* più diffuso nel mondo: *«Philips»*. La produzione '58-'59 possiede caratteristiche tali e i prezzi così convenienti, che il televisore deve entrare anche nella vostra casa. Interpellate la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, la quale è in grado di facilitarvi con particolari condizioni di pagamento e molti altri vantaggi. E' nel vostro interesse!!!

Pittrice a Bolzano

Dal Sindacato Belle Arti di Bolzano apprendiamo che alla galleria di piazza Domenicani, l'artista concittadina pittrice Wally Kaller ha tenuto in questi giorni una mostra personale di 22 opere che hanno suscitato un particolare interesse.

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

Post operati

Sofferenti d'ernia: eliminate i sacrificanti cinti e provate lo slip contenitivo *Enea* consigliato dai medici. In esclusiva a Trieste da Vulcano via Muratti 4, Monfalcone Piazza Repubblica 17.

Chi ha vinto?

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il quadro posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 10059. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, esibendo la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di Assistenza, a sensi di legge.

Oggi da «Bazaar»

via S. Nicolò 33, ammezzato, dimostrazione dei modelli autunno-inverno di alta moda italiana e francese. Per inviti telefonare 38745.

Un maestro del colore

alla Galleria Rossoni. Dopo il successo dei 4 giovani pittori veneziani, espone attualmente *Renso Zanutto*. E' senz'altro la personalità più forte fra gli artisti italiani viventi. Zanutto è pittore di razza, pittore per vocazione, che nelle nature morte, nei fiori e nei paesaggi, con freschezza e colore ci sa dare franca ed immediata la forza e la bellezza dei grandi pittori veneti De Pisis, Guardi, Giorgione ecc. cui istintivamente si ricollega. La Mostra, che riscuote unanimi consensi, si chiude lunedì 21 corrente.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.6, minima 12.9; umidità 76%; temperatura del mare 20.2; pressione mb. 1010.7, stazionaria.

Oggi: S. Gallo. Il sole sorge alle 6.22, tramonta alle 17.19. La luna nasce alle 10.30, tramonta alle 20.12.

Maree. — OGGI: alta alle 10.40, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 17.30, cm. 48 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.20, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10; Turno «generale»: un fuochista nafta (turno 1332).

STATO CIVILE

del giorno 15 ottobre 1958

MORTI: Friedrich Giovanni a. 54; Bogatec ved. Miletic Cristina a. 71; Zakraisek Lorenzo a. 78; Bressan ved. Pelizzon Maria a. 75; Cossutta Giovanni a. 80; Golob Roberto a. 77; Goich Vincenzo a. 52; De Carli Eugenia a. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Chiarazzo Fedele, fattorino, con Turck Ernesta, cartotecnica; Reinhart Ennio, meccanico, con Lapajne Maria, assist. sanit.; Suffi Tullio, commesso, con Medeotti Fulvia, parrucchiera; Restuccia Paolo, medico, con Canziani Violetta, assist. sanit.; Bartoli Giuseppe, scalpellino, con Varin Iris, casalinga; Ramelli Giuseppe, fornaciaio, con Trentin Italia, casalinga; Torzullo Ruggero, cameriere, con Sega Dalia, commessa; Kanobel Guerrino, operatore cinematogr., con Iolovich Maria Arcalda, ricamatrice.

LE VERTENZE IN CAMPO SINDACALE

Disagio degli operai al «Navalgiuliano»

E' finito lo sciopero negli ospedali Si profila un'agitazione dei marittimi

Lo sciopero nazionale del personale ospedaliero si è concluso stamane alle ore 6. Negli ospedali i servizi di emergenza assicurati dagli stessi sindacati hanno evitato ieri maggiori disagi ai ricoverati e, pur in presenza della agitazione cui hanno partecipato gli addetti ai servizi, l'assistenza ospedaliera non è mancata.

Ieri mattina ha avuto luogo la annunciata assemblea degli operai del Cantiere Navale Giuliano che sono sospesi dal lavoro. Attualmente, dei 200 operai circa che costituiscono la forza del cantiere, solamente una cinquantina sono rimasti in servizio. Altri 65 lavorano ad orario ridotto e a «rotazione», impiegati per circa 24 ore la settimana. Un terzo gruppo, forte di oltre 80 operai è stato invece sospeso totalmente dal lavoro. Nell'assemblea di ieri mattina, constatato che durante una settimana e mezzo, da quando cioè è stata ripresa l'attività parziale del cantiere, nessun passo avanti è stato compiuto nella soluzione del problema concernente i mezzi per l'inizio della costruzione delle quattro navi ordinate dall'Indonesia, unica possibilità attuale per una completa ripresa del lavoro, gli operai hanno deprecato la mancanza di tempestivi provvedimenti da parte delle autorità.

A conclusione dei lavori, l'assemblea ha nominato una commissione composta da quattro operai, ai quali è stato affidato l'incarico di compiere tutti i possibili passi per sbloccare la situazione. La commissione ha avuto anche l'incarico di tenere uno stretto e costante collegamento tra gli operai sospesi e quelli occupati, nonchè con i sindacati di categoria.

Nella mattinata di ieri la Camera confederale del lavoro ha preso contatti con la direzione del Centro addestramento maestranze allo scopo di risolvere la vertenza sorta a seguito della sospensione di 18 allievi falegnami. Il provvedimento disciplinare era stato preso perchè gli stessi si erano assentati dal lavoro per assistere alle trasmissioni televisive messe in onda in occasione della morte del Pontefice. Questo con regolare permesso del capo reparto e vistato dall'ufficio personale. Poichè la direzione del C.A.M. non ha inteso revocare il provvedimento la C.d.L. si riserva di chiedere l'intervento del Commissario generale.

Il direttivo del Sindacato provinciale FIOM ha preso nuovamente in esame la situazione e le preoccupanti prospettive delle locali industrie I.R.I., con particolare riferimento alla esclusione di esse dagli investimenti previsti dal programma quadriennale presentato in Parlamento in occasione della discussione del bilancio del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Si sono riuniti ieri a Genova i rappresentanti dei sindacati marittimi per esaminare la situazione dei rapporti con le Associazioni armatoriali in relazione alle trattative per la redazione del nuovo contratto di arruolamento.

In un comunicato, le organizzazioni sindacali rappresentate, (F.I.L.M.-CGIL; SINDAN, FE-GE-Mare, FILM Autonoma, CISNAL-Mare, Sind. Naz. Aut. Capitani macchina e UIM) hanno rilevato come «La posizione assunta dal Sindacato generale armatori ostacoli ogni possibilità di un rapido svolgimento dei lavori di redazione dei contratti stessi». Il comunicato conclude richiamando i marittimi italiani imbarcati e in attesa di imbarco «alla necessità di tenersi mobilitati e di dibattere i loro problemi in modo da rafforzare l'unità della categoria nell'azione sindacale».

Dott. Giuseppe Busutti

SPECIALIS. ORECCHIO - NASO - GOLA

Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826 VIA G. GALLINA 2 mezzanino

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Ore 11.30-13.30 - 18-20 VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 Via Cassa di Risparmio 11 I piano - Telefono 31447

Dott. GOLDSCHMIDT

PELLE e VENEREE

Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef. 87265: ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI

sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

MIGLIORATE DA IERI LE COMUNICAZIONI CON L'AUSTRIA

Un treno speciale ha inaugurato i tre «raddoppi» della Pontebbana

Sono stati creati tratti di 450 metri con le caratteristiche del doppio binario per facilitare l'incrocio dei convogli

Nella mattinata di ieri è sfilato festosamente sui binari della «Pontebbana» un treno che non ha conosciuto soste nè ha fatto salire o scendere passeggeri tranne che a Trieste e a Udine. Era un treno speciale, sul quale viaggiavano dirigenti del locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato, autorità civili, militari e religiose. Meta del frettoloso viaggio era Laglesie San Leopoldo, una piccola località situata pochi chilometri oltre Pontebba, dove è stato creato il terzo dei posti di movimento o «raddoppi» che quel treno voleva sperimentare per primo e che quelle persone volevano inaugurare.

La ferrovia pontebbana da ieri è in grado di assorbire 10 treni in più, oltre ai 56 dei quali poteva consentire la circolazione al massimo limite. I nuovi tratti di binari creati dalle Ferrovie, con un finanziamento gravante sul bilancio ordinario, hanno prodotto un effettivo potenziamento della linea ferroviaria che conduce al valico di Tarvisio, il cui transito per impegno di traffico merci si trova al primo posto fra i nostri transiti di frontiera ed è stato valutato nello scorso anno a 4 milioni 230 tonnellate.

In attesa del potenziamento integrale previsto per la «Pontebbana» con la legge dei 45 miliardi, il Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato ha voluto realizzare i tre posti di movimento che consentono l'incrocio o la precedenza dei treni, su tratti di 450 metri ciascuno aventi le stesse caratteristiche del binario doppio. Con la entrata in funzione di questi «raddoppi», serviti da modernissimi impianti di sicurezza e di segnalazione sono state evitate le soste dei treni nelle stazioni che precedono oppure seguono i nuovi posti di movimento, riducendo della metà la sosta necessaria per gli incroci. La nuova triplice opera è dunque più di un ripiego, dato che i vantaggi da essa prodotti sono considerevoli.

Alle 8.05, secondo il meticoloso programma approntato dai dirigenti ferroviari, nel quale era registrato minuto per minuto tutto il cerimoniale nonchè l'orario di passaggio nelle varie stazioni intermedie (superate a velocità da «Freccia della Laguna»), il treno speciale ha lasciato Trieste recando a bordo l'ing. Salvatore Giannone, capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Marcello Spaccini, capo della Divisione movimento del locale Compartimento ferroviario, il Console austriaco a Trieste Schullern, il presidente del comitato per l'incremento dei traffici con l'Austria Jannitti, il cappellano compartimentale delle Ferrovie, padre Arsenio, il dott. Gropaiz in rappresentanza dell'Associazione spedizionieri, il dott. Clai e il cav. Petracco in rappresentanza dei Magazzini Generali, il col. Gaieri, ispettore della XIV zona di Polizia di Trieste, il cap. Cervi, comandante il nucleo di Polizia ferroviaria di Trieste, oltre a numerosi altri funzionari delle Ferrovie.

Alla stazione di Udine, dove il treno speciale ha sostato alcuni minuti, sono saliti mons. Freschi, in rappresentanza dell'Arcivescovo, il Viceprefetto Nimmina, l'ing. Rinoldi, assessore ai lavori pubblici per la provincia di Udine, il delegato commerciale austriaco Metzel, il rag. Speranza in rappresentanza dell'Ente per il turismo di Udine, il gen. Marchesi, comandante la Divisione «Julia» anche in rappresentanza del gen. Scarpa, comandante il Presidio di Udine, il dott. Della Bella, caporeparto movimento e l'ing. Benetti, caporeparto trazione di Udine e il dott. Filaferro in rappresentanza della Camera di commercio di Udine.

Risalita la valle del Tagliamento fino a Carnia, l'automotrice si è diretta verso Tarvisio, sostando alle 10.30 a Roveredo, situato fra la stazione di Resiutta e quella di Chiusaforte. A quell'ora era in arrivo da Carnia il direttissimo proveniente da Trieste. Effettuata la benedizione del fabbricato del posto di movimento da parte di mons. Freschi, autorità e invitati si sono raccolti davanti al banco di manovra per osservare sullo schermo del quadro luminoso il percorso del treno sopraggiungente, indicato da una striscia rossa che si è mossa sulla tabella fino a scomparire completamente dopo il passaggio. L'agente di servizio ha comandato mediante la pressione di un solo pulsante la manovra di tutti gli elementi del piazzale (scambi, passaggi a livello, segnali) occorrenti per disporre l'itinerario che deve essere percorso dal treno. Per effetto della pressione del pulsante in progressione successiva, avvengono i seguenti movimenti: manovra degli scambi, chiusura dei passaggi a livello, apertura dei segnali di via libera. Prima che avvenga quest'ultima manovra l'apparato deve avere però la conferma che tutti gli elementi sollecitati abbiano raggiunto la posizione voluta ed avere la garanzia che il binario sul quale dovrà passare il treno sia libero da qualsiasi ingombro, ciò che viene segnalato immediatamente al quadro luminoso a mezzo di circuiti elettrici.

L'ing. Fiorucci ha illustrato ai presenti la manovra, certo molto più facile ad essere compiuta che descritta, data la perfetta automazione dell'impianto. Tutto è filato liscio, ed il treno speciale ha proseguito la corsa per sostare a Pietratagliata, dove esiste il secondo posto di movimento, analogo a quello precedente. In questa località però il fabbricato comprende anche dei locali adibiti al servizio viaggiatori ed è stata pure costruita una palazzina con gli alloggi per il personale addetto al «raddoppio». La posizione della stazioncina da un punto di vista panoramico è particolarmente felice: un piccolo terrazzo esistente lungo la facciata esterna si apre sulla vallata sottostante come un magnifico belvedere.

Dopo la benedizione impartita da mons. Freschi anche a questo impianto è stata raggiunta la stazione di Laglesie San Leopoldo, tappa terminale del viaggio inaugurale. Anche qui bandiere, gente del luogo raccolta ai bordi del fabbricato, e un odore di nuovo, di pulito che dava al tutto un aspetto piacevole, confortante a prima vista. Dopo una breve visita compiuta allo stabile comprendente gli alloggi per il personale, tutte le personalità si sono raccolte nell'atrio della stazioncina dove mons. Freschi ha pronunciato parole beneauguranti, seguito dall'ing. Giannone il quale ha illustrato l'importanza che va annessa alla realizzazione delle tre opere nel quadro del potenziamento delle linee ferroviarie che congiungono Trieste e Udine all'Austria.

Successivamente è stato offerto ai presenti un signorile rinfresco. Con quel brindisi augurale si è praticamente conclusa l'inaugurazione dei tre «raddoppi». Mentre il treno speciale era in sosta nel binario di incrocio, è sopraggiunto un lunghissimo convoglio al quale erano agganciate numerose vetture recanti a bordo i magistrati austriaci che avevano partecipato a un congresso internazionale. Dai finestrini sono partiti allegri «evviva», benchè forse nessuno di essi abbia afferrato il significato di quelle bandiere e la presenza di tutta quella gente in una piccola stazioncina come quella di Laglesie, fiera però adesso di essere divenuta così importante, alle porte del valico di Tarvisio.

Attività della Questura nel mese di settembre

La Questura di Trieste attraverso l'opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P. S. sezionali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di settembre, ha conseguito i seguenti risultati:

Persone arrestate o denunciate: 3 per omicidio colposo; 31 per lesioni dolose; 4 per lesioni colpose; 1 per estorsione; 6 per rissa; 2 per percosse; 3 per associazione a delinquere; 4 per violenza o minacce a pubblico ufficiale; 1 per resistenza a pubblico ufficiale; 4 per oltraggio a pubblico ufficiale; 2 per violazione di domicilio; 3 per esercizio arbitrario delle proprie ragioni; 9 per furto semplice; 82 per furto aggravato; 3 per minacce; 19 per truffa; 3 per appropriazione indebita; 3 per insolvenza fraudolenta; 2 per ricettazione; 1 per incendio doloso; 4 per danneggiamento; 8 per ingiurie; 2 per diffamazione; 2 per sfruttamento di prostitute; 2 per atti osceni; 2 per adulterio; 1 per concubinato; 4 per violazione agli obblighi di assistenza familiare; 2 per maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli; 1 per sostituzione di persona; 4 per falsità materiale commessa da privato; 2 per usurpazione di titoli; 1 per incauto acquisto; 39 per ubriachezza; 12 per mendicità.

Inoltre, sono state tratte in arresto 28 persone in esecuzione a mandati di cattura o ordini di carcerazione. Sono state elevate 1669 contravvenzioni varie. E' stata recuperata refurtiva per un valore di 2.400.000 lire.

SPETTACOLI

CON «TURANDOT» SI APRE IL 15 NOVEMBRE LA STAGIONE LIRICA

In programma al Verdi tre opere nuove per Trieste

Sono «Monte Jvnòr», «Assassinio nella Cattedrale» e «La vita per lo Zar»

La direzione del Teatro Verdi ha pubblicato in questi giorni il cartellone della Stagione lirica triestina. In omaggio al grande musicista Giacomo Puccini, del quale si sta celebrando il centenario della nascita, la Stagione verrà inaugurata, in serata di gala il 15 novembre, con «Turandot». Il cartellone comprende anche tre opere del tutto nuove per la nostra città. La prima, in ordine di programmazione, è «Monte Ivnòr», un'opera in tre atti di Cesare Meano, ispirata al romanzo «I quaranta giorni del Mussa-dagh» di F. Werfel. La musica è di Lodovico Rocca. La seconda è la tragedia musicale in due atti e un intermezzo «Assassinio nella Cattedrale», musicata da Ildebrando Pizzetti. Terza opera «nuova», «La vita per lo Zar», un melodramma in quattro atti del Barone di Rosen, musicata da Michele Glinka.

Ecco il calendario della stagione: 15 novembre: «Turandot», di Giacomo Puccini; 22 novembre: «Monte Ivnòr», di Lodovico Rocca; 29 novembre: «La sonnambula», di Vincenzo Bellini; 11 dicembre: «Manon Lescaut», di Giacomo Puccini; 17 dicembre: «Un ballo in maschera», di Giuseppe Verdi; 5 gennaio: «Assassinio nella Cattedrale» di Ildebrando Pizzetti (serata di gala); 10 gennaio: «Macbeth» di Giuseppe Verdi; 17 gennaio «Werther» di Giulio Massenet; 30 gennaio: «La vita per lo Zar», di Michele Glinka; 6 febbraio: «L'oro del Reno», di Riccardo Wagner; 7 marzo: «La Walkiria» di Riccardo Wagner. Il 6 febbraio sul palcoscenico del Teatro Verdi si esibirà la Compagnia del Balletto Italiano, diretta da Ugo Dell'Ara.

Inoltre saranno tenuti due concerti sinfonico-vocali, nel centenario della nascita di Giacomo Puccini e in commemorazione di Antonio Smareglia e Silvio Benco. Coro e Corpo di ballo del Teatro Verdi, Orchestra Filarmonica Triestina.

Maestri concertatori e direttori saranno: Bruno Bartoletti, Arturo Basile, Carlo Felice Cillario, Oliviero De Fabritiis, Franco Ghione, Efrem Kurtz e Georges Sebastian.

Questo è l'elenco artistico: Florindo Andreolli, Antonio Annaloro, Raffaele Ariè, Franco Artioli, Giuseppina Asaro, Carlo Bergonzi, Inge Borkh, Raimondo Botteghelli, Franco Calabrese, Laura Cavallieri, Renato Cesari, Plinio Clabassi, Lucia Danieli, Marina De Gabarain, Renata Di Margherita, Lorenzo Gaetani, Renato Gavarini, Leyla Gencer, Claudio Giombi, Tito Gobbi, Piero Guelfi, Liliana Hussu, Angelo Lo Forese, Nicolò Macillis, Alessandro Maddalena, Luisa Malagrida, Antonio Massaria, Guido Mazzini, Alvinio Misciano, Rodolfo Moraro, Eno Mucchiutti, Nicoletta Panni, Claudia Parada, Clara Petrella, Afro Poli, Giacinto Prandelli, Aldo Protti, Eugenia Ratti, Bruna Ronchini, Giuseppe Savio, Glauco Scarlini, Renata Scotto, Roberto Silva, Vito Susca, Ferruccio Tagliavini, Giuliana Tavolaccini, Shakeh Vartenissian, Enzo Viaro. Per le opere wagneriane: Prisca Dietrich-Ehren, Res Fischer, Katja Fischer-Dobbelstein, Hans Hoffmann, Paul Kuén, Robert Lauhoefer, Paula Lenchner-Schmidt, Hanna Ludwig, Gustav Neidlinger, Tomislav Neralic, Otto von Rohr, Hella Ruttkowski, Elisabeth Sippel, Georg Stern, Liane Synek, Eugene Tobin, Fritz Uhl, Herta Wilfert, Susanne Will, Wolfgang Windgassen.

Concerto sinfonico venerdì all'Auditorium

Venerdì alle ore 21 avrà luogo il IV Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina all'Auditorium di via del Teatro Romano. Direttore sarà il m.o Santi Di Stefano e solista il giovane pianista svizzero Jürg von Vintschger, la cui carriera concertistica, iniziata già da qualche anno con concerti, oltre che in Svizzera, in Italia, in Austria e in Germania, e contrassegnata sempre da magnifiche affermazioni, si è ormai rivelata, anche in campo internazionale, tra le più promettenti.

Il programma comprende: Bellini: Sinfonietta in re magg (rev. Di Stefano) (prima esecuzione a Trieste); Eulambio: Preludio sinfonico (prima esecuzione a Trieste); Strauss: Burlesca in re min. per pianoforte e orchestra; Mozart: Sinfonia in la magg. K. 201 (prima esecuzione a Trieste): Pizzetti: Tre preludi per «L'Edipo Re» di Sofocle; Nussio: Danze di Kotor (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti - la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM. Domani, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Santi Di Stefano, pianista Juerg von Vintschger. Prezzi popolari, platea L. 300, gallerie L. 100.
TEATRO NUOVO. E' aperta presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959. Serata inaugurale il 20 ottobre con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22: «Il commissario Maigret», insuperabile capolavoro, con Jean Gabin e Annie Girardot.
FENICE. 16: «Gli zitelloni», un film brillante con De Sica, Walter Chiari, Mario Riva, M. Carotenuto.
NAZIONALE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, dall'immortale romanzo di V. Hugo, con Jean Gabin, Daniele Delorme, B. Blier, S. Reggiani e Bourvil. Ingresso 300.
ARCOBALENO. 16: «Il marmittone» con Jerry Lewis, David Wayne e Peter Lorre, in vistavision. Vietate tessere e omaggi.
GRATTACIELO. 16: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina e Memmo Carotenuto. Grande successo.
SUPERCINEMA. Inizio spettacoli, ore 13.30, 16.05, 19.10, 22: «Il ponte sul fiume Kwai». Il film dei 7 Oscar in cinemascope e technicolor, con William Holden e Alec Guinness. Vietati tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 15: «Le dritte». Brillantissimo con F. Fabrizi, P. Panelli, S. Mondaini e M. Carotenuto. Sulla scena «La Triestina» nella rivista «Macedonia triestina». Un grande spettacolo completo di comicità.
ASTRA. 16.30: «L'uomo che vide il suo cadavere». Grandioso vistavision in technicolor con M. Craig e J. Arnall.
CAPITOL. 16.30: «Un amore a Parigi». Agfacolor, con Romy Schneider, Horst Buchholz e Mara Lane, in una appassionante storia d'amore. Vietato ai minori. Ultimo giorno. Ore 21: TV.
CRISTALLO. 16: Il colpo comico dell'anno: «Mia nonna poliziotto» con la ineguagliabile Tina Pica, Mario Riva e Tognazzi - Vianello. Ultimo giorno. Ore 21: TV.

ALABARDA. 16: «8 uomini di ferro», pronti a sfidare cento volte la morte, con L. Marvin e M. Castle. Regia di Dmytryk, prodotto da Stanley Kramer.
ARISTON. 16: «Dimentica il mio passato», romantica e drammatica vicenda, in cinemascope technicolor, con M. Luz Galicia, E. Manni, V. Cortese e M. Girotti. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16: «Il gigante del Texas». Lotta di un popolo per la terra e le memorie degli avi, con Lloyd Bridges, Lee J. Cobb e Marie Windsor.
AURORA. 16.30, 19, 22: Ultimo giorno del capolavoro Fox: «La lunga estate calda». Un successo senza precedenti.
GARIBALDI. 16: «La spada invincibile», Eastmancolor con Icikawa Utdemon.
IDEALE. 16: «Delitto blu», con Louis Jourdan, Dawy Carrel e Roger Hanin.
IMPERO. 16.30: «La famiglia Trapp» con R. Leuwerik e H. Holt. Una deliziosa produzione austriaca in technicolor. Grande successo. Ore 21: TV.
ITALIA. 16: «Tè e simpatia». Sublime, delicato capolavoro Metro in cinemascope e technicolor, con Deborah Kerr e John Kerr. Vietato ai minori. Alle 21: TV.
MODERNO. 16: «Piena di vita». Judy yHolliday, Richard Conte. E' una divertentissime commedia. Ore 21: Teleproiezione di «Lascia e raddoppia».
S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Ci sposeremo a Capri». Divertentissimo con Tina Pica; cantano Carla Boni e Gino Latilla. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Un urlo nella notte». Cinemascope Fox con Cameron Mitchell, Barbara Rush e Jeffrey Hunter. Vietato ti minori.
VIALE. 16: «Fino all'ultimo», con Raymond Pellegrin, Jeanne Morea. Ore 21: TV.
VITT. VENETO. 16: In eccezionale programmazione per soli due giorni: «Fortunella». Giulietta Masina, A. Sordi, Paul Douglas. Prodotto da De Laurentiis.

AZZURRO. 16: «I pionieri del Wisconsin». Spettacolare technicolor. C. Johns, C. Mitchell.
BELVEDERE. 15.30: «L'uomo che sapeva troppo», capolavoro Warner in technicolor con J. Stewart. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «Lola Montes». Cinemascope, con M. Carol e P. Ustinov. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «Sceriffo federale». Capolavoro Lux con Jim Davis, A. Whelan.
MASSIMO. 16: «Alto Comando operazione uranio», film satirico, divertente, comicissimo, con Douglas Fairbanks jr. e J. Doulan. Alle 21: TV.
NOVO CINE. 16: «Foglie d'autunno». Indimenticabile capolavoro con Joan Crawford, Cliff Robertson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Claudio Villa, l'idolo della bella voce in «Canzone d'amore», con Maria Fiore.
RADIO. 16: «I falsari di Cuba», emozionante, con Errol Flynn e P. Armendariz.

CINEMA DI MUGGIA
EUROPA. Red Skelton ed Esther Williams in un grande successo: «Bellezze al bagno».

UNA DOZZINA DI PERSONE IN PREDA A MALORE

Intossicazione collettiva provocata da funghi velenosi

Sono stati raccolti nei boschi del circondario - I casi sono gravi - Persiste la tranquillità sulla situazione al mercato

E' questa la stagione dei funghi: le pioggerelle intermittenti di questi ultimi giorni ne hanno favorito l'improvvisa crescita, sicchè essi si sono maturati d'incanto fra i muschi dei boschi del circondario, venendo a costituire un invito irresistibile per i buongustai e per coloro che abitano nelle vicinanze di tali boschi e che possono allestire lauti pasti gratuitamente: basta aver la pazienza di scovarli ai piedi degli alberi, nell'intrico delle radici, rotondi e biancheggianti nell'humus oscuro e umido. Da due settimane a questa parte molta gente ha pranzato e cenato a base di funghi raccolti si può dire nei pressi di casa, ma ieri — per ragioni inspiegabili — è accaduto l'irreparabile. Decine e decine di persone ne sono rimaste gravemente intossicate. E' indicativo il fatto che nessuno degli intossicati ha dichiarato di aver consumato funghi acquistati al mercato (quelli sono attentamente controllati dalle autorità sanitarie), bensì di averli personalmente colti in qualche bosco o di averli ricevuti in omaggio da parenti o conoscenti che se ne sono procurati allo stesso modo. Numerose persone — si può infatti parlare di intossicazione «collettiva» — hanno accusato ieri sera i sintomi dell'avvelenamento: conati di vomito, tremore, e nei casi più gravi alterazioni psichiche.

Nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale è stata accolta alle 20.35 con prognosi riservata, l'infermiera Lidia Sgubin in Baldè, di 28 anni, abitante al n. 1365 di Guardiella Farneto, la quale presentava, a seguito di intossicazione da funghi, uno stato di notevole agitazione psicomotoria; la giovane signora è stata raccolta dalla CRI nella propria abitazione; a bordo della autolettiga ha preso posto suo marito, il signor Giovanni Baldè, di 25 anni, il quale ha dichiarato che a pranzo e a cena la moglie aveva ingerito funghi da lei stessa raccolti in mattinata nel boschetto vicino. La Baldè ne aveva pure offerto un quantitativo ad una vicina di casa, la casalinga Lucia Colombin in Canzian, di 56 anni, abitante al n. 1351, la quale si è fatta trasportare all'ospedale alle 21.40 con un tassì: è stata lei pure accolta con prognosi riservata. Successivamente ha invocato l'intervento della CRI un fratello della Baldè, il fioraio Paolo Sgubin di 23 anni, che è stato trasportato all'ospedale alle 23: i gravi sintomi di avvelenamento si erano rivelati infatti più tardi.

Nell'abitazione di via Bonomea 219 i sanitari della CRI hanno raccolto la signora Anna Racher in Crismancich, di 37 anni, la quale versava in stato di collasso, e sua figlia Carmen, di 17 anni, studentessa: alle 19.30 avevano cenato a base di funghi raccolti il giorno prima dalla madre nel bosco di Monte Radio. Madre e figlia sono state trattenute nella seconda divisione medica con prognosi riservata.

Nella stessa divisione medica, tutti con prognosi riservata, sono stati successivamente accolti altri intossicati, familiari delle persone precedentemente ricoverate e conoscenti. Alle 22.15 è stato accolto il figlio della signora Baldè, Walter di 10 anni. Alle 22.45 si sono presentate altre tre persone: la casalinga Albina Cuffersin ved. Derman di 44 anni, abitante in Strada per Longera 166, suo figlio Giorgio di 17 anni, sua madre Maria Saftich in Cuffersin di 77 anni, abitante in Guardiella-Farnetò 1366; i funghi ingeriti da questi ultimi erano stati raccolti al Boschetto.

Alle 23 sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale il signor Marcello Crismancich e sua figlia Gabriella di 10 anni, i quali hanno seguito la signora Crismancich e la figlia maggiore, ricoverati in precedenza.

Ha raggiunto infine l'Ospedale alle 22,45 la casalinga Milena Steffè in Ferfoglia di 55 anni, abitante in vicolo Castagneto 98, la quale ha dichiarato di aver colto i micidiali funghi in Villa Giulia.

Sono dodici in tutto le vittime della raccolta «dilettantesca» effettuata nel circondario, ai quali andrebbero aggiunte le due donne rimaste intossicate ieri l'altro. Singolare il fatto che tutti hanno dichiarato di essersi impunemente cibati di funghi raccolti nei boschi e di non aver mai sofferto alcun disturbo prima di ieri sera.

I casi sono molto gravi, sicchè viene da mettere in guardia i cittadini del pericolo che possono correre cogliendo funghi senza essere in grado di distinguere i sani da quelli nocivi.

Uscendo dalla sacrestia si getta dalle scale

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale alle 7.15 il giardiniere Giovanni Koinz di 67 anni, abitante in via Campanelle 187, il quale è stato ricoverato con prognosi di una ventina di giorni nella prima divisione chirurgica per una vasta ferita lacero-contusa all'occipite, una violenta contusione al rachide lombare, una lesione al braccio sinistro e grave stato di choc. Il Koinz aveva cercato di suicidarsi poco prima gettandosi dalla rampa di scale della sacrestia della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Il sacrestano ha raccontato più tardi che l'anziano agricoltore si era presentato a lui verso le 7 per ottenere che fossero celebrate due Messe in memoria dei suoi genitori e quindi, andandosene, si era gettato nella tromba delle scale, finendo su un cumulo di detriti e di materiale da costruzione. Il mancato suicida è stato trovato in possesso di uno scritto, in cui alludeva all'intenzione di espiare l'insano gesto.

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 22.35 la casalinga Giovanna Stinco in Buda di 49 anni, abitante in via Pondares 5, la quale presentava delle ferite di taglio alla regione palmare del polso sinistro, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana. Il personale della CRI, che ha provveduto a raccogliere la donna in via del Rivo nei pressi dello stabile n. 5, ha specificato che la Buda si era inferta al polso, in strada, dei colpi di forbici e di temperino, cercando di togliersi in quel modo la vita, afranta da dispiaceri — ha spiegato lei — di carattere familiare.

Posti in concorso al Ministero dell'Industria

Il Ministero Industria e Commercio, allo scopo di completare l'organico del ruolo dell'Ispettorato tecnico industria, ha bandito tre concorsi per esami a 10 posti di ispettori, per laureati in ingegneria (concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 30.9.1958 n. 236); a 10 posti di consiglieri, per laureati in giurisprudenza ecc. (concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2.10.1958 n. 238); e a 4 posti di ispettori aggiunti, per periti industriali (concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'1. ottobre 1958 n. 237).

Le domande per l'ammissione ai concorsi debbono pervenire al citato Ministero entro la fine del mese corrente.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Scontata favorevolmente la previsione sul gruppo 1, fatta la settimana scorsa, il giuoco può essere ora impostato, con buone probabilità di successo, sul gruppo X, nella cui serie di numeri si notano interessanti sperequazioni in via di riequilibrio. In buona evidenza si pone in questo gruppo la quartina equidistante 41 - 47 - 53 - 59 con un ritardo minimo di 115 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che in questo momento offre le migliori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto col segno X. Questo gruppo, infatti, è già entrato nella fase di recupero dei cicli perduti e l'attuale ritardo di 5 settimane non sembra possa essere oltrepassato di molto. Si osserva al riguardo che il gruppo X ha dato nelle ultime 145 settimane (dall'inizio del 1956 all'estrazione di sabato scorso) solo 40 estratti in luogo di 48 e nelle ultime 41 settimane (dall'inizio del 1958 all'11-10-58) già 14 estratti in luogo di 13,6.

FIRENZE — Le considerazioni fatte presenti la settimana scorsa a favore del gruppo X debbono intendersi pienamente confermate.

GENOVA — L'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, giunta dopo 6 settimane di ritardo, lascia ritenere che questo medesimo gruppo debba dare nuove riproduzioni. In linea subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 1.

MILANO — Il gruppo 1, nella cui serie di numeri si notano rilevanti sperequazioni, offre per il momento le migliori probabilità di successo. D'altra parte il gruppo X, nonostante l'estrazione del n. 43 verificatasi sabato scorso, continua ad essere in tale situazione di crisi da lasciar ritenere imminente l'estrazione di un numero della stessa serie, e, probabilmente, nella decina consecutiva dal 51 al 60. Il pronostico è quindi a favore del gruppo 1 e, in linea subordinata, del gruppo X.

NAPOLI — Le considerazioni svolte la settimana scorsa a favore del gruppo X e, secondariamente, del gruppo 2 debbono ritenersi integralmente confermate.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, in linea subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la terzina consecutiva 22 - 23 - 24 con un ritardo minimo di 156 settimane, mentre nel gruppo 2 non sarà inopportuno tenere d'occhio la quartina equidistante 64 - 70 - 76 - 82 con un ritardo minimo di 102 settimane.

ROMA — Scontata favorevolmente la previsione sul gruppo 1 fatta la settimana scorsa, il giuoco può essere impostato adesso, con buone probabilità di riuscita, sul gruppo 2, che sembra abbia decisamente iniziato la fase di riequilibrio.

TORINO — Si confermano le considerazioni svolte la settimana scorsa sul gruppo X.

VENEZIA — La situazione del gruppo 1, divenuta ormai paradossale, dovrà necessariamente risolversi. Si rileva in proposito che il gruppo 1, ritardato ormai di 9 settimane, ha dato solo 10 estratti in luogo di 13,6 nelle ultime 41 settimane (dall'inizio del corrente anno all'estrazione di sabato scorso).

NAPOLI II — Il gruppo 1, nonostante l'estrazione del numero 27 verificatasi sabato scorso, dovrà necessariamente dare nuove riproduzioni.

ROMA II — Si confermano integralmente le previsioni sul gruppo 2, fatte la settimana scorsa.

Raimondino

BARI	X
CAGLIARI	X
FIRENZE	X
GENOVA	2
MILANO	1
NAPOLI	2
PALERMO	1
ROMA	2
TORINO	X
VENEZIA	1
NAPOLI 2°	1
ROMA 2°	2

QUANDO IL GIOCO DIVENTA TROPPO APPASSIONANTE

Vola il bimbo dall'altalena su cui voleva dondolarsi in piedi

Uno scolaretto di 10 anni, Bruno Abrami, il quale abita in via Luciani 14, stava divertendosi verso le 14.30 nel campo-giochi di via Montecchi; si dondolava tranquillamente seduto sull'altalena, finchè ha creduto bene di rendere più elettrizzante il gioco mettendosi all'impiedi sulla tavoletta; di lì a pochi attimi il ragazzino ha però compiuto un brutto volo: non era riuscito a tenersi stretto con le mani e perduto l'equilibrio è finito al suolo, fratturandosi il gomito sinistro. Alle 14.35 lo sfortunato scolaro è stato accompagnato all'Ospedale dalla mamma, la signora Vincenza Abrami di 35 anni; il piccolo Bruno è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Alle 18.15 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore un frugoletto di due anni, Mauro Racar, il quale è stato raccolto da un'autolettiga della CRI al campo profughi di Padriciano: lo accompagnava la madre, la signora Maria Gardina in Racar di 29 anni, la quale ha specificato che il figlioletto giocava verso le 17 all'interno del campo, quando è stato colpito da un sasso lanciato in aria, per gioco, da un suo piccolo amico, di nome Dario, che alloggia nel medesimo campo.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 14 la casalinga Giovanna Fiorio in Cernaz di 31 anni, abitante in via F. Severo 117, la quale è stata medicata all'astanteria per una ferita lacero contusa alla gamba sinistra e delle contusioni escoriate alle gambe. La giovane donna è rimasta vittima di un piccolo incidente, poco prima, in via del Bosco all'angolo con piazza Vico: era scesa da qualche minuto da una vettura tranviaria della linea «2» e aveva sostato in quel punto in attesa del filobus della stessa linea. I passeggeri della «2» sono costretti infatti al trasbordo, poichè la galleria S. Vito è attualmente chiusa al traffico per i lavori che vi si effettuano. Nel salire a bordo del filobus diretto a Servola, la signora Cernaz è scivolata sul predellino, sbattendo le gambe contro l'orlo listato; ha avuto anche la sfortuna di sbattere con la gamba sinistra contro un gancio, sicchè si è prodotta la vasta ferita lacero contusa, da cui è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 8.30 la casalinga Artemia Sluga ved. Iveglia di 49 anni, abitante in via Bellosguardo 8, la quale è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, un ematoma escoriato alla bozza frontale destra e la frattura del polso destro e stato confusionale. La donna stava transitando verso le 8 in via Cavana, quando è incespicata sul marciapiede ed è caduta pesantemente al suolo, rimanendo stesa semisvenuta; alcuni passanti l'hanno premurosamente soccorsa e qualcuno ha invocato per telefono l'intervento della CRI; poco dopo, i sanitari hanno raccolto la signora ferita, nei pressi dello stabile n. 21, dove è rimasta vittima dell'accidentale caduta.

Brutte cadute di due ciclisti

Un'anziana signora percorreva di buon mattino una strada di Muggia seduta tranquillamente in sella alla propria bicicletta, quando nei pressi del Cantiere «S. Rocco» è stata costretta a sterzare bruscamente per portarsi completamente sulla destra della carreggiata, poichè temeva di entrare in collisione con un autoveicolo incrociante. A causa della repentina manovra, la donna ha perduto l'equilibrio e si è rovesciata al margine della strada. Si tratta della casalinga Maria Fait ved. Millo di 69 anni, abitante a Punta Sottile in via Alla Bove 176, la quale è stata successivamente soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta alle 8.10 nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni: le sono state riscontrate delle escoriazioni al naso e alla mano destra, una ferita lacero contusa con ematoma alla regione frontale destra.

Un'altro capitombolo con la bicicletta ha compiuto un cittadino jugoslavo che pedalava piuttosto euforico in direzione di Monrupino sulla strada provinciale di Opicina. Il ciclista, Milan Grmek di 47 anni, residente ad Auber di Sesana 38, non aveva le idee molto chiare a seguito di precedenti abbondanti libagioni nelle trattorie dell'altipiano, sicchè la sua andatura, seppur sostenuta, non era delle più regolari. A un tratto lo jugoslavo si è trovato lungo disteso sull'asfalto con il velocipede accanto. Alcuni passanti hanno fatto intervenire sul posto un'autolettiga della CRI; trasportato all'Ospedale, il Grmek è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una settimana: presentava delle ferite escoriate alla fronte, allo zigomo, alla mascella e alla mandibola destra, escoriazioni alle mani e stato di etilismo acuto.

Oggi al Filodrammatico

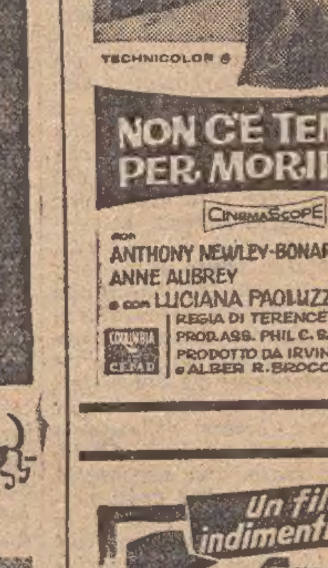
LE DRITTE

SULLA SCENA
«LA TRIESTINA»
NELLA RIVISTA COMICISSIMA
MACEDONIA TRIESTINA
UN GRANDIOSO SPETTACOLO DI COMICITA'

Domani al Grattacielo

Domani al Nazionale

I MOSTRI D'ACCIAIO ALLA CONQUISTA DEL DESERTO
UNA PRODUZIONE WARWICK
VICTOR MATURE · LEO GENN

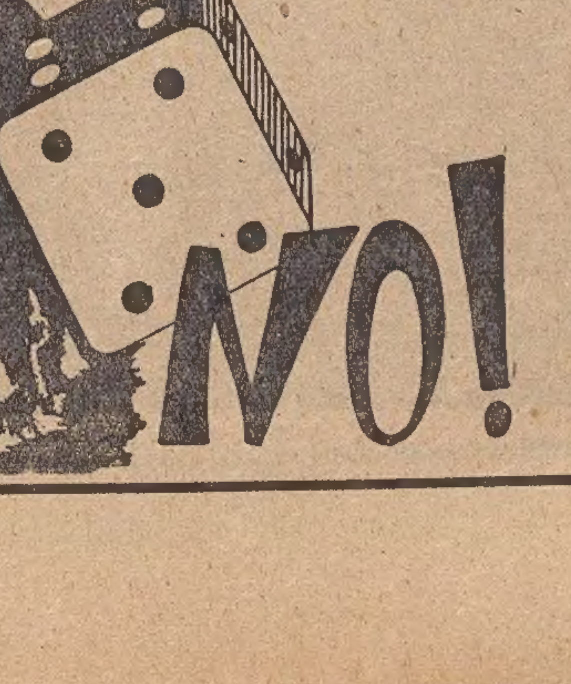


NON C'E TEMPO PER MORIRE
CINEMASCOPE
CON ANTHONY NEWLEY - BONAR COLLEANO
ANNE AUBREY
E CON LUCIANA PAOLUZZI
REGIA DI TERENCE YOUNG
PROD. ASS. PHIL C. SAMUEL
PRODOTTO DA IRVING ALLEN E ALBERT R. BROCCOLI

AL FENICE
GRANDE SUCCESSO

Dilettanti
il vostro
fotografo di fiducia
è
Giornalfoto
Piazza della Borsa, 8

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 55255 e 65955



non giocatevi il vostro denaro
Spendetelo senza rischi.
Beltrame
non è un rischio.
Impermeabili nylon, perlon, makò, delle più famose marche: osservateli nelle vetrine e all'interno del negozio

UNO SGUARDO NEI SEGRETI DELLA SEZIONE ELETTORALE

C'è stato chi sotto il voto ha apposto anche la firma

Indispettito per la scelta politica del figlio un padre voleva la scheda di ritorno - Un grave imbarazzo per gli scrutatori

Il meccanismo che regola le operazioni di voto è alquanto noto: una macchina burocratico-legale semplice nelle sue linee essenziali, ma notevolmente complessa nei particolari. Ogni sezione elettorale è composta da un presidente, designato d'ufficio dal Tribunale, un segretario scelto dal presidente, e cinque scrutatori, proposti dai diversi partiti e nominati dal Comune con la qualifica di pubblici funzionari. Guai a offenderli, dunque. Generalmente si tende a che questi ultimi rappresentino il partito di maggioranza, la destra, la sinistra e due partiti minori.

Meno nota, invece, è la vita interna della sezione, i cui componenti, per definizione così eterogenei, devono lavorare per tre o quattro giorni di comune accordo, spogliandosi dove possibile delle proprie convinzioni politiche, in un clima di idilliaca e a volte tempestosa cooperazione.

Già all'insediamento del seggio, ognuno cerca di scoprire la provenienza politica del proprio vicino, osservando attentamente la foggia dei vestiti, il modo di fare, in breve la sua «grinta». Ma il tempo per questi indovinelli di dubbio gusto è subito rubato dalle innumerevoli attività che si devono espletare prima di poter dare il via alle operazioni di voto. Comincia così la filza dei verbali da riempire — croce e delizia del segretario — il conteggio e il riconteggio delle schede, la loro timbratura, operazione questa che trasforma i scrutatori in provetti impiegati postali.

Finalmente tutto è pronto; non resta che attendere pazientemente gli elettori. D'ora in poi sarà tutta una serie di episodi, normali ed imprevedibili, patetici e buffi, offerti dalla variopinta natura di chi vota. Quanti coloro i quali non comprendono il significato della linguella con numero che spunta da ogni scheda? A sentir dire: «L'elettore 57 ha votato con il numero 433» parecchi hanno borbottato: «Mi go sempre dito che lori i sa per chi mi go votà». E che dire dei vecchi elettori che chiedono al presidente per chi bisogna votare, e di quelli che, imbussolata la scheda, annunciano ai presenti di aver «votato per Dio, tanto tutti sono uguali»? Ci sono poi quelli che vanno a spulciare attentamente, sotto il naso di tutti, i nomi dei candidati da indicare nelle preferenze: c'è chi si ferma in cabina un attimo e chi vi sembra essere rimasto a schiacciare un pisolino. Abbiamo incontrato una vecchietta che voleva a tutti i costi portarsi a casa come ricordo la matita con la quale aveva votato e a nulla sono valse le spiegazioni del presidente che quella matita, in caso di non restituzione allo Stato, costava tremila lire. E a poco servono anche gli insegnamenti sul come piegare le schede. Un anziano elettore, dopo cinque dimostrazioni pratiche, riportò la scheda aperta, consegnandola con un sospiro di rassegnazione.

E che dire dei documenti di identificazione troppo spesso e volentieri lasciati a casa? Un elettore, da poco maggiorenne, non avendo trovato di meglio, ha esibito la tessera degli amici di Topolino. Una simpatica signora, dopo aver lasciato in custodia presso il carabiniere in servizio due bambini e la sporta con le verdure, voleva votare anche per il marito che navigava nell'Oceano Indiano. Il presidente di un seggio venne assalito da un padre infuriato: il figlio gli aveva timidamente confessato il proprio voto; ora voleva quella scheda di ritorno, poichè la scelta filiale non gli andava a genio...

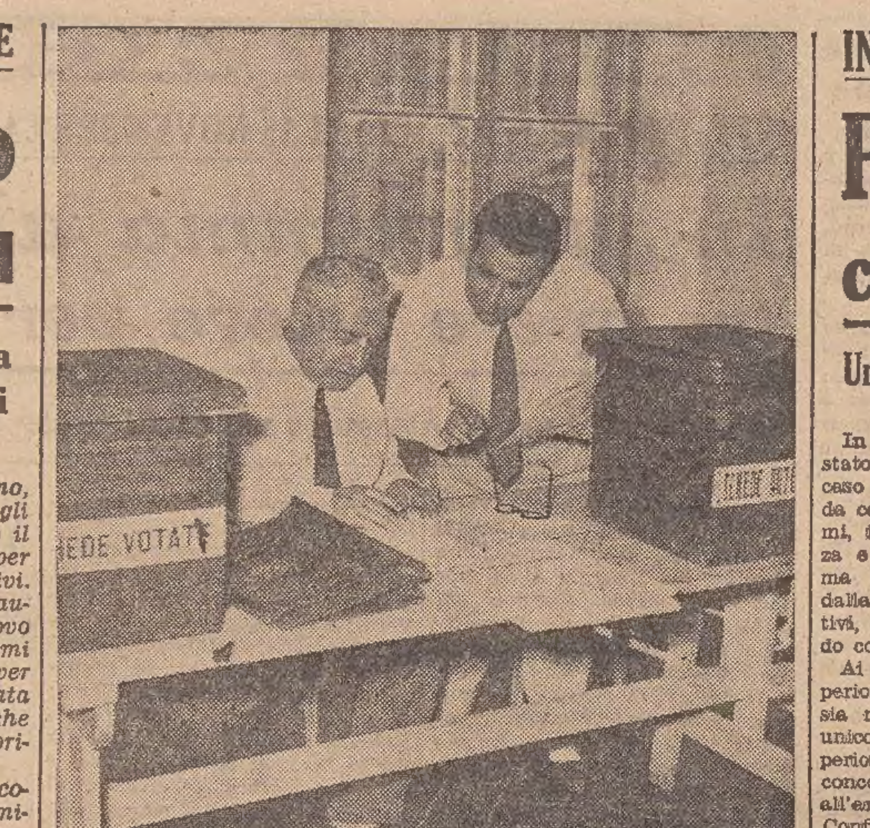
Con l'avvicinarsi della chiusura delle votazioni, nascono qua e là, ad ulteriore dimostrazione dello sport nazionale italiano, i «toto-voto». Gli scrutatori tirano ad indovinare il numero dei votanti della propria sezione; ognuno gioca una data somma e chi si avvicina di più al numero vincente si prende l'intera posta, trasformata subitamente in caffè e panini. Tutti sono ormai amici. I partiti più forti e meglio organizzati tengono nota costante degli elettori che hanno fatto il loro dovere, per poter eventualmente tirar le orecchie, nella nottata di domenica, a chi non l'avesse ancora fatto. In parecchie sezioni non sono mancati gli incontri fra l'est e l'ovest, quando i rappresentanti comunisti segnavano coscienziosamente il numero progressivo degli elettori anche sulle liste d.c., temporaneamente senza titolare.

Cominciano finalmente le operazioni di scrutinio. Lo spoglio delle schede è sempre un po' emozionante: i risultati si allineano ordinatamente nelle apposite caselle. Sembra quasi di assistere ad una corsa di cavalli e, data la relativa esiguità del numero di elettori per sezione — una media di 500 — le emozioni a volte non mancano. E neppure le sorprese. Sono state trovate schede firmate con tanto di nome, cognome ed indirizzo, altre segnate in tutti i contrassegni meno uno, una specie di voto alla rovescia. Alcuni elettori si sono sentiti in dovere di lanciare ingiuriosi epiteti all'indirizzo di qualche candidato; altri ancora hanno vergato minuziosamente componimenti scurrili. Qualche sadico ha espresso il proprio voto con tale violenza da bucare la scheda; d'altro canto i voti di persone in età sono facilmente individuabili da segni appena tracciati.

Si continua a contare fino le ore piccole e se i conti non quadrano, sono dolori. L'immancabile patito delle statistiche, non pago ancora dei numeri nei quali tutti annaspano, ogni mezz'ora sforna, dopo sudati calcoli, percentuali e raffronti con elezioni passate. Il poliziotto di turno che viene ad informarsi dei risultati parziali, aprendo la porta, genera un piccolo tornado che fa volare da tutte le parti le schede così diligentemente ammucchiate. Poi ancora verbali da compilare, buste da riempire e mettere in un dato ordine una dentro l'altra — sigle come 4(p)a e 2b(c) hanno fatto ammattire più di un presidente. Verso l'una del mattino, la città si rianima: sono gli scrutatori che corrono verso il Tribunale ed il Comune per consegnare i dati definitivi. Dopo due giorni di semi-clausura, si incontrano di nuovo facce amiche. Sorgono i primi commenti: se uno dice di aver finito lo spoglio ad una data ora, trova sempre qualcuno che lo ha finito cinque minuti prima; strana combinazione.

Dicono che le elezioni costino allo Stato circa diecimila lire per elettore. Molto care, se si considerano certi risultati. Per finire, bisogna comunque plaudere allo spirito d'inventiva di tutti i scrutatori che si sono trovati a dover risolvere il grave dilemma di infilare le schede valide, alcune centinaia, in una busta formato lettera, mentre per le schede nulle, tre o quattro, lo Stato aveva fornito una busta che andava benone per alcuni chili di farina.

Piero de Garzarolli



(«Giornalfoto»)

C'è una categoria di persone che forse più delle altre si mette in agitazione all'approssimarsi delle elezioni. Si tratta dei componenti dei seggi elettorali. La loro agitazione è ben diversa dalle solite che nascono in tale periodo. Non è l'emozione dettata dal credo politico, nè l'ansia dell'agit-prop che nelle ultime settimane ha dato la caccia a un probabile simpatizzante, nè il timore dello organizzatore che ha riempito cartelle di calcoli e compilato schemi di previsione in gran parte inutili. Un interesse più spiccatamente umano, la possibilità di stare costantemente a contatto con la massa degli elettori, il lento profilarsi dei risultati, sotto i propri occhi, fa degli scrutatori una categoria privilegiata, una specie di super-lettore che più degli altri sente il polso dell'elettorato.

NOTE SPICCIOLE DI PSICOLOGIA INFANTILE

L'incontro con la malattia può essere fonte di angoscia

Il dottore non deve essere paragonato all«uomo nero» nè l'ospedale a una prigione - È inutile ingannare il bambino con le caramelle

Tra le tante conseguenze, più o meno evidenti, che all'adulto derivano dalla scarsa cura posta nell'attenuargli, durante l'infanzia, le emozioni troppo forti, la più insidiosa, la più oscuramente tragica e la più radicata è certamente la angoscia.

Sappiamo come essa sia costituita da un senso di panico di fronte all'eventualità che certi intimi, inconfessati, inconsci fondi del nostro animo si affaccino improvvisamente nel campo psichico cosciente. L'aspetto più inquietante è dato appunto dal fatto che questo pericolo non è reale, visibile, ma scaturisce dal nostro intimo, facendoci apparire come i peggiori nemici di noi stessi. La realtà non può far altro che contribuire a stimolare questo straripamento oltre gli argini imposti dalla nostra paura. Quello che invece la persona ansiosa desidererebbe maggiormente, sarebbe proprio di trovarsi di fronte a «veri» pericoli, assolutamente responsabili del suo stato di allarme, contro i quali sia possibile difendersi con i mezzi comuni.

Quello dunque che si deve evitare ad ogni costo è di fornire al bambino degli elementi atti a costituire questo rovinoso sottofondo di paure oscure o vergognose.

Vi sono infiniti episodi, nella vita infantile, che possono costituire un'esperienza traumatica di diversa importanza. Ma forse quello più classico, per la sua particolare potenza di suggestione, è costituito dall'incontro del bambino con la malattia.

Bisogna dire che pochi problemi come questo — forse soltanto quel lo sessuale — ricevono una preparazione talmente inadeguata e, spessissimo, addirittura rovinosa.

Quante paure sorgono dalle stupide minacce di portare il bambino dal dottore, se è disobbediente, facendo fare in tal modo al medico le veci dell'uomo nero, o quelle di rinchiuderlo nell'Ospedale, quasi fosse una prigione. Quanto si acutizza la tendenza di considerare la malattia come una punizione («sto male perchè non sono andato a letto all'ora giusta, perchè non ho mangiato quel che papà e mamma mi dicevano... E sì che mi avevano avvertito che mi sarei ammalato!»), o come persecuzione! I soggetti più facili a rimaner vittime di incidenti sono proprio quei figli di madri ansiose abituate a prospettare le più raccapriccianti sciagure per impedire ai loro bambini di esporsi a dei rischi; così che il gettarsi nel pericolo sarebbe una conseguente forma di auto-punizione. Dopo di che, il bambino si sentirà direttamente responsabile dell'accaduto; sensazione tanto più giustificata nel caso di madri nervosissime che scaricano sul figlio la propria paura, percuotendolo per esempio appena riescono a riacciuffarlo dopo che egli è loro sfuggito fra il traffico di una strada.

In tal caso il bambino tende a dare una causa esteriore, come un incidente, o ad una causa puramente fisiologica, come una malattia, un valore ben più profondo, ricco di inquietanti significati; ed ecco che lentamente viene a formarsi quel deposito di indefinite paure da cui si realizzerà il penoso passaggio inverso — dall'inconscio alla realtà — fonte di angoscia nell'adulto.

Ma ciò che più contribuisce a conferire all'argomento malattia-dottore-ospedale un significato di indefinibile minaccia è ancora una volta lo stolto comportamento di certi genitori che inducono alla visita medica il bambino servendosi di inganni e di lusinghe. «Vieni, caro, che andiamo da un buon signore che ti darà le caramelle». E invece il buon signore, di sorpresa, ecco che ti strappa le adenoidi. Che poi il dottore gli dia effettivamente le caramelle, non ha altra conseguenza che conferire da quel momento ai doni, e ai dolci in particolare, un inquietante significato di compensazione ad un dolore che «certamente» verrà. Il metodo non ha inoltre nemmeno il vantaggio di risparmiare ai genitori la noia di una scenata, perchè le reazioni, dopo il tradimento, saranno ben più violente.

E' interessantissimo notare — a conferma di quanto esposto — quanto le fasi di comportamento di un bambino internato in un ospedale, o comunque separato forzatamente dalla famiglia in un istituto, siano simili all'atteggiamento che un individuo ansioso e angosciato assume da adulto nei confronti del prossimo. I tre successivi stadi di tale comportamento sono stati definiti (v. l'interessantissimo studio di R. Gaddini — «Il bambino, il medico, la medicina» — ed. Malipiero, Bo. 1958) come: «fase di protesta, fase di disperazione, fase di negazione». Dapprima il bambino si ribella e invoca con ogni mezzo la presenza della madre o comunque il ritorno al l'ambiente familiare. Subentra poi una muta forma di depressione e umiliazione che segue il riconoscimento della propria impotenza. In fine, incapace di sopportare l'acuto dolore della separazione, il bambino prende a cancellare dalla mente l'immagine della madre. Trasferirà prima di tutto l'affetto su un'altra persona che gli sta accanto ma poi, vistosi abbandonare anche da questa — come spesso accade col variare delle infermiere e delle assistenti — comincerà a considerare come un'esperienza dolorosa e pericolosa il riporre l'amore in persone che, o presto o tardi, fatalmente l'abbandoneranno. Ebbene egli diventerà allora un piccolo cinico ed apatico personaggio che non esulterà più alle visite dei genitori, ma concentrerà il suo entusiasmo tutto sui dolci e sui giocattoli ch'essi gli avranno portato.

Nessuno dunque più del bambino ha bisogno di chiarezza, di spiegazioni, di «venir avvertito in tempo». La sua «soglia di tolleranza» ai dolori — specie sotto i 5 anni — è bassa, e le prove, se non possono, come sarebbe augurabile, venir dosate progressivamente, devono però venir sfrondate da ogni mistero, da ogni dubbio, da ogni angoscioso senso d'agguato.

Donatella Ziliotto

INTERRUZIONI PER SERVIZIO MILITARE

Per gli apprendisti conta il lavoro effettivo

Una importante precisazione della Confindustria

In materia di apprendistato è stato prospettato il quesito se, nel caso di interruzione del rapporto da causali varie (chiamata alle armi, infortunio, malattia, gravidanza e puerperio), la durata massima dell'apprendistato, stabilita dalla legge o dai contratti collettivi, debba essere calcolata tenendo conto o meno delle interruzioni.

Ai fini della durata massima del periodo di apprendistato — e ciò sia nel caso di durata e periodo unico, sia nel caso di durata a periodi separati ma cumulabili in concorso delle condizioni di cui all'art. 8 della legge — è parso alla Confindustria lecito ritenere che non si dovrebbe fare riferimento alla durata giuridico del rapporto bensì alla durata del servizio effettivamente prestato come apprendista, e ciò per il motivo che il rapporto di apprendistato è un rapporto con fini di preparazione professionale, la quale può essere raggiunta non già con la durata del vincolo giuridico ma con corsi e con una effettiva attività di addestramento pratico equivalenti nell'insieme alla durata del periodo di apprendistato, che risulta stabilita dalla legge o dai contratti.

La durata del vincolo giuridico nella quale, come comprovato da alcuni casi concreti, possono trovarsi compresi periodi di sospensione e di assenza per causali varie, non è sufficiente a dimostrare che la preparazione professionale — scopo indiscutibile della legge — abbia in concreto raggiunto il limite di durata voluto dai contratti oppure dalla stessa legge, per cui logico e più rispondente ai fini di legge appare il circoscrivere, rispetto a qualsiasi ipotesi, la durata massima del rapporto di apprendistato al periodo o ai periodi effettivamente prestati come apprendista, escludendo quindi le assenze e le sospensioni di lavoro che, se pur giuridicamente valide ad altri effetti, non equivalgono però a prestazioni d'opera effettiva e — nel caso particolare degli apprendisti — a preparazione professionale effettivamente svolta.

Tale conclusione trova espressa convalida nella locuzione adoperata dal legislatore nell'art. 8 della legge, nel quale — ai fini del cumulo di più periodi — si parla di «periodi di servizio prestato in qualità di apprendista presso più datori di lavoro».

Il congedo dal Lloyd del cap. Guido Cosulich

Dirigenti e personale del Lloyd Triestino, radunati nella sala del Consiglio, hanno tributato ieri una toccante manifestazione di stima e di affetto al cap. Guido Cosulich, che ha lasciato, dopo un trentennio di meritoria fatica, la direzione generale della Società. E' stata una solidale testmionianza di gratitudi- solidale testmionianza di gratitudismm. de Courten, che trascende le singole persone, per assumere il valore di un simbolo. La dedizione al dovere di Guido Cosulich rappresenta infatti «un esempio che deve essere di guida, di ammonimento ed insieme di incoraggiamento, giacchè dimostra che nessun limite è posto alle mete cui ciascuno può aspirare, quando l'esperienza è sorretta dalle doti dell'animo, dall'intelligenza e dalla volontà».

Dal generale rammarico per il commiato imposto dai limti d'età si è fatto poi interprete il comm. Giugia, che con l'ing. Cirincione assume ora la direzione generale della Compagnia. Tre stati d'animo sono emersi dalle sue calorose parole: il compiacimento che la competenza del cap. Cosulich continui ad assicurare un prezioso contributo al Lloyd nella sfera del Consiglio d'amministrazione; il grato ricordo dell'azione da lui svolta nei momenti più gravi, allorchè occorreva difendere il patrimonio sociale ed il personale stesso, soggetti alle imposizioni straniere; ed infine l'impegno di tutta la famiglia lloydiana a trasfondere nel lavoro lo stesso spirito che ha animato la lunga opera di Guido Cosulich.

Il festeggiato ha risposto, visibilmente commosso, con un cordiale ringraziamento ai suoi collaboratori d'ogni sede e d'ogni nave e con un fervido voto per le migliori fortune della Società. Egli ha esortato tutti ad operare sempre con immutata dedizione, consapevoli che appartenere alla più antica Compagnia di navigazione d'Europa, la cui bandiera suscita su tutti i mari rispetto e ammirazione, è un privilegio che compensa ogni sacrificio.

La cerimonia si è conclusa con la consegna dei doni-ricordo offerti dal Lloyd Triestino, dai dirigenti e dal personale lloydiano, onchè dalle Associazioni armamento di linea ed armatori giuliani.

Nuova disciplina per le acque gassate

In applicazione alla nuova disciplina della produzione e del commercio delle acque gassate, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) rammenta alle ditte consociate che entro l'8 novembre p.v. dev'essere denunciata al Comune d'appartenenza l'eventuale detenzione nei rispettivi locali di ogni tipo di apparecchio o recipiente mobile, destinato alla preparazione estemporanea negli esercizi pubblici di acque gassate (acque di seltz o di soda). Tale obbligo deriva dal decreto presidenziale n. 719 del 19.5.1958, che prevede severe pene a carico di coloro che omettessero dal presentare in termini la prescritta denuncia.

In virtù della citata legge, inoltre, agli esercenti in genere è fatto obbligo di mantenere costantemente le acque gassate e le bibite analcooliche gassate e non gassate nei recipienti originali del produttore; nel caso in cui l'acqua gassata sia direttamente prodotta nell'esercizio è fatto, poi, divieto al suo imbottigliamento, essendo questa esclusivamente destinata per la diretta mescita al banco e per il servizio ai tavoli nell'esercizio in cui avviene la produzione.

L'Associazione esercenti informa le ditte consocie che la formulazione delle rispettive denunce può essere effettuata per il tramite della propria segreteria, piazza S. Caterina 4.

Nel quadro delle manifestazioni milanesi promosse dell'Enal e dall'Ente provinciale del turismo di Milano, verrà aperta dal 4 all'8 dicembre p. v. la Mostra nazionale filatelica del francobollo sportivo.

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

Una Messa in suffragio dei Caduti d'Ungheria

Sarà officiata in S. Antonio Nuovo per iniziativa del Centro di studi politici economici e sociali

Come si ebbe già occasione di annunciare, da qualche mese è sorto a Trieste un Centro di studi politici, economici e sociali, con sede in Via Machiavelli 15, che, animato dall'iniziativa di un gruppo di giovani studiosi, tende a costituirsi in naturale luogo d'incontro di tutti coloro che aspirano allo studio ed alla conoscenza dei vari e complessi problemi del mondo attuale, nello sforzo di mantenersi sempre fedeli a quella limpidità di giudizio e a quella sensibilità di vita che richiedono, come condizione insostituibile, la personale partecipazione ad ogni attività che si rivolga verso una sempre più approfondita conoscenza degli aspetti poliedrici della vita moderna.

In particolare va segnalato il problema che la commissione di studi sociali (una delle tre commissioni di cui il Centro ha stabilito la costituzione) sta affrontando, sotto la direzione di Italo Alessio.

In un vasto lavoro di analisi che non conoscerà confini di spazio o di tempo, tale commissione si propone di illustrare quel grandioso programma di assistenza e di aiuti, e infine di assimilazione e di assorbimento che, da parte di tutti i paesi del mondo e di innumerevoli enti e associazioni, fu ed è tuttora, in diversa misura, realizzato a favore degli ungheresi passati in Occidente in seguito al le tragiche giornate dell'ottobre - novembre 1956.

La commissione vuole in tal modo apportare un contributo valido alla già ricchissima letteratura che è sorta sulla Rivoluzione d'Ungheria, affrontando e coordinando, in un'opera unitaria, lo studio del lato più umano e, forse, meno noto di quegli avvenimenti, nell'intento di ricercare, al di sopra delle barriere ideologiche, ogni dimostrazione di umana solidarietà.

Per tali motivi, ricorrendo il prossimo 23 ottobre il secondo anniversario della Rivoluzione, a cura della commissione di studi sociali sarà celebrata in quel giorno, alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, una Messa solenne in suffragio dei Caduti per la libertà. Al sacro rito, officiato da tre sacerdoti esuli d'Ungheria che verranno appositamente a Trieste dall'Austria, si invitano a partecipare le autorità e la cittadinanza tutta.

Sabato la ripresa d'attività alla «Minerva»

CONFERENZA INAUGURALE DELL'AVV. PAGNINI

Sabato alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, la vecchia «Minerva» riprenderà la sua attività accademica con un programma di lavori che si annuncia ricco e interessante, spaziando le comunicazioni settimanali sui più disparati argomenti di interesse regionale, dalla archeologia alla flora carsica, dai libri dell'archivio diplomatico comunale, alle origini dell'emporio, all'insediamento della colonia greca, al periodo napoleonico, al Risorgimento, all'irredentismo, alla vita culturale, allo sviluppo urbanistica, alle arti.

La conferenza inaugurale sarà tenuta dall'avv. Cesare Pagnini, il quale parlerà «Degli inediti di Domenico Rossetti e di un suo scherzo stampato in unico esemplare».

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.

La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione. Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

46 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10.10.1956

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DA TUTTE LE REGIONI DELL'ALTA ITALIA

UN RADUNO A COMO DEI POETI DIALETTALI

Stupendamente organizzato dall'Ente Villa Olmo, il raduno dei poeti dialettali dell'Alta Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto) inaugurato giorni or sono a Como dall'Associazione nazionale poeti dialettali con una sessantina di partecipanti, può dirsi una delle più riuscite manifestazioni culturali di quest'anno.

Seppure l'inclemenza del tempo abbia tenute lontane di Villa Olmo tante persone desiderose di partecipare alle discussioni e di assistere alle serate dedicate alla dizione delle poesie, le due riunioni hanno avuto svolgimento saldamente costruttivo la prima, e piacevolmente interessante la seconda.

I poeti intervenuti si sono subito simpaticamente incontrati insieme col loro presidente dott. Gino Cucchetti, con l'avv. Emilio Guicciardi, con Marco Ramperti, Luigi Medici, Alberto Airoldi e varie altre decine di bei nomi della letteratura, del giornalismo, delle professioni e delle arti, accorsi da ogni parte dell'Italia Settentrionale e del Ticino.

Durante la riunione plenaria i [illegible]venuti hanno sollecitato la ri[illegible]mpa e la revisione dei vari di[illegible]ari dialettali (dizionari ormai [illegible]chi, sorpassati e in parte an[illegible] introvabili, e dizionari nuovi [illegible]centissimi, come il «Diziona[illegible] Giuliano» del Rosamani) get[illegible]o così le prime basi per l'or[illegible]zazione del grande «Congres[illegible]ternazionale dei dialetti vi[illegible] in Europa», che dovrà svol[illegible] nel 1959 a Milano e nei prin[illegible] centri artistici, filologici e [illegible]ci di ogni nostra regione.

[illegible] avuto quindi luogo la sera[illegible]delle dizioni, durante la qua[illegible]'avv. Guicciardi ha via via pre[illegible]tato i vari poeti, fra i quali [illegible]rano alcune gentili signore.

Al convegno di Como la nostra [illegible]ttà era rappresentata dal poeta [illegible]orello Torrespini, che è stato [illegible]ssai calorosamente festeggiato.

Iscrizioni ai corsi di istruzione tecnica

La direzione della scuola del Consorzio per l'istruzione tecnica, con sede nella scuola d'avviamento di San Sabba (Strada Vecchia dell'Istria 280/2) comunica che continuano le iscrizioni ai seguenti corsi per il conseguimento dell'idoneità professionale: corso preparatorio (per coloro che hanno frequentato solo le scuole elementari); corsi triennali di qualificazione per meccanici ed elettricisti; corsi femminili di taglio e confezione.

Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 18 alle 19.30 nella segreteria della scuola.

L'Amministrazione provinciale di Trieste rende noto che in conseguenza dei lavori per conto dell'Ente Porto industriale, la strada provinciale della Rosandra, nel tratto della cabina pompe di sollevamento d'acqua dell'Acegat allo stabilimento Petrosol, sarà chiusa per un periodo di circa dodici mesi, a decorrere dal giorno 17 corrente, e il transito sarà deviato sulla nuova strada di collegamento con il Borgo San Sergio.

(«Giornalfoto»)

I dirigenti e il personale del Lloyd Triestino riuniti nella sala del consiglio a festeggiare il cap. Guido Cosulich che ha lasciato dopo 30 anni la direzione generale della Società

SEGNALAZIONI

«Alcuni mesi or sono — rammenta il signor L. B. — avevo avanzato la proposta di istituire per il traffico rotabile in Marina il senso unico. E precisamente verso Campo Marzio sul lato mare, di ritorno in città sul lato terra servendosi delle banchine alberate quali spartitraffico. Si era allora obiettato che la carreggiata era troppo stretta e sussisteva l'impedimento del passaggio dei treni lungo le rive. Ora, passati alcuni mesi, pur essendo rimasta la carreggiata quella che era e continuando i treni le loro passeggiate su e giù per le rive, si è trovato il modo non solo di adibire la carreggiata a parcheggio per le macchine, ma si permette anche che il traffico si svolga in tutti e due i sensi. Conseguenze logiche urti e scontri in successione — vedi statistiche — dovuti sia per carenza di spazio utile sia per la poca visibilità che le macchine in sosta, messe a spina di pesce, lasciano ai guidatori per poter scorgere in tempo utile il sopraggiungere delle macchine in senso opposto, nell'imboccare e nell'uscire dalla careggiata. Anche il parcheggiare o l'uscire dal posteggio è reso malagevole dal traffico nei due sensi e moltissime sono state le collisioni che per tale motivo si sono verificate negli ultimi mesi. Con l'istituzione del senso unico il traffico verrebbe convenientemente disciplinato e infortuni e incidenti verrebbero ridotti di molto. Ne trarrebbe profitto anche l'incolumità dei pedoni che fino ad ora si sentono poco sicuri negli attraversamenti loro riservati in questa zona». Evidentemente il signor L. B. ha ragione. Forse la sistemazione del traffico così come suggerita comporterebbe dei disagi ad automobilisti e motociclisti, ma su di un fatto non si possono certamente sollevare obiezioni. E cioè che il lato mare delle rive sistemato così com'è attualmente — sempre in tema di traffico naturalmente — costituisce un pericolo per pedoni e motorizzati. Si chiama passeggiata triestina. Ma che passeggiata è se un povero disgraziato che appunto passeggiando, pone il piede giù dalla banchina, corre il rischio di farselo portar via dalla ruota di qualche macchina? Ed ogni tanto c'è pure quello che ci rimette la buccia.

Una gentile lettrice ci invia una lettera per raccontarci un fatto al quale lei ha assistito. Si tratta di un fatto che normalmente non «farebbe notizia» ma che riportiamo volentieri in quanto dimostra che, come dice la stessa signora che ci ha scritto, negli italiani non manca il senso zoofilo, come molti stranieri han voluto far credere. «Alcuni giorni or sono, mi trovavo a passare per la via A. e F. Nordio, quando un capannello di persone, in mezzo alla via, attirava la mia attenzione. Uno spettacolo pietoso: un cane, di aspetto alquanto grazioso, giaceva sul selciato in preda a convulsioni. Evidentemente il disgraziato animale — e me lo confermavano poco dopo i commenti della gente — era stato investito da un automezzo di passaggio. Il corpo della bestiola era tutto tremante, una delle zampe posteriori in posizione allungata e rigida, il respiro affannoso. Ma ciò che più di ogni altra cosa colpiva era lo sguardo del cane: una espressione quasi umana, data da due occhi che roteavano continuamente ed ogni tanto si posavano supplici su qualcuno degli astanti. Avrei voluto fare qualche cosa, ma qualcun altro, aveva provveduto a telefonare ad un veterinario. Il sanitario, giunto subito sul posto, esaminava per qualche istante l'animale (e questo, avendo intuito che in quel momento gli uomini volevano fargli del bene lambiva la mano di colui che lo visitava) me dichiarava che per poter fare qualche cosa avrebbe dovuto avere il cane nel suo ambulatorio. Allora un signore che si trovava vicino a me faceva chiamare un tassì e sollevata delicatamente la bestiola spariva nella vettura che si allontanava tra i commenti benevoli e compiaciuti di quanti avevano assistito a quella scena commovente. Io non so chi sia quel signore, ma in quel momento avrei voluto esternargli tutta la mia ammirazione per quel gesto.» E ha trovato il modo di farlo.

In risposta alla segnalazione del signor A. Massaria apparsa domenica 12 corr., abbiamo ricevuto dal signor Duilio Jahnel la seguente lettera: «Credo di appagare la curiosità del signor Antonio Massaria (che pur non essendo un fumatore — così dice lui — probabilmente il fumo delle sigarette, dei sigari e delle pipe non gli arreca alcun fastidio) cercando di spiegargli le buonissime ragioni per cui, a Trieste, nei cinema, non si fuma. Infatti la saggia disposizione dell'art. 650 elimina molte probabilità d'incendio (anche agli abiti degli spettatori) e riesce a far mantenere l'aria delle sale cinematografiche, com'è elementarmente comprensibile, più igienica per i polmoni e per gli occhi. Sottolineo che, a differenza del signor Massaria, sono un accanito fumatore, eppure al cinema, conscio di fare del bene a tutti i presenti, osservo con rispetto e senza rimpianti l'ordine di non fumare. Pertanto io spettatore, mi sento protetto e non minacciato, come si esprime il signor Massaria, dall'art. 650».

Una ventina di giorni or sono abbiamo pubblicato la lettera di un gruppo di abitanti del rione Barriera Vecchia-Rozzol i quali chiedevano alla direzione dell'Acegat di prendere in considerazione la possibilità di un dirottamento della linea 15 alla sua uscita dalla Galleria Sandrinelli. Gli scriventi facevano presente che non esisteva un collegamento diretto del rione di Barriera Vecchia-Rozzol con quello di Campo Marzio e che con una minima spesa si sarebbe potuto ovviare a tale inconveniente. I nostri lettori chiedevano che la linea 15 invece di proseguire all'uscita dalla galleria, verso piazza San Giovanni, venisse dirottata verso Rozzol sul percorso che attualmente viene seguito dalla linea 18 che in tale maniera avrebbe potuto essere eliminate. L'altro giorno abbiamo ricevuto ancora una lettera dalle medesime persone, che ci ripropongono il quesito, lamentandosi inoltre per il fatto che nessuna risposta è giunta finora dall'Acegat.

Per un confortevole riscaldamento della vostra casa

ESSO DOMESTIC

Per condominii, palazzine, cliniche, locali pubblici, alberghi. Per tutti i casi in cui il bruciatore automatico ha un consumo superiore a 2 Kg/ora.

ESSO DOMESTIC SPECIAL

Nel caso in cui il bruciatore automatico avesse un consumo inferiore a 2 Kg/ora (normalmente installazioni in appartamenti o villette con impianti di riscaldamento autonomo o termosifone):

Rivolgetevi a:

CARBOCOKE TRIESTINA Soc. a. g. l.
Via Carpison, 2 - Trieste

Rivenditore autorizzato

ALLA CONFERENZA MONETARIA DI NUOVA DELHI

NUOVAMENTE RINVIATA LA RIVALUTAZIONE DELL'ORO

Un aumento del prezzo del metallo porterebbe fra l'altro alla svalutazione del dollaro - Il problema della sterlina

Roma, 15

Il 10 ottobre si è conclusa a Nuova Delhi la conferenza monetaria internazionale del Consiglio dei governatori della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e del Fondo monetario internazionale, i due grandi istituti mondiali fondati a Bretton Woods nel 1944. Presenti 68 Stati membri ed un migliaio circa di esperti e tecnici di problemi monetari. Tema all'ordine del giorno: «Contributo allo sviluppo economico del mondo».

Inutile sottolineare l'importanza della Conferenza, poichè dall'impostazione programmatica dei suoi lavori dipende in genere molto della politica monetaria che i vari paesi poi svolgono e quindi delle possibilità di equilibrio e di stabilità dell'economia internazionale mercantile e industriale del prossimo futuro.

L'attuale sessione ha beneficiato del fatto che, forse per la prima volta in questo dopoguerra, non v'era l'assillo di immanenti scivoloni da parte di qualche primaria moneta nazionale; anzi, secondo le statistiche dell'ultimo anno, si è avuto una ripresa di valore da parte di ben 36 monete ed altre 14 sono rimaste stabili, solo 21 accusano qualche perdita. Ma il problema centrale della situazione è dato dal fatto che dalla precedente conferenza di Washington del settembre 1957 ad oggi, il dollaro USA ha perduto il 3 per cento del proprio potere d'acquisto. E poichè tale erosione sembra destinata a continuare, ne consegue che anche tutte le altre monete legate al dollaro vedranno ridotto il loro valore reale.

Alla luce di questo dato si comprende perchè, nell'ultima giornata dei lavori di Nuova Delhi, l'Australia e il Sud Africa abbiano per l'ennesima volta richiesto al F.M.I. di riprendere in esame la possibilità di aumentare il prezzo ufficiale dell'oro, sostenendo che «l'aumento del prezzo dell'oro sarebbe il mezzo più agevole e più logico per accrescere le riserve monetarie e la liquidità del commercio mondiale». La delegazione nordamericana ha immediatamente replicato opponendosi con una certa vivacità alla richiesta e sostenendo, tra l'altro, che «l'intercambio garantito di oro e di dollari a 35 dollari l'oncia di fino per la sistemazione dei conti internazionali è un elemento base di forza nella struttura delle finanze internazionali».

Gli S.U., difatti, ritengono che un aumento del prezzo dell'oro determinerebbe in effetti una svalutazione del dollaro e pertanto difficilmente contribuirebbe a stabilizzare il mercato mondiale delle monete; non solo, ma potrebbe profittarne la Russia, detentrice di elevate riserve auree.

La questione della rivalutazione o meno dell'oro rimane quindi una volta ancora insoluta. Ed altrettanto può dirsi della più volte prospettata convertibilità della sterlina, soprattutto in questa fase congiunturale che registra un concreto miglioramento della moneta inglese, alla quale fa tuttora capo almeno il 40 per cento degli scambi commerciali mondiali e che in Londra trova il suo naturale serbatoio di capitali.

La Conferenza monetaria ha invece fatto sua la proposta del Presidente Eisenhower di aumentare i fondi a disposizione dei due enti internazionali; senza tuttavia stabilirne, per il momento, la misura.

Si ricorda in proposito che il F.M.I. provvede l'oro e i dollari ai paesi aderenti e che si trovano improvvisamente in difficoltà con la propria valuta per squilibri nella bilancia dei pagamenti. Alla data di chiusura dell'anno finanziario del Fondo, esso aveva disponibilità di cassa in oro e dollari per solo 1.4 miliardi di dollari; considerando che ha concesso crediti per 3.9, di cui ben due terzi nell'ultimo biennio, è razionale temere per un rapido esaurimento dei fondi. Bisogna potenziarne la futura efficienza; e non solo maggiorando le quote sottoscritte ma rivedendo l'ammontare delle quote stesse, dato che esse non rispecchiano più l'attuale importanza economica della partecipazione dei singoli paesi al commercio mondiale. Difatti le quote originarie vennero fissate sulla base del commercio mondiale del 1938; e, per fare un esempio, la Cina nazionalista di allora venne classificata al terzo posto e la sua quota stabilita a 550 milioni di dollari; l'Italia, che aderì al Fondo nel 1947, ha contribuito con 180 milioni di dollari. E' evidente che simile proporzione ora non regge più; meno che mai, poi, con la Germania occidentale, ancora al sesto posto di graduatoria, dopo USA, Granbretagna, Cina, Francia e India.

Purtroppo, malgrado tale urgenza di un assestamento dei rapporti, la Conferenza non ha ritenuto di dover prendere gli auspicati provvedimenti.

Quanto alla Banca Mondiale, il rapporto sull'ultimo esercizio finanziario registra un ulteriore notevole incremento del volume d'affari, avendo la Banca accordato 34 nuovi prestiti e l'Italia è l'unico paese europeo che in tale periodo abbia avuto un mutuo dalla B.I.R.S.) per un controvalore di 711 milioni di dollari, mentre i fondi raccolti attraverso il collocamento delle sue obbligazioni ammontano a 650 milioni di dollari. Il debito consolidato della Banca è in tal modo pari a 1658 milioni di dollari e quindi un aumento di capitale a garanzia di nuove emissioni appariva senz'altro improcrastinabile; ed è stato, come si è detto, concordato.

Qualcuno potrebbe far notare che il capitale versato sino ad ora è solo il 20 per cento del sottoscritto; ma anche l'eventuale richiamo del restante 80 per cento non muterebbe la situazione, dato che quest'ultima aliquota costituisce semplicemente una riserva nominale, essendo già stata conteggiata: bisognava proprio aumentare le quote sociali per dare modo alla Banca mondiale di elevare la misura di garanzia di cui beneficiano i buoni e le obbligazioni che offre in pubblica sottoscrizione e quindi dilatarne il collocamento.

Infine, era sull'agenda dei lavori la proposta americana per la creazione di un nuovo organismo finanziario internazionale, il quale avrebbe dovuto accordare prestiti a lunga scadenza ed a bassi tassi alle nazioni più povere, completando così l'opera della Banca Mondiale; ma forse perchè considerato piuttosto come un completamento del programma degli aiuti americani all'estero che non come un vero ente internazionale indipendente, non sembra se ne sia discusso; almeno in pubblico.

Alfio Titta

RICORDATO A PARIGI un episodio di Pio XII

IL PAPA SI INTERESSO' PERCHE' LA CAPITALE FRANCESE NON FOSSE DISTRUTTA

Parigi, 15

Un episodio restato segreto e perciò inedito su Pio XII è pubblicato oggi sul giornale «Le Monde» e riguarda una richiesta rivolta al Papa defunto perchè intervenisse a salvare Parigi minacciata di distruzione sia dalle truppe alleate che cercavano di conquistarla, sia dalle forze tedesche che non volevano perderla. Eugenio Pacelli si interessò alla richiesta che gli rivolsero due francesi che erano a Roma e uno dei due è proprio il corrispondente da Roma del «Monde», Jean D'Hospital. E' lui che racconta questo episodio ignorato che accadde nel 1944, nell'estate.

I francesi che abitavano a Roma e le stesse truppe dell'allora generale Jouin erano assai preoccupati della sorte riservata a Parigi verso la quale puntavano le forze alleate.

Questa possibilità mise in allarme lo stesso scrivente e un suo amico e collega di nome Max Bergerre. I due andarono dall'allora Sostituto alla Segreteria di Stato, monsignor Montini, ora Vescovo di Milano, e considerato in Francia almeno fra i papabili, e gli chiesero di poter far sapere al Papa il desiderio dei francesi di Roma e del resto d'Italia. «Perchè il Papa possa agire — rispose Montini — bisogna che ne sia pregato da uno dei Governi dei paesi belligeranti o da un gruppo di cittadini di una delle nazioni in guerra». E il giornalista continua: «Dopo un breve silenzio, Montini rivolse verso noi uno sguardo acuto con quei suoi occhi chiari, rotti dalle folte sopracciglia in disordine e aggiunse: «Vi segnalo che basta una richiesta che abbia due firme».

Così fu redatta una domanda nella quale si supplicava Pio XII di tentare di salvare Parigi come aveva salvato Roma. La lettera fu mandata a Montini e qualche giorno dopo il prelato fece sapere che il Papa aveva accettato la supplica e che erano già cominciate le prime azioni in questo senso a Berlino. Anche De Gaulle, allora ad Algeri dove aveva stabilito il suo Governo della «Francia libera», seguì con grande interesse il caso. Il 15 agosto, monsignor Montini, comunicava ai due giornalisti che l'affare era seguito ancora a Berlino.

Il Primo Ministro Macmillan risponde agli applausi di un gruppo di conservatori radunati a Blackpool durante l'ultimo congresso del partito. Macmillan ha voluto adeguarsi ai tempi: per ringraziare alza le mani unite sopra il capo

Rubato in pochi secondi un camion carico di bottiglie

Parigi, 15

Un grosso camion di due tonnellate, carico di bottiglie di aperitivo, è misteriosamente sparito nel breve giro di tempo di 30 secondi. Sembra una cosa quasi impossibile e il povero autista che ha subito il furto non riesce ancora a spiegarsi come abbia potuto verificarsi una cosa simile.

Erano le 16.30 di ieri pomeriggio quando il grosso camion si è presentato all'uscita del deposito di una grande industria di aperitivi a Charenton: l'autista aveva appena terminato il carico e stava per prendere la via del ritorno. Davanti all'ufficio del guardiano l'autista ha fatto per arrestarsi per consegnare la regolare bolletta d'uscita, ma poichè stava per arrivare un altro camion ha pensato bene di fermarsi appena fuori dello stabilimento. Parcheggiato l'automezzo a dieci metri dall'uscita, l'autista è ritornato sui suoi passi di corsa, ha consegnato al guardiano la bolletta ed ha fatto per ritornare sui suoi passi: in tutto non sono passati più di trenta secondi. Ma con suo grande stupore, nessuna traccia del grosso camion. Sia il guardiano come pure numerosi passanti non hanno notato nulla di anormale.

Il camion, che conteneva oltre mille litri di aperitivi, oltre che la sua mole era facilmente riconoscibile per una grossa insegna pubblicitaria.

«SONORAMA»: UNA RIVISTA MENSILE FATTA DI DISCHI

È USCITO A PARIGI IL PRIMO GIORNALE PARLATO

Ha sedici pagine e si può infilare in un qualsiasi grammofono Progetti dell'inventore: non è escluso che diventi quotidiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

L'altra mattina, alle nove e mezzo, ci siamo lasciati l'epoca atomica dietro le spalle e in una edicola di giornali ci siamo trovati di fronte all'era astrale, o, come si preferisce, cosmica. Ieri a Parigi, sempre davanti ad una edicola di giornali, ci siamo imbattuti, testa a testa, con l'era sonora del giornalismo: un'epoca in tutto degna degli «sputnik» e della «trottola celeste» che ha nome «Pioniere». La sorpresa di ieri è «più spiegabile» per tutti noi, non ha il mistero e lo struggente dramma di ciò che si deve soltanto immaginare e la fantasia non ce la fa, ma è così straordinaria che non può non assumere per i lettori e anche per la gente che scrive nei giornali, il senso di un «avvertimento», di una profezia di tempi più moderni.

Questa novità è il «giornale sonoro» che si vende, da ieri, in diciassettemila edicole di Francia, come un qualsiasi altro giornale. Il titolo di codesto giornale è «Sonorama». Ha il formato di uno di quegli album da ragazzi con dentro le storie di Topolino o di Davy Crocket. Ha una copertina plastificata che racchiude sedici pagine in parte scritte (ma sono poche parole, una specie di promemoria, piuttosto che un articolo o una notizia) e in parte — e questa è la grossa novità — «parla».

Le sei pagine rivoluzionarie sono sei dischi più leggeri e sottili delle altre pagine della rivista la quale si può, per un ingegnoso sistema di «legatura», piegare in due e mettere, così come si trova, in un giradischi qualsiasi. Codesti sei dischi, fatti di una materia che si chiama cloruro di vinilite sono a trentatrè giri, hanno otto centimetri di raggio (ma il «Sonorama» non è rotondo: e questo è un fatto psicologico da sottolineare: benchè ardito, il «giornale sonoro» non ha voluto sconvolgere anche le abitudini «estetiche» del «lettore» abituato ai formati dei giornali e delle riviste) e, messi insieme, fanno appena mezzo millimetro di spessore. Gli ideatori di un siffatto giornale hanno condensato in settemiladuenuerà a uscire mensilmente, come nell'attuale programma, un secolo di storia potrà essere condensato in settemila duecento dischi i quali formerebbero un «libro parlato» di sessanta centimetri soltanto di spessore.

Ma «Sonorama» ha tutto un progetto pronto: se avrà successo (e ieri le centomila copie della tiratura fatta per il primo numero sono state esaurite nelle edicole di Parigi e in quelle di tutta la Francia. Stando ai primi ragguagli arrivati, esattamente alle undici e trentacinque) tenterà l'esperimento di trasformazione in settimanale e se anche il settimanale avrà la stessa fortuna, allora sarà «il grande passo», come dicono i suoi inventori. «Tenteremo di rompere il muro del suono, è il caso di dirlo, con un quotidiano parlato e suonato, nel quale tutta l'attualità del giorno possa essere compresa». Per la prima volta al mondo, dunque, è uscita una rivista che non è scritta: e ciò che di più emozionante vi è in essa, non sta soltanto nel fatto che la carta stampata oggi soltanto, dopo secoli di supremazia psicologica sugli uomini, deve accorgersi della grave minaccia portata al suo regno, ma nella ambizione estremamente moderna e, si potrebbe dire avveniristica (ma non lontana nel tempo, pare), di fare un quotidiano che «si legge con le orecchie».

Il segreto abbastanza convincente dell'idea di un giornale «parlato» sta in ciò: che per la prima volta al mondo, non è più il giornalista-cronista o grande scrittore, non importa che «porta il lettore» nell'avvenimento, essendone egli l'intermediario più o meno fedele, più o meno suggestivo, è l'avvenimento che va in casa del «lettore tutto orecchi» e non ha più bisogno che ci sia una «capacità di evocazione» per ricostruirlo. Parte il «Pioniere»: l'uomo che deve descrivere al lettore impaziente di saperne sempre di più, indocile alla sua immaginazione che vorrebbe «essere stata vinta dalla sua presenza sul posto dell'avvenimento», cerca di dare il meglio della sua capacità «fotografica» e della sua forza penetrativa nei sentimenti umani che sono mossi da un fatto clamoroso. Può riuscire e può non riuscire, ma il lettore del giornale scritto, avrà sempre una idea incompleta di ciò che è accaduto: e dovrà richiamare la sua fantasia a dargli un aiuto. Ma il giornale sonoro non ha bisogno di «intermediari»: egli è là, davanti all'avvenimento, non cerca «voci» che lo descrivano (semmai si limita a dare uno schematico cenno di esso per inquadrarlo nel tempo); non vuole immagini: registra soltanto, con quella spietata obiettività che hanno le cose registrate: i nastri dei magnetofoni, i dischi. Così il «Pioniere» non parte da Capo Canaveral, ma addirittura da casa nostra, da ognuna delle nostre case: è il disco di cloruro di vinilite, leggero come una cartina da sigaretta, bianco pallido e trasparente ci farà sentire le voci dei tecnici, i rumori di quella notte che apre agli uomini un mondo nuovo, il terribile ruggito del razzo che parte, il battere dei bicchieri di spumante che fanno gli scienziati soddisfatti.

Se un giorno un uomo andrà nella luna e avrà portato con sè la «pagina» di cloruro di vinilite del giornale sonoro con la quale, al ritorno sulla terra, il «giornale sonoro» darà la «cronaca» di quel viaggio e di quella scoperta lunare, che cosa resterà da fare a quanti scrivono ancora (e per il momento) sulla pagine di carta tratta dalla cellulosa? Ognuno di quei dischi dura quaranta minuti: un grande tempo per far sentire al «lettore» un'intera storia umana piena di fascino. E completa. E non si distruggerà, come quella dei giornali, con la carta che la porta: potrà sentirsela ripetere all'infinito, se così desidera.

Indubbiamente una lotta indiretta per ora, ma certo assai aperta fra poco, comincerà fra carta e disco: e intanto oggi, Gutemberg è stato battuto da Edison il quale ha segnato un punto al suo attivo (se è consentito usare un linguaggio sportivo). Ecco «Sonorama»: il «lettore auricolare» sente la presentazione di questo eccezionale mensile dalla voce di Jean Luis Barrault, il quale recita poi una scena di «Madame Sans-Gêne», voltà «pagina» ed è la storia della Francia: dalla fine della Quarta Repubblica il 13 maggio ad Algeri; alla nascita della Quinta Repubblica, il 4 settembre, con il discorso di De Gaulle sulla piazza della Bastiglia. Vi si sentono le parole dure degli oppositori: «Il fascismo non passerà»; «No a De Gaulle» e le grida di quelli che sul «Forum» di Algeri gridavano «Abbasso il sistema»; i clacson che sui Campi Elisi scandivano «Algeria francese» e la voce acre e afona di De Gaulle a Conakry, capitale della Guinea, gridare ai dimostranti che alzavano sopra il mare nero delle loro teste i cartelli con «Vogliamo l'indipendenza»: «Se volete l'indipendenza pigliatevela».

E poi quello che si potrebbe dire il «varietà», ma sempre con il desiderio di documentare un'epoca: «Brigitte Bardot a casa sua», dice un disco. E la donna che è oggi più popolare nel mondo e che davvero può essere presa come esempio di una certa generazione e di un certo gusto, parla agli amici di Saint Tropez, si rivela una ragazza come tante altre: sempliciotta piuttosto che quella «strega di uomini» nella quale il cinematografo la raffigura. Sullo sfondo di una simile conversazione, la chitarra di Sacha Distel, il suo fidanzato musicista, che canticchia un madrigale per la sua futura sposa. Si è laggiù, a Saint Tropez; e se questa volta l'attualità un poco interessata che sfrutta un'occasione per vendere», può avere fatto forza su un documento reale della nostra epoca, ciò nulla toglie alla freschezza dell'informazione diretta e il piacere della «partecipazione» alla cronaca vissuta, non narrata.

Voltiamo ancora pagina: dopo una serie di fotografie che aiutano a «vedere» ciò che si sente, l'ingresso nello studio di un attore, cantante, compositore molto noto: Gilbert Becaud. Gilbert Becaud è conosciuto per le sue canzoni. Poco si sa di lui come compositore di opere; ebbene egli sta scrivendo un'opera che non potrà non essere rivoluzionaria, poichè Becaud non dimentica che il jazz è la forma più «attuale» della musica. La sua opera che si intitola «Opera di Aran» ha certi ritmi, certe espressioni tipicamente jazzistiche, benchè trasposte su un piano sinfonico. Quante volte, ascoltando un'opera di Verdi o di Puccini o di Wagner, non ci si è chiesto: come ha potuto realizzare una siffatta costruzione di suoni, come ha potuto avere contemporaneamente in testa canto, orchestra, scena? Questo giornale parlato o suonato, questo giornale «diretto» risponde a una simile domanda: un disco ci porta nella stanza in cui Gilbert Becaud lavora all'«Opera di Aran»: ci sono i suoi tentativi di dare forma a un tema musicale, le sue imprecazioni, i suoi sospiri e, quando una pagina è riuscita, l'esplosione della sua gioia.

Sullo stesso tema è l'ultima «pagina» del giornale distribuito e subito esaurito ieri: i «Platters» — i cinque cantanti negri che anche in Italia sono famosi — sono stati sorpresi mentre preparavano la messa a punto di una canzone che si intitola «Per la prima volta» («For the first time»): è una canzone italiana il cui titolo originale è «Come prima».

Questo, dunque, il primo numero di un giornale che apre un tempo nuovo e forse imprevisto nella storia della stampa. Per due anni, il suo inventore, Claude Maxe, ha studiato il progetto, lo ha perfezionato, lo ha preparato. Ora ha affrontato il pubblico e, per questa occasione, lo ha vinto. E' come una radio che si può aprire quando si vuole e che ripeterà il programma che ci piace in qualunque momento ci interesserà sentirlo. Dicevano gli antichi: «Verba volant, scripta manent»: ma da oggi le parole restano come gli scritti e forse più degli scritti.

S. T.

La piaga dei «Teddy boys»

9 giovani criminali arrestati a Genova

Genova, 15

Una banda di giovani criminali che da diversi mesi perpetrava furti di motoveicoli ed altri reati, è stata sgominata dalla Squadra mobile di Genova dopo lunghe indagini condotte sotto la direzione del Questore dott. Ingrassa. Nove componenti della banda sono stati arrestati ed hanno confessato. Essi erano soliti riunirsi di notte in piazza Verdi, davanti ala stazione Brignole, per concertare i loro colpi. Tutti indossavano «blue jeans» e si atteggiavano a «Teddy boys». Gli arrestati sono: Pietro Lauria di 17 anni, Giuliano Ugolotti di 19, Alberto Montanari di 21, G. B. Farcito di 20, Clemente Ferrero di 21 e Sergio Viviani di 18, tutti da Genova, Luciano Salamone Passerini di 22, da Roma, Giancarlo Cesari di 16, da Ferrara, e Francesco Madau di 19 anni, da Olbia.

Hanno confessato di aver compiuto almeno cento furti di automobili. Le vetture venivano smontate e le parti vendute. Allo stesso modo sono finite 25 motociclette. Hanno anche compiuto numerosi furti di oggetti che si trovavano su automobili, tre furti sacrileghi, di cui uno in una cappella a Bavari, un tentativo di rapina, due tentativi di «scippo».

A quanto risulta, tre di essi, e precisamente il Viviani, il Madau e il Lauria, avevano concertato nei giorni scorsi una rapina ai danni della titolare di una tabaccheria. A tale scopo avevano anche rubato una «1100» e acquistato un certo quantitativo di cerotto adesivo con il quale intendevano mascherarsi per rendersi irriconoscibili. Recentemente la banda, tra i cui componenti scoppiavano di frequente furiose risse, era stata protagonista di uno spettacolare inseguimento automobilistico. Tre dei componenti avevano rubato una vettura senza informare gli altri e questi ultimi, per vendicarsi, avevano sottratto ai colleghi la macchina rubata. I tre allora, impossessatisi di un'altra vettura, si erano posti ad inseguire i «ladri». Dopo un carosello lungo le strade dell'entroterra, essi riuscirono a raggiungere i fuggitivi. Tra i due gruppi si ingaggiò allora una furibonda e clamorosa rissa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.25: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 10.30: Da S. Maria degli Angeli in Roma, Messa solenne in suffragio di Pio XII - 12.10: Musica sinfonica - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16: Radiocronaca da Saragozza dell'incontro di calcio Spagna B - Italia Cadetti - Nell'intervallo: Giornale radio - 18: Un po' di ritmo - 18.15: Viva gli sposi: Usanze nuziali italiane - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) - 19: Concerto del duo pianistico Lidia e Mario Conter - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali - 20: A quattro voci - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Trittico marinaresco: La granceola - Le furie di Arlecchino - La luna dei Caraibi - Musica di Adriano Lualdi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Piero Rizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musiche dallo schermo - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giornale radio - 15.15: Le canzoni di Pino Spotti - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo - 16: Terza pagina: Panorami - Giovinezza d'interpreti - Dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica diretto da Nino Bonavolontà - 18: Giornale radio - Indi: «Ritorneranno» dal romanzo di Giani Stuparich - Riduzione di Giorgio Bergamini - 5.o puntata - 18 e 30: Ballate con noi - 19.30: Archi in vacanza - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Ribalta piccola: Ricordi di Bulli e Pupe di Frank Loesser - 21: «Per tutta l'estate» due atti di Robert Anderson - Al termine: Ultime notizie - 22.40: Non dimenticar... queste canzoni! - 23.15: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Astrologia e arte - 19.30: Florent Schmitt: la Tragédie de Salomè - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: G. M. Alberti, A. Corelli e L. Cherubini - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Ricordo di Roger Martin du Gard - 22: «The scarf» opera in un atto - Musica di Lee Hoiby - 22.50: La rassegna: storia antica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 50: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 18: Beethoven: Le sonate per pianoforte - Sonata n. 25 in sol magg. op. 79 - Pianista Wilhelm Backhaus - 18.25: Vedette internazionali - 18.45: Ritratto d'autore: «Siro Angeli» Scene da: «La casa» - «Dentro di noi» - «Battaglione alpini» - «Male di vivere» - Testo di Tino Ranieri - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.15: Telecronaca da Santa Maria degli Angeli, della Messa solenne in suffragio di Pio XII - 17: La TV dei ragazzi: Dal Nuovo Teatro Romano di Torino: «Il teatro di Arlecchino» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1, lezione di lingua inglese - 19.30: Scienza è fantasia: «L'uomo elettronico» racconto sceneggiato - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Gli assi della canzone della TV americana: Perry Como Show - 22.40: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 23.10: Telegiornale

Sui teleschermi ritorna oggi Perry Como e il varietà musicale ripreso dalla N.B.C. di New York si annuncia di interesse particolare in questa nuova parata degli assi della canzone americani, perchè Perry Como parlerà con il pubblico e con 4 suoi ospiti delle vacanze trascorse in Italia. E la nuova edizione sarà perfettamente accessibile agli ascoltatori italiani, avendo la TV opportunamente provveduto alla traduzione dei dialoghi. Appuntamento con Perry Como quindi, alle 22.

2° elenco di clienti

che già hanno trovato il gioiello portafortuna d'oro 22 carati 10 gr.

Senza informare il pubblico, per fare una gradita sorpresa alla clientela, già da tempo la SIMMENTHAL ha messo in migliaia di scatole di carne o trippa di sua produzione, un gioiello portafortuna d'oro 22 carati del peso di 10 gr.

STIP-A _ Aut. Minist. n. 21565

Fatti non parole

Ecco il secondo elenco dei fortunati che già hanno avuto la piacevole sorpresa di trovare il gioiello.

PIEMONTE

Vagneuro Roberto - *Aosta*
Petrolla Gennaro - *Torino*
Romano Giuseppe - *Torino*
Cignolo Giovanni - *Torino*
Franco Renato - *Torino*
Fantasso Lucia - *Torino*
Dallalibera Ughetta - *Venaria*
Andemico Vincenzo - *Cambiano*
Della Libera Romano - *Torino*
Cignola Giovanni - *Torino*
Cena Franco - *Colleretto Giacosa*
Bonadio Noemi - *Lauriano Po*
Coco Angelina - *Torino*
Garassin Pietro - *Ponte Canavese*
Rossi Silvana - *Torino*
Pastore Dirce - *Torino*
Ferraris Marina - *Vercelli*
Clemente Mario - *Trino Vercellese*
Vaglia Cleta - *Rosazza*
Ferrario Elio - *Miagliano*
Gilardenghi F. - *S. Giuliano*
Pareti E. - *Carpugnino Stropino*
Piatti Podio M. - *Marzè Canavese*
Pasqualin M. - *Fr. Rozzo (Borg.)*
Salvalaggio T. - *Salomino Ronz.*
Blandino A. - *Mongrande Biella*
Bianco Clara - *Gassino Torinese*
Scendrate Marisa - *Casale Monf.*
Terracini G. - *Isolella Borgosesia*
Voltani Maria - *Frino di Ghiffa*
Ardenno Teresina - *Vottignasco*
Mosso Luigi - *Torino*
Tamborelli Pietro - *Novara*
Signor Aldo - *Torino*
De Giuli Angela - *Vercelli*
Bonomo F. - *Acqui Terme*
Tardini Liliana - *Borgomanero*
Stanga Anna - *Acqui Terme*
Romengo Tino - *Monte d'Alba*
Canal Nella - *Gassino Torinese*
Piera Bellancini - *S. P. Mosezzo*
Dalle Ubaldino - *Donnaz*
Carletto Francesco - *Torino*
Guarena Carlo - *Torino*
Gullino Franca - *Savigliano-Cuneo*
Milano Giovanna - *Torino*
Gambaro Gaudenzio - *Novara*
Legger Renza - *Ivrea*
Zoni Eugenio - *Vignale*
Bulasso Anna Maria - *Torino*

LOMBARDIA

Tola Maria - *Bergamo*
Bassani Ostiglia - *Bernareggio*
Finazzi Bruno - *Chiduno*
Galvi Sergio - *Belgioioso*
Maggi Angela - *Bruno*
Malfrini Giovanni - *Lissone*
Paris Ginevra - *Milano*
Telmini Gregorio - *Ses. di Verg*
Bregorin Benito - *Milano*
Bellotti Adele - *Busto Arsizio*
Agazzi Agnese - *Milano*
Colombo Assunta - *Busto Arsizio*
Minotti Pietro - *Serina*
Lorrai Paola - *Sondrio*
Modari Virgilio - *Castelcovati*
Soldati Mirna - *Tavernerio*
Cerri Lucia - *Villanterio*
Frigerio Luigi - *Seregno*
Premoli Maria - *Grumello*
Leoni Luigi - *Treviglio*
Tanzio Pietro - *Origgio*
Ferraris Aldo - *Maslianico*
Facchini Severino - *Cremona*
Pinto Maria - *Milano*
Salina Romolo - *Milano*
Benati Franco - *Monza*
Sala Lionello - *Carbonate*
Rover Francesco - *Crema*
Citterio Daniela - *Milano*
Azzolini Rosa - *Milano*
Gruffè Silvana - *Cima*
Arienti Anna - *Biassono*
Ventura Angela - *Seveso*
Gala Enzo - *Milano*
Villa Lidia - *Monza*
Gorla Mario - *Busto Garolfo*
Pialli Vito - *Milano*
Guido Domenica - *Milano*
Ranghetti Rosa - *Rho*
D'Ovidio Vittorio - *Milano*
Gandelli Pietro - *Lodi*
Bassi Annunciata - *Cernobbio*
Ieste Gentile - *Chiari*
Palmieri Nino - *Milano*
Palazzini Aristide - *Cremona*
Drago Lanè Gina - *Stradella*
Palermo Cristofero - *Novate Mil*
Balzanelli Pierina - *Castellanza*
Sarao' Giuseppe - *Cantù*
Pozzini Alessandro - *Lodi*
Miffoleri Massimo - *Isano*
Carini Eugenio - *Lodi*
Petrozzi Ernesto - *Milano*
Faj Elisa - *Madonna di Tirano*
Fagnoni E. - *Pedr. Cazzago S. M.*
Cappelletti M. - *Vighizzolo*
Colombo A. - *Arcellasco S. Bern.*
Andrigo Ersilia - *Tradate*
Tintorelli Crotti E. - *Crema*
Ghelfi L. - *Donelasco Fr. S.M. V.*
Cason E. - *Montonate - Mornago*
Spreafico G. - *Escate di Lecco*
Moschini S. - *Gardola di Tignale*
Baldi F. - *Gualdrasco di Borna*
Mussellini G. - *Broni Vicomune*
Aldenghi G. - *Monza Triante*
Mazzolini E. - *Almenno S. Bartol.*
Formenti N. - *Cernusco sul Nav.*
Colomba G. - *Roveda - Legnano*
Gatti F. - *S. Pietro Berdenno*
Banfi Rosa - *Como*
Spaccio Az. - *Cairate - Lonate C.*
Tenchiri E. - *Melegnano*
per Cerro al Lambro - *Gazzera*
Moioli Natale - *Monza*
R. Vernocchi - *Cardano al Campo*
Belotti Dino - *Telgate*
Valli Angelo - *Mandello Lario*
G. Astoni - *Castelletto Sett. Mil.*
Valente Giuseppe - *Sesto S. Giov.*
Barbieri Maria - *Pioltello*
Nespoli Luise - *Seregno*
Gussoni Luigia - *Busto Arsizio*
Sozio Vincenzo - *Milano*
Loda Battista - *Limbiate*
Maioli Angelo - *Mantova*
Allegretti Giuseppe - *Milano*
Volontè Italo - *Tradate*
Riva Chiarina - *Monza*
Gualdoni Nuccia - *Malnate*
Cerri A. - *Novelletta di Soresina*
Trombini F. - *Lumezzana Pieve*

VENEZIA TRIDENTINA

Veseo R. - *Spera Valsugana - TN.*
Strozzega A. - *Bolzano Valle Non*

VENETO

Stoppani Adalgisa - *Castelfranco*
Albertini Luciana - *Col. ai Colli*
Ambrosi A. - *San Vito Buzz.*
Buschini Teresa - *Marghera*
Favretto Artenno - *Cast. Veneto*
Tavano Pierina - *Lido Venezia*
Mari Centeleghe - *Feltre*
Scomparin T. - *S. Donà di Piave*
Michieli Emilia - *S. Elena-Venezia*
Padoan Teresa - *Preganziol*
Osello Antonia - *Mestre*
Fornasiero Maria - *Este*
Stefani Vallj - *Venezia*
Chinellato Gino - *Zero Branco*
Zuin Eugenio - *Padova*
Favero V. - *Vinegazzù Montello*
Salazzari E. Mazzi - *Lugagnano*
D. Aquiari - *Bottrighe Curicchi*
Simeoni G. - *Bassano Grappa*
Gini Agostino - *S. Bonifacio*
Menegazzi B. - *S. Zeno C. al Colli*
Scarpa Maria - *Venezia*

FRIULI VENEZIA GIULIA

D'Anzul Bruno - *Monfalcone*
Scialino Gianfranco - *Ceresetto*
Pradolin Benigno - *Udine*
Cecutto Elisa - *Feletto Umberto*
Bellomo Fratelli - *Pordenone*
Gisilotto Sebastiano - *Pordenone*

LIGURIA

Mascia Enrico - *Genova*
Manunta Lidia - *Genova*
Baldaccini Pietro - *La Spezia*
Sbrana Narcisa - *Piombino*
Sbarbaro A. - *Prlosa V. Sbargori*
Telari Analda - *Genova Certosa*
Di Quinzio Carmelo - *Sanremo*
Martini Luigi - *Savona*
Piccardo Germana - *Varazze*
Sottani Elena - *Sesta Godagno*
Rava G. - *Campochiesa d'Albenga*
Chiusso Iolanda - *Marghera*
Perotti Carla - *Genova*
Cocchi L. - *Coldirodi di S. Remo*
Campi Candida - *Genova*

EMILIA

Menegatti Fausto - *Dogato*
Dioni Gino - *Fidenza*
Bombardi Maria - *Forlì*
Carini G. - *S. Vitale di Carderara*
Varroni Giuseppina - *La Santona*
Sama M. - *Castiglione di Cervia*
Auba Caterina - *Bologna*
Stanzani - *Bologna*
Zilioni G. - *Fontanelle - Parma*
Maccarini M. - *Compiano val Taro*
Montaldini M. - *Bosco Corn. PM.*
Morelli A. - *Madonna dell'Albero*
Mammei S. - *Lestola Roncoscaglia*
Cipelli Franco - *Monteveglio*
Carletti Anna - *Ferrara*
Rossi Bice - *Paroletta Fontanellato*
Sabatini Renato - *Bologna*
Corradini A. - *S. Mart. Guastalla*

TOSCANA

Bertolli Vittorio - *Candeli*
Capecchi Omero - *Palaia*
Censini Maria - *Firenze*
Pierucci Franco - *Valdottaro Part.*
Giovannelli M. - *S. Pietro Agliana*
Cipollini Lina - *Firenze*
Mannella Silvio - *Massa*
Carlotti Guido - *Calcinara*
Stefani Piero - *Pisa*
Ciabatti Luciana - *Pisa*
Del Seppia M. - *Ponte a Elsa*
Meacci Antenore - *Lanciano*
Ferrini Gilda - *Fontanelle Prato*
Pezzolesi Armando - *Muraglia*
Sichi L. - *La Frassa Pian Ontani*
Burchielli M. - *La Rotta - Pisa*
Giorgi Rita - *Pistoia*
Uccelletti A. - *Orbetello Scalo*
Gozzi A. - *Castelfranco - Pisa*
Risaliti Elia - *Firenze*
Cirri Vienna - *Scadicci - Firenze*
Magini Abo - *Selvena - Grosseto*
Bisoni Iso - *Partino - Pisa*
Bion Giovanni - *S. Cartino*
Teli Attilio - *Lecco*
Pasquini Oreste - *Cavriglia*
Matteini D. - *La Fornia - Fauglia*
Rangoni Mario - *Firenze*
Davino Cesare - *Firenze*
Del Fiacco Antonio - *Capolbio*
Triani Ermelando - *Sarteano*
Noferi Luigia - *Orbetello*
Latini Lola - *Ginestra*

UMBRIA

Mancini I. - *Narni per Taissano*
Cagliola G. - *Brufa - Perugia*

MARCHE

Mezzatosta C. - *Laverino Sorifa*
Falciatori M. - *Monsampolo Tron.*
Sebastianelli V. - *Castelleone - AN.*
Gasperini A. - *Monte S. Giusto*
Marziali Enrico - *Macerata*
Tommasei Remo - *Marotta*

LAZIO

Colantoni Paolo - *Fara Sabina*
Esi Perugi - *Viterbo*
Niselli Michelina - *Frosinone*
Besontini Armando - *Latina*
Ratini Milena - *Roma*
Filippini - *Roma*
Cacciacane Pierina - *Roma*
Piccioni Bianca - *Cinecittà*
Tropea Aldo - *Roma*
Martinez Anna - *Roma*
Graziani Gino - *Roma*
Boffa Olga - *Roma*
Violi Ernesto - *Roma*
Manetti Giuseppe - *Valentano*
Ricci Barbarossa - *Roma*
Pesce E. - *Borgo Acilina*
Graziani Ines - *Roma*
Berardelli Olga - *Roma*
Di Carlo G. - *Ortona a Mare*
Bianchini Agnese - *Roma*
Fargnoli Augusto - *Vallemaio*

ABRUZZI E MOLISE

Febbo M. - *Francavilla a Mare*

CAMPANIA

Nigro Enrico - *Laureana Cilento*
Cardasco Olimpia - *Salerno*
Corvio Alfonso - *Casal di Principe*
Costa Giovanna - *Borgo Avezzano*
Triassi Vittorio - *Capodimonte*
Cozzolino Ferdinando - *Trecase*
Giliana Epifani - *Napoli*
Bortone Luigi - *Aversa*

PUGLIE

Aldo Squeo - *Bari*

CALABRIA

Losito Domenico - *Crotone*

SICILIA

Sorriso Angelo - *Licata*
Sfero Rosalia - *Caltanissetta*
Mastrantoni G. - *Castelvetrano*
Taccia Elio - *Caltagirone*
Cava Francesca - *Sciacca*
Puleo Francesco - *Tremestieri*
Gallo Giacomo - *Catania*
Parisi Nicolò - *Marsala*
Usetta Mimma - *Palermo*
Vitale Santino - *Piano d'Alpi*
Calducci Giuseppe - *Palagonia*

SARDEGNA

Fran Giuseppina - *Macomer*
Concas Giordano - *Viddalba*

SIMMENTHAL

la fortuna in scatola

CRONACHE SPORTIVE

TERZO POSTO DELLA COPPA ITALIA 1957-58

Per sorteggio il Bologna la spunta sulla Juventus

Dopo i tempi regolamentari 2-2; dopo quelli supplementari 3-3 - Non spareggiano nemmeno i tiri di rigore

Torino, 15

Soltanto con il sorteggio il Bologna ha avuto partita vinta contro una rimaneggiata Juventus, dopo che tanto i tempi regolari che quelli supplementari si erano chiusi in parità. Era parso, allo scadere dei primi 45', che il Bologna avesse ormai partita vinta: il vantaggio di due reti (segnate da Pivatelli e Perani) che era riuscito ad acquisire, nonostante l'andamento equilibrato dell'incontro, pareva avere ormai messo al sicuro i rossoblù. Invece la Juventus è passata alla riscossa e in venti minuti ha pareggiato le sorti. Un atterramento in area di Sivori da parte di Randon, al 32' della ripresa, non era rilevato dall'arbitro, e le squadre terminavano l'incontro sul 2-2.

Nel primo tempo supplementare si è portata in vantaggio la Juventus, al 7', con una rete di Sivori, a conclusione di un'azione Nicolè - Sivori - Stivanello. Il tiro di quest'ultimo era stato respinto a stento da Giorcelli il quale, rimasto a terra, aveva mandato il pallone proprio tra i piedi di Sivori. Ma non passava un minuto che le sorti tornavano in parità: era Bonafin che sfruttava un preciso allungo di Pivatelli.

Al 13' del primo tempo supplementare una cannonata di Nicolè è stata respinta dal palo, a portiere ormai battuto. Gli ultimi 15' sono stati condotti dai giocatori, stanchissimi, al piccolo trotto, e la decisione è stata affidata ai sei calci di rigore. Per la Juventus ne ha battuti cinque Sivori, di cui tre realizzati, uno parato e uno contro un palo; il sesto lo ha realizzato Voltolina. Per il Bologna tutti i calci di rigore sono stati battuti da Bodi, che se ne è visti parare due. La situazione era ancora di parità, e non rimaneva quindi che affidarsi al sorteggio: la monetina ha dato ragione al Bologna.

I migliori: Nicolè, Sivori e Colombo della Juventus; Bodi, Cervellati e Pivatelli del Bologna.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: JUVENTUS: Vavassori; Regis, Boldi; Colombo, Corradi, Fuin; Voltolina, Palmer, Nicolè, Sivori, Stivanello. BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bodi, Mihalic, Randon; Perani, Cervellati, Pivatelli, Bonafin, Fascetti. ARBITRO: Cambarota di Genova.

Nessuna squalifica a calciatori di Serie A

Milano, 15

Nell'odierna riunione della commissione giudicante della Lega nazionale sono stati presi i seguenti provvedimenti. Coppa Italia 1958-59, gare del 7 e 8 settembre 1958: ammenda di lire 15 mila al Bari; ammonizione a Boscolo (Padova), Tommasini (Padova), Adorni (Simmenthal Monza).

Campionato divisione nazionale, gare del 12 ottobre 1958: ammenda di lire 200 mila all'Arezzo; di lire 70 mila all'Atalanta e al Messina; di lire 45 mila alla Casertana; di lire 40 mila al Brescia; di lire 30 mila al Lanerossi Vicenza; di lire 20 mila al Bari; al Vigevano e all'Ozo Mantova; e altre di minore entità.

Giocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Aguzzoli e Lugli (Zenit Modena), Ricagni (Catania), Somigli (Prato), Francescon (Biellese), Pagliari (Arezzo). Squalifica per una giornata: Baccheretti (Como), List (Simmenthal Monza), Gori (Lucchese), Gallusi (Reggina), Svastano (Casertana). Ammonizione con diffida: Marin (Marsala), Manzella (Taranto), Prenna (Catania), Villa (Chieti), Belardinelli (Anconitana), Volpi (Casertana). Ammonizione Agostinelli (Zenit Modena), Bachi (Siena).

Giocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Parolini (Cremonese), Garzelli (Fedit). Ammonizione con diffida: Tozzi (Lazio), Ottani (Zenit Modena), Bevilacqua (Sanremese), Ravot (Carbosarda). Ammonizione: Galli (Milan), Vincenzi (Sampdoria), Valentin (Udinese), Pedroni e Snidero (Alessandria), Griffith (Roma), Nobili (Reggiana), De Toni (Cagliari), Benedeti (Palermo), Azzali (Palermo), Sacchiero (Marzotto), Nova (Brescia), Bortolon (Sambenedettese), Campagnoli (Zenit Modena), Marcellini (Catania), Pedemonete (Siena), Castellazzi (Spezia), Mannucci (Siena), Marchesi (Piacenza), Barbarossa (Sanremese), Trinca (Treviso), Turatti (Ozo Mantova), Canavese (Pro Patria), Galli (Biellese), Fanello (Catanzaro), Di Fant Ottorino (Catanzaro), Martinelli (Arezzo), Magi (Arezzo), Tognoni (Arezzo), Bumbaca (Reggina), Frati (Chieti), Jannece (Salernitana), Marchetti (Barletta).

PER MERITO DELL'INTRAMONTABILE DE EBNER

Applauditi i tennisti triestini vittoriosi sui «grounds» viennesi

I tennisti triestini vogliono terminare la stagione in crescendo. Sabato e domenica scorsi infatti a Vienna ha avuto luogo un incontro tra la rappresentativa del Tennis Club Triestino e del Wiener Atletic Klub. Il confronto, seppur amichevole è stato molto combattuto e seguito da un pubblico numeroso che non ha mancato di sottolineare con applausi le belle azioni delle due rappresentative. La vittoria è andata ai giocatori triestini che, nonostante il fattore campo e la stanchezza del lungo viaggio, hanno dato una dimostrazione di tecnica. I rappresentanti del Tennis Club Triestino potevano andare in vantaggio per 2 a 0 nella giornata di sabato mentre domenica hanno conquistato la vittoria grazie alla prestazione di de Ebner sul numero cinque d'Austria, il giovane Sas.

Questi i risultati delle due giornate di gare: de Ebner b. Karlhuber 6-2 6-3; Costa b. Gareis 6-3, 7-5; Pajor batte Costa 6-1, 6-3; de Ebner batte Sas 6-4, 10-8; Sas-Pajor battono de Ebner-Costa 6-4, 6-3.

Sospeso per l'impossibilità dei tennisti austriaci di venire nella nostra città nel mese di luglio, sabato e domenica prossimi avrà luogo l'incontro internazionale fra le rappresentative del Tennis Club Triestino e del Grazer Atletik Klub. E', quest'ultima formazione, una delle migliori, se non la migliore in senso assoluto di tutta la Stiria. Nella formazione di Graz poi, a rendere più interessante questo incontro, militerà il numero due d'Austria e Coppa Davis, Böck. Nella presente stagione il giovane tennista austriaco ha esordito nella squadra del suo paese cogliendo degli ottimi risultati. Assieme a Böck giungeranno a Trieste altri giocatori di fama i quali sapranno fornire uno spettacolo che ben raramente capita di vedere nella nostra città. L'avversario di Böck sarà l'intramontabile Oscar de Ebner. Sarà un incontro molto interessante in quanto verrà dato modo di assistere a delle gare tecniche e fra due giocatori che rappresentano la vecchia e la nuova generazione. A completamento di questo che sarà lo incontro di centro si svolgeranno altre quattro gare di singolare maschile, una di singolare juniores, 2 singolare femminili, due doppi maschili e due doppi misti. Le gare avranno svolgimento sui campi di via Guido Reni nelle giornate di sabato pomeriggio e domenica mattina.

HOCKEYSTI AZZURRI PER BARCELLONA

Vici sta preparando la Nazionale dei blocchi

Esclusi dalla formazione azzurra Cataletto e Forti Rimane ancora un interrogativo: Levati o Tavoni

Il commissario tecnico per le rappresentative nazionali Marone Vici ha diramato la lista dei giocatori che dovranno trovarsi, a sua disposizione, sabato prossimo, al Palazzo dello Sport di Modena per sostenere l'unico allenamento in vista della disputa della Coppa Latina. Nove giocatori sono stati convocati e precisamente i portieri Noro del Marzotto e Sacchi del Novara, il terzino Villa del Monza, il centro Prinz della Triestina, gli attaccanti Cerrina a Panagini del Novara, Levati e Gelmini II del Monza e Tavoni del Modena. Non sono state prese in considerazione le candidature di Cataletto, Forti, Aina e Pennati, per i quali era stata chiesta la disponibilità. Al termine dell'allenamento di sabato dovrà venir fatta una ulteriore selezione, posto che i giocatori che verranno inviati a Barcellona saranno in numero di otto; la scelta dovrà venir fatta tra Levati e Tavoni e soltanto domenica sera si saprà il nominativo escluso dalla comitiva azzurra.

La Nazionale di... fine stagione offre soltanto due novità con la presenza dei novaresi Sacchi e Cerrina; quest'ultimo sarà al suo esordio in campo internazionale. Nella scelta dei candidati il C. T. Vici ha fatto pesare il fattore dei blocchi e la soluzione ci sembra appropriata, considerato che la squadra disporrà del tempo sufficiente per svolgere soltanto un allenamento. Coi blocchi novarese (Sacchi, Cerrina e Panagini) e monzese (Villa, Levati e Gelmini II) integrati dall'ala bardato Prinz ed eventualmente dal modenese Tavoni, la squadra azzurra non dovrebbe faticare per trovare un minimo di affiatamento ed intesa.

Sono stati esclusi dalla composizione della rappresentativa, oltre al portiere Cataletto, i tre difensori Forti, Aina e Pennati, per cui a Barcellona lo schieramento potrà valersi soltanto di due uomini da impiegare nella retroguardia (Villa e Prinz) mentre per l'attacco gli uomini disponibili saranno in numero di quattro. Dei cinque attaccanti convocati (uno verra lasciato a casa dopo l'allenamento di Modena) soltanto Panagini (e parzialmente Levati) possono adattarsi nel giuoco di rottura alle spalle degli attaccanti. Forse sarebbe stato più opportuno fermare l'attenzione nella scelta su un difensore di più ed un attaccante in meno; il discorso calza soltanto in relazione a possibili incidenti che potrebbero privare la squadra di un difensore con limitate possibilità di sostituirlo con un giocatore di ruolo specifico, come appunto avrebbe potuto essere uno dei tre esclusi (Forti, Aina e Pennati).

La comitiva azzurra affronterà la trasferta in aereo con partenza da Milano.

B. I.

I «cadetti» a Saragozza Tutti esauriti i 40 mila posti

Saragozza, 15

I «cadetti» italiani sono giunti questa mattina a Saragozza ed hanno svolto in mattinata un leggero allenamento. Tutti i giocatori azzurri, secondo quanto hanno dichiarato i loro dirigenti, sono in ottime condizioni e la formazione italiana dovrebbe essere quella annunciata, ossia: Sarti, Robotti, Sarti; Posio, Maldini, Fogli; Lojodice, David, Milano, Da Costa, Barison. Da parte spagnola, invece, una novità: l'ala destra Del Sol, del Siviglia, si è infortunato domenica scorsa e non potrà giocare: è stato chiamato a sostituirlo Antoniet, pure del Siviglia.

Intanto la vendita dei biglietti prosegue a ritmo crescente e si prevede che domani tutti e 40 mila i posti dello stadio Romareda saranno venduti.

Amichevole di calcio Crda-Triestina B 1-1

TONCA REPLICA NEL FINALE AL GOL DI DEMEGNA

RETI: Nel primo tempo, al 35' Demegna (T.); nel secondo tempo, al 44' Tonca (CRDA). CRDA: Covaz (Perez); Sandrucci, Bonazza (Apostoli); Deffendi, Cuzzot, Cossar (Bonazza); Genero (Bettella), Magrini (Gordini), Fogar (Tonca), Cergoli, Tonca (Genero). TRIESTINA: Rumich; De Nicolai, Dudine; Modolo, Merkuzza, Rocco; Auber, Szoke, Demegna, Puia, Forti. ARBITRO: Zeleznik di Monfalcone

Monfalcone, 15

Era corsa voce che sul campo dei CRDA doveva allenarsi la prima squadra della Triestina, ma gli sportivi accorsi sono rimasti delusi. Sul terreno di giuoco sono scesi i cadetti rossoalabardati avendo l'allenatore Olivieri preferito far allenare i titolari domani a Trieste con una formazione di allievi della stessa Triestina.

La partita tra la prima squadra del CRDA e le riserve della Triestina è stata povera nel suo contenuto tecnico ed anche dal lato agonistico non è stata vivace se non nella sua ultima parte. D'ambo le parti sono state mancate numerose azioni favorevoli, più per demerito degli attaccanti che per merito dei difensori. A conti fatti, i monfalconesi hanno segnato una certa supremazia territoriale nel secondo tempo, mentre nella prima parte della gara le due squadre si sono equivalse. Non tutti i reparti delle due squadre sono risultati bene amalgamati e da qui la povertà di giuoco.

La cronaca è pertanto molto scarna. Al 3' Fogar mandava a lato da vicino su passaggio di Magrini che l'aveva imbeccato su uno spiazzo libero. Un minuto dopo Cergoli calciava a lato un rigore dovuto a fallo di mano di un difensore. Al 20' Puia e Forti avevano una bella intesa e la minaccia era portata alla rete cantierina, ma Covaz interveniva in tuffo sui piedi dell'ala e poi Cuzzot, sulla linea di porta, fermava il pallone e allontanava definitivamente. Al 32' Auber calciava a fil di traversa con tiro diagonale e Covaz alzava oltre. Al 35' Auber si giuocava tre avversari e dava a Demegna spostatosi sulla destra che con tiro parabolico e diagonale insaccava sorprendendo Covaz che gli si era fatto incontro. Nel secondo tempo Perez neutralizzava il tiro basso che Forti gli aveva scagliato contro da distanza ravvicinata. Al 44' Genero era in fuga lungo la linea laterale e crossava in area dove Tonca raccoglieva e subito girava in rete con tiro basso e diagonale, non molto forte. Al 40' era stato allontanato dal campo Forti, sembra per proteste all'arbitro che era lo stesso allenatore dei monfalconesi.

Il trotto a Montebello Tre successi di Belladonna nell'ultima serale

Ugo Belladonna ha voluto festeggiare il suo rientro, cogliendo tre magnifiche affermazioni nella notturna di ieri sera all'ippodromo di Montebello. Dopo aver vinto con Dyelfa e con il redivivo Freno, Belladonna non si è lasciato sfuggire la corsa principale, che era il Premio della Radio, ottenendo con Maharani il terzo alloro della serata.

Al via del Premio della Radio, Maharani e West End che godevano di trenta metri d'abbuono, sono fuggiti a grande andatura, mentre fra i penalizzati sbagliava Volframio. I due battistrada erano seguiti da Merano, Fachiro e Bei, mentre Volframio era in coda al gruppo. Dopo seicento metri Bei usciva al largo di Merano, che rompeva lasciando lo steccato a Fachiro, contro il quale Bei sprecava inutilmente tutte le cartucce. Infatti ai 400 finali, Bei cedeva completamente, mentre Maharani e West End erano ormai irraggiungibili. In arrivo Maharani si difendeva con autorità da un tentativo di West End, ed era prima nettamente, mentre Volframio conquistava il terzo posto davanti al compagno di colori Fachiro.

I risultati: *Premio dei Bimbi*, (L. 165.000, m. 1.625): 1) Tek (F. Mescalchin); 2) Ebou; 4 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 11; 11, 14; (25). *Premio delle Antenne*, (L. 120.000, m. 2.050): 1) Ozzano (L. Bottoni); 2) Pagana; 6 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 43; 15, 21; (55); 46. *Premio delle Trasmissioni*, (L. 120.000, metri 2.060): 1) Dyelfa (U. Belladonna); 2) Illuso; 4 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 24; 17, 18; (59); 82. *Premio delle Onde*: (L. 126.000, m. 1.680): 1) Freno (U. Belladonna); 2) Templaro; 7 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 19; 14, 29; (79); 68. *Premio della Televisione*, (L. 120.000, m. 2.050): 1) Fremente (B. Candotti); 2) Badoero; 6 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 100; 72, 22; (216); 339. *Premio degli Schermi*, 1.a div., (L. 100.000, m. 1.660): 1 Dominio (E. Fatur)); 2) Astro delle Vallicelle; 3) Gardella; 10 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 44; 16, 27, 85; (116); 566. Duplice dell'accoppiata 31.800 per 100 lire. *Premio della Radio*, (L. 1.50.000, m. 1.650): 1) Maharani (U. Belladonna); 2) West End; 6 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 40; 22, 41; (149); 171. *Premio degli Schermi*, 2.a div., (L. 100.000, m. 1.660): 1) Bakelite (E. Sterle); 2) Neopiave; 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 19; 17, 33; (111); 93.

Ger.

Nutini su Beta vince la Tavarnuzze-Impruneta

Firenze, 15

La classica corsa motociclistica in salita Tavarnuzze-Impruneta, svoltasi su un percorso di km. 5.500 è stata vinta da Mario Nutini su Beta in 3'29", alla media di km. 94.510.

«MI DOVEVANO DARE ALMENO IL PAREGGIO»

Pravisani senza scalfitture dopo il duro «match» di Parigi

Lamperti, numero tre europeo, ha guadagnato i giudici con gli attacchi delle prime riprese

Pravisani e Fabris, rientrati da Parigi, sono venuti a farci la rituale visita in redazione. Aldo Pravisani non porta sul viso la minima traccia del duro combattimento sostenuto al Palazzo dello Sport parigino contro il forte picchiatore Lamperti, terzo classificato nella graduatoria europea dei pesi piuma e settimo od ottavo in quella mondiale.

Chiediamo ad Aldo come sono andate le cose.

«Tutto bene meno il verdetto perchè un nullo credevo di averlo meritato. Ho attaccato a fondo nelle ultime riprese e alla fine del combattimento se l'arbitro, oltre a guardare i cartellini, ci avesse dato un'occhiata a tutti e due un «match» nullo almeno me lo doveva dare. Infatti io ero in piedi al mio angolo pulito come mi vede ora mentre Lamperti, a parte il fatto che era esausto, aveva il sopracciglio sinistro spaccato e l'occhio destro tumefatto e questo senza contare le piccole ammaccature per il resto del viso».

Abbiamo chiesto a Pravisani perchè non si è messo in azione prima.

«Si fa presto a dirlo. Bisogna non conoscere il francese che io invece conosco bene perchè l'ho incontrato a Marsiglia un anno fa. Lamperti è un attaccante che ti è sempre addosso. Dispone in entrambe le mani di un cazzotto da funerale e una continuità di azione da confondere le idee. Accettare la battaglia a viso aperto di fronte a Lamperti può significare un mezzo suicidio Conoscendo il mio pollo mi sono mantenuto molto prudente in principio, facendolo sfogare e anche innervosire perchè non riusciva mai a prendermi. Sono stato io invece che alla quinta ripresa l'ho pescato con un destro che gli ha spaccato il sopracciglio sinistro. Soltanto dopo ho cominciato a vederci più chiaro, passando poi all'attacco. Le ultime tre riprese sono state mie. Evidentemente l'arbitro deve aver calcato la mano nella prima parte del combattimento quando segnava il vantaggio al francese dimodochè per vincere avrei dovuto metterlo a sedere, la qual cosa non mi è riuscita. Pazienza — ha concluso Pravisani — sarà per un'altra volta. Tanto monsieur Benajm mi ha detto che presto ritornerò a combattere a Parigi».

Fabris ci ha confermato pressappoco quello che ci ha detto Pravisani e a proposito del verdetto ci ha fatto vedere il «Paris-Journal» che dopo aver descritto le varie fasi del combattimento così conclude: «Il combattimento piacevole, anche se rudemente disputato, è andato al limite e si è chiuso con una corta e poco convincente vittoria di Lamperti che ha raggiunto gli spogliatoi sotto le urla di una folla che si attendeva il «match» nullo, decisione più conforme alla fisionomia d'insieme di questo combattimento».

Fabris ci ha confermato che Pravisani combatterà nuovamente a Parigi dove Benajm vorrebbe vedere al lavoro anche il leggero triestino Bruno Burlovich che verrebbe opposto a Seraphin Ferrer. Anche il leggero Busetto interessa Benajm: quasi tutta la colonia Fabris-Cremcaffè sta dunque per mettersi in treno.

C. C.

TRENTA SQUADRE AL «VIA» NELLA SERIE A DI BASKET

Le ragazze della Stock difenderanno lo scudetto

Nuovi validi rincalzi per la squadra collaudata - Durissimo il compito per il Don Bosco ammesso alla Serie A

Abbiamo voluto assistere ad una delle ultime sedute di preparazione delle scudettate ragazze della Stock prima del via per il nuovo campionato. Quest'anno ad aiutare Ghietti si è aggiunto il giovane Cavazzoni, mentre Guarini pare abbia rinunciato a rivestire la tuta dell'allenatore, pur mantenendo le responsabilità del direttore tecnico.

Sul terreno del Palazzo dello Sport abbiamo ritrovato tutte le ragazze dello scorso anno, con in più qualche giuocatrice definitivamente promossa ed una unica novità in assoluta: Silvana Bandini, immessa nella formazione oltrechè per meriti cestistici forse anche per mantenere la fama di avvenenza delle giuocatrici biancocelesti. Liana Nunzi, Imelda Prennushi, Marisa Magris, Laura Vascotto e Mirella Tarabocchia formano con Mirella Maraspin il nucleo principale della squadra. Completano la stessa le più giovani Laura Bettoso, Diana Tonini, Laura Benevol, Gianna Vascotto, Mariuccia Bradamante e Maria Grazia Favretto. Sono in definitiva i quadri dell'anno scorso, ma le giuocatrici del secondo gruppo sembrano tutte notevolmente migliorate, per cui Ghietti avrà maggiori possibilità di avvicendamento.

Consci dell'aumentata efficienza della diretta rivale udinese, i tecnici della Stock si stanno adoperando per introdurre nuovi temi nel giuoco fino a ieri praticato dalla squadra biancoceleste. Le avversarie si troveranno ad affrontare accorgimenti difensivi molto arditi e forse del tutto nuovi per le loro esperienze e crediamo che proprio su queste novità conti la Stock per bilanciare l'aumentato rendimento delle squadre migliori: leggi Udinese e Standa. Malauguratamente in questi giorni è capitato un brutto guaio a Mirella Tarabocchia, essa lamenta degli acuti dolori all'anca che non le permettono di muoversi liberamente. E' auspicabile che l'impareggiabile «pivot» biancoceleste si rimetta al più presto, in modo da essere pronta ad affrontare le formazioni migliori.

Anche quest'anno il calendario risulta favorevole alla squadra campione che nelle prime giornate dovrà affrontare squadre di modesta levatura, avendo così il tempo per completare la preparazione.

Quest'anno potremo ammirare a Trieste anche le squadre della Serie A maschile. Difatti il «Don Bosco», è stato ammesso a partecipare a tale campionato in sostituzione di altre squadre rinunciatarie, e dopo un durissimo incontro di qualificazione con la Sant'Agostino di Bologna. I salesiani si apprestano ad affrontare un ben duro compito, in quanto il girone A nel quale sono stati inclusi risulterà molto difficile, essendo compreso nello stesso gli squadroni della Udinese, della Goriziana, del Petrarca di Padova, dell'Itala di Gradisca. Ad ogni modo i dirigenti della squadra salesiana non si sono lasciati impressionare più che tanto. Hanno ceduto Zaccaria alla Stock e perduto Concan, che pare non intenda più giuocare. A coprire i vuoti hanno promosso dalle squadre inferiori Pistrin, Corazza e Cazzanelli che, unitamente ai noti Scabini, Franceschini, Leonardi, Nardin, Turcinovich, Ravalico, Sartori formeranno i quadri della squadra maggiore.

Siamo certi che anche nel nuovo difficilissimo ambiente i ragazzi di Pistrin sapranno farsi ammirare per lo spirito battagliero e l'entusiasmo che sempre ha distinto la simpatica squadra sangiacomina.

M. V.

Le due gare dei triestini

Domenica prossima la pallacanestro si presenterà sui campi di gioco triestini con due incontri di rilievo. La squadra maschile della Stock, in formazione completa, la stessa cioè che si è schierata contro il Livorno e la Virtus, affronterà la Stella Azzurra; la squadra campione d'Italia dal canto suo inizierà il massimo campionato femminile ospitando al Palazzo dello Sport l'OMSA di Faenza.

Le due partite avranno inizio rispettivamente alle 16 (femminile) e alle 17.30 (maschile).

Virtus-Red Knights 75-52

Bologna, 15

In una «amichevole» di pallacanestro la Oransoda Virtus ha battuto la squadra americana Red Knights per 75 a 52 (32-17).

Squadra di ubriachi

Copenaghen, 15

L'arbitro danese Henrik Bernth ha trasmesso alla Federazione calcistica nazionale un rapporto nel quale sostiene che tutti i giocatori di una squadra uscita sconfitta con lo inconsueto punteggio di 17-2 da una partita di campionato di una serie minore da lui diretta erano ubriachi.

Egli afferma che i giocatori della squadra perdente non hanno cessato di litigare, neppure quando le sue decisioni erano a loro favore. Il loro gioco e tutto il loro comportamento sul campo — egli aggiunge — sono stati «dei più straordinari». Naturalmente, i giocatori accusati smentiscono nel modo più assoluto le affermazioni dell'arbitro.

Tony Brooks sposa una signorina pavese

Milano, 15

Le già annunciate nozze dell'asso del volante inglese Tony Brooks, vincitore dell'ultimo Gran premio automobilistico di Monza, con la dott. Pina Resegotti, bella, colta e sportiva signorina pavese, sembrano ormai imminenti. Per quanto la coppia abbia mantenuto il più scrupoloso riserbo sulla data prescelta e sul luogo, al fine di evitare per quanto possibile ogni pubblicità alla cerimonia, essa si svolgerebbe, si è appreso da indiscrezioni, a Pavia, nella cappella privata delle suore Orsoline, in via Bernardino da Feltre, mercoledì venturo. Non è escluso che dopo il matrimonio, Brooks abbandoni le corse; questo sarebbe il desiderio della giovane sposa.

«Motori», la bella rivista tecnica stampata a Trieste da Mario Coloni e Massimo Capuzzo è uscita nella solita ricca veste tipografica. Vi sono trattati e illustrati gli avvenimenti e le novità dei motori di terra, dell'aria e del mare.

La Coppa Agostoni Arrivano soli 38 dei centoventi partiti

Milano, 15

Sulle strade della Brianza, con partenza ed arrivo a Lissone, è stata disputata nel pomeriggio la XIII Coppa Ugo Agostoni, gara ciclistica per dilettanti di prima categoria ed indipendenti. Alla partenza si sono allineati 120 corridori, che, per la durezza della prova, combattutissima, si sono ridotti a 38 all'arrivo. Ha vinto Giacobbe Boggian, della Mantovani di Rovigo, che si è aggiudicato la volata disputata dinanzi a tremila appassionati. Il vero protagonista della corsa è stato Vittorio Casati, animatore di varie fughe e vincitore del G. P. della montagna.

L'ordine d'arrivo: 1) Boggian Giacobbe (Mantovani Rovigo) che compie i 190 km. in ore 5 alla media di km. 38, 2) Liviero (Giorgione Castelfranco), 3) Poiano (G. S. Cademartori), 4) Bampi, 5) Giusti, 6) Casati, 7) Zocca, 8) Taddeucci, 9) Kazianka, 10) Nicolo, 11) Dante, 12) Sartori, 13) Manzoni, 14) Mazzignana, 15) Carissoni.

PER SOSTITUIRE IL MALCAPITATO STEFANI

L'Alessandria acquista il portiere Notarnicola

Si cerca anche un centro mediano

Alessandria, 15

Per rimediare alla difficile situazione creatasi nella squadra, che in quattro partite ha racimolato un solo punto, l'Alessandria, si è vista costretta ad acquistare in tutta fretta un portiere: infatti, dei due in forza alla società, Stefani si trova in precarie condizioni di forma e non garantisce un sicuro rendimento (la responsabilità di almeno la metà delle 14 reti incassate finora si attribuisce a lui), e Cuman si è infortunato nell'incontro con la Spal (unica partita che l'Alessandria, pur fuori casa, è riuscita a chiudere imbattuta). La scelta è caduta sul giovane Notarnicola, di 23 anni, che dopo due stagioni di attività negli Stati Uniti, era passato lo scorso anno in forza al Torino, ed attualmente era libero da impegni.

E' anche probabile che l'Alessandria sia costretta ad acquistare un altro difensore. Durante la partita contro il Padova, infatti, il centromediano Pedroni, uno dei punti di forza della squadra, ha subito la frattura della vertebra lombare, e ne avrà per un mese circa. Il nuovo acquisto potrebbe essere ricervato tra Cuscela, Manente, Giacomazzi e Nay, attualmente disponibili.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

La Lega regionale giuliana della FIGC dirama il seguente comunicato: «In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giuocatori: squalifica fino al 30.11.1958 per ripetute offese e resistenza all'arbitro: Antonazzi Geromillo (Ronchi); squalifica per due giornate: a) per azione di violenza: Orlati Livio (Istria), Batich Basilio (San Giovanni), Tortolo Francesco (Turriaco); b) per ripetute offese all'arbitro: Calenda Carmelo (Istria); squalifica per una giornata: a) per tentata azione di violenza: Barbiani Giancarlo (CRDA Ts), Gregori Dario (Ponziana; b) per gesto scorretto verso l'arbitro: Bazzeo Eugenio (Romans). Ammonizione: per scorrettezze: Cantarut Elvino (Mariano); per proteste: Ballarin Claudio. Dirigenti: sospensione ad ogni effetto fino al 31.10.58 per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro: Cotterle Bruno (CRDA Trieste). Allenatori: ammonizione per proteste: Ronchi Luigi (CRDA Trieste), Tomasella Mario (Turriaco)».

Spagna-Irlanda 6-2

Madrid, 15

La Spagna ha battuto stasera allo stadio Chamartin di Madrid la rappresentativa dell'Irlanda del Nord per 6 a 2.

La S. C. Veterani organizza per domenica 19 ottobre una corsa ciclistica individuale a cronometro riservata alla categoria veterani, alla quale saranno ammessi pure i dilettanti senior della società. Percorso: Prosecco, S. Croce, Aurisina, Tarvisiana, Prosecco, per un totale di km. 20. La partenza del primo concorrente verrà data alle ore 10, le successive seguiranno ad intervalli di 2 minuti.

I CAMPIONATI MONDIALI DI PENTATHLON

Primi i russi dopo tre prove: al settimo posto gli italiani

Aldershot, 16

Nella prova di tiro con la pistola ai campionati mondiali di pentathlon si è imposto il polacco Mazur con 194, seguito da Tarasov e Tatarinov (URSS) e Minder (Svizz.) a pari merito con 193. Al quinto posto si è classificato l'italiano Facchini e l'inglese Harvey con 191. Nella classifica individuale, dopo la terza prova, figura in testa il sovietico Novikov con p. 2912, seguito dal connazionale Tatarinov con 2687 e dal finlandese Lindeman con 2666.

La classifica a squadre per la prova di tiro è risultata la seguente: 1) URSS p. 2780; 2) Ungheria p. 2580; 3) U.S.A. e Finlandia p. 2500; 5) Polonia p. 2480; 6) Svizzera p. 2360; 7) Italia p. 2280, eccetera.

Graduatoria individuale nella prova di tiro alla pistola: 1) Mazur (Polonia) p. 980; 2) Mider (Svizzera), Tatarinov e Tarasov (Russia) p. 960; 5) Adriano Facchini (Italia) e Harvey (Inghilterra) p. 920; 7) Kovacsi (Ungheria) e Stoll (USA) p. 900; 9) Novikov (Russia), Daniels (USA), Ericson (Svezia), Balczo (Ungheria), Goedicke (Germania Ovest), Linderman (Finlandia) p. 800; 28) Giulio Giunta (Italia) e Ralf Berkhan (Germ. Ovest) p. 640.

Classifica individuale dopo le prove di ippica, di scherma e di tiro alla pistola: 1) Novikov (Russia) p. 2912; 2) Tatarinov (Russia) p. 2687; 3) Lindeman (Finlandia) p. 2666; 4) Tarasov (Russia) p. 2617; 5) Schmidt (Danimarca) p. 2524; 6) Nagy (Ungh.) p. 2498; 7) Stoll (S.U.) p. 2489; 8) Lichtner-Hoyer (Austria) p. 2487; 9) Kovacsi (Ungh.) p. 2343; 10) Daniels (S.U.) p. 2338; 11) Balczo (Ungh.) p. 2332; 12) Scala (Italia) p. 2307; 23) Facchini (It.) p. 2057; 32) Giunta (Italia) p. 1673.

Classifica a squadre dopo le prove di corsa equestre, scherma e tiro alla pistola: 1) Russia p. 8202; 2) Ungheria p. 7148; 3) Stati Uniti p. 7131; 4) Finlandia p. 6635; 5) Svezia p. 6150; 6) Polonia p. 6104; 7) Italia p. 6089; 8) Austria 5821; 9) Inghilterra 5576; 10) Svizzera p. 5350; 11) Germania Ovest p. 5513; 12) Brasile 5139.

Rinviato al 26 ottobre l'inizio della I.a Divisione

A seguito della richiesta presentata da diverse società ed in conseguenza, anche, della convocazione a Roma, presso la FIGC, da parte del dott. Zauli, del commissario della Lega, sig. Egone Mayer, l'inizio del campionato di I Divisione viene spostato a domenica 26 ottobre.

Sulle piste di Cortina Trenta telefoni per il pronto soccorso

Cortina d'Ampezzo, 15

Per la imminente stagione invernale sugli ottanta chilometri delle piste battute di Cortina saranno installati trenta posti telefonici fissi per chiamate di pronto soccorso. Il provvedimento, attuato ad iniziativa dell'azienda di soggiorno e delle società gerenti gli impianti di risalita, è stato suggerito dalla frequenza degli incidenti agli appassionati dello sci, che si aggira nei giorni di stagione alta sulle cinquanta chiamate al giorno, con punte di settanta-ottanta nel periodo natalizio.

L'installazione dei telefoni consentirà così di agevolare il compito spesso estremamente faticoso dei sessanta battitori, incaricati del soccorso. E' stato accertato con esperimenti pratici che dalla discesa più lontana, quella delle «creste bianche» sul Cristallo, intorno ai 2900 metri, la nuova attrezzatura consentirà allo sciatore infortunato di raggiungere le cliniche di Cortina in meno di quaranta minuti.

Esposte le opere del concorso «Panathlon»

Firenze, 15

A Palazzo Strozzi il Prefetto Adami ha inaugurato stamani l'esposizione nazionale delle opere partecipanti al concorso che il «Panathlon Club» ha indetto fra gli scultori italiani per un'opera che tragga ispirazione dallo sport. Erano presenti il presidente provinciale del Coni avv. Paganelli, autorità e personali sportive cittadine.

Rugbisti squalificati

Roma, 15

Il comitato organizzatore gare della FIR ha squalificato per una giornata i giocatori Grandi (Diavoli R. N. Cantù (Monza), Cambi e Ricci (Aquila, Romoli (Lazio). Ha inoltre annunciato il calendario dei quattro gironi di serie A.

PER LA MANCANZA DI UNA PALESTRA

Il Simmenthal minaccia di ritirarsi dal campionato

Milano, 15

Nel corso di una conferenza stampa convocata oggi d'urgenza il dott. Bogoncelli, presidente del Simmenthal, squadra pluricampione d'Italia di pallacanestro, ha annunciato che la sua società si ritirerà dal massimo campionato non disponendo di un campo su cui svolgere l'attività. Il dott. Bogoncelli ha detto di avere ricevuto oggi dalle autorità comunali una comunicazione secondo la quale il Simmenthal non potrà servirsi del Palazzo dello Sport dal 27 ottobre prossimo sino al 5 dicembre, periodo durante il quale il Palazzo dello Sport sarà occupato dalle rappresentazioni di una compagnia di varietà sul ghiaccio.

Di conseguenza, data l'assoluta mancanza di una sede, il Simmenthal — ha affermato il presidente della società — rinuncia al massimo campionato e alla disputa della Coppa Europa. Alle ore 17.45 il dott. Bogoncelli è partito per Roma per esporre la situazione alle autorità competenti.

La laurea degli arbitri

Gli arbitri di pallacanestro di Trieste, Udine, Monfalcone e Gorizia si raduneranno domenica nella nostra città per presenziare a una seduta teorico pratica avente lo scopo di chiarire l'applicazione di alcuni punti del regolamento. In mattinata, nella palestra di via della Valle, gli istruttori federali Perlazzi e Pregellio illustreranno il tema in oggetto. La riunione avrà luogo nella palestra di via della Valle e vi prenderanno parte il vicepresidente del C.I.A. cav. Giordano Andri e il rag. Luigi Giordano del comitato assegnazione arbitri. Saranno pure presenti gli allenatori triestini.

Kuznetsov lancia il giavellotto a m. 84.90

Mosca, 15

Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi ieri a Naltichik, nel Caucaso, Vladimir Kuznetsov ha migliorato il primato sovietico del lancio del giavellotto con metri 84,90. Il record precedente, dello stesso Kuznetsov, era di m. 83,73.

La Coppa Europa Goteborg-Lussemburgo 5-1

Goteborg, 15

La squadra svedese «IFK Goteborg» ha battuto stasera la «Jeunesse Desch» del Lussemburgo per 5 a 1 nella sua terza partita di Coppa Europa. Il primo tempo era terminato alla pari 1-1, e i lussemburghesi avevano segnato per primi. L'incontro è stato disputato sotto la pioggia e su terreno pesante alla presenza di dodicimila spettatori.

La Cento Chilometri

Milano, 15

La 37.a 100 chilometri di marcia avrà luogo sabato 1 novembre 1958 con partenza ed arrivo a Seregno. Alla classica internazionale di gran fondo è assicurata la partecipazione di atleti di dieci nazionalità.

La Triestina rugby comunica che venerdì 17 corr. presso la sede sociale di via Mazzini 30 si terrà l'assemblea annuale alla quale sono invitati tutti gli atleti e i soci.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«Miss Mondo», la ragazza sudafricana che ha vinto il recente concorso a Londra, insieme a «Miss Francia» e «Miss Danimarca», rispettivamente seconda e terza nella selezione

RISERBO A WASHINGTON SUGLI SVILUPPI DELLA CRISI IN E.O.

Eisenhower non fa previsioni sulla difesa di Quemoy e Matsu

Il Presidente vorrebbe che la politica estera americana non fosse oggetto di discussione nella campagna elettorale - Un rapporto di Hammarskjoeld sulle forze dell'O. N. U.

Washington, 15

Benchè la conferenza stampa odierna del Presidente Eisenhower sia stata quasi esclusivamente dedicata a problemi di politica interna, il Capo del Governo americano ha avuto anche la possibilità di confermare le dichiarazioni fatte ieri dal Segretario di Stato in merito alla politica americana a Formosa.

Invitato a dire se le dichiarazioni di Foster Dulles debbono essere interpretate come un irrigidimento dell'atteggiamento americano, Eisenhower ha tenuto a ricordare che ieri Dulles ha dichiarato ancora una volta che il rafforzamento delle guarnigioni nazionaliste di Quemoy e di Matsu non gli è sembrato saggio, date le proporzioni da esso assunte. Il Presidente Eisenhower si è tuttavia rifiutato nella maniera più categorica di fare previsioni su quello che sarà l'atteggiamento futuro del Governo americano per quanto concerne il mantenimento, o meno, di questi effettivi nelle isole costiere.

Avendo chiesto un giornalista se gli Stati Uniti sarebbero eventualmente favorevoli ad una riduzione degli effettivi della guarnigione di Quemoy, nel caso in cui questa riduzione venisse volontariamente decisa dal Generalissimo Ciang Kai-scek, il Presidente Eisenhower si è limitato a sorridere. Il Presidente ha aggiunto che, per il momento, non gli sembra opportuno fare, su questo argomento, la minima dichiarazione pubblica, la quale potrebbe essere male interpretata a Taipeh.

Avendo qualche giornalista rammentato la possibilità, cui ha fatto allusione ieri Dulles, che una diminuzione degli effettivi di Quemoy sia decisa nel quadro di un raggruppamento come contropartita di un rafforzamento della potenza di fuoco alla stessa isola di Formosa, il Capo della Casa Bianca ha dichiarato che, per quanto gli consta, una possibilità del genere non è stata presa in esame.

Passando a parlare degli esperimenti nucleari, il Presidente ha fatto capire che gli Stati Uniti possono ragionevolmente correre il rischio che comporta attualmente l'impossibilità quasi certa di registrare talune esplosioni atomiche. Un giornalista gli aveva chiesto se sarebbe prudente rinunciare al proseguimento degli esperimenti quando taluni ordigni possono essere sperimentati clandestinamente.

A New York la Commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU ha ripreso oggi il suo dibattito sul disarmo. Per primo ha parlato il Ministro degli Esteri ungherese Sik, il quale ha negato che gli Stati Uniti vogliano giungere ad un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari o sul più vasto problema del disarmo. L'oratore ha poi lodato le proposte formulate dall'Unione Sovietica in materia di disarmo. Contemporaneamente si è riunita la Commissione politica speciale per proseguire il dibattito sulla segregazione razziale in atto nell'Africa del Sud. Hanno parlato i delegati della Cina nazionalista, della Jugoslavia, della Grecia, dell'Iran e dell'URSS i quali hanno tutti criticato l'atteggiamento del Governo sudafricano.

All'Assemblea delle Nazioni Unite, il Segretario generale Dag Hammarskjoeld ha presentato oggi un lungo rapporto sulla questione di una forza militare delle Nazioni Unite. L'opinione di Hammarskjoeld è che non sia possibile nè auspicabile per l'ONU l'esistenza di una forza militare permanente di riserva, ma che l'Assemblea generale, ispirandosi alla esperienza acquisita in questo campo, particolarmente a Gaza, dovrebbe approvare una serie di principi che guidassero ogni operazione del genere in avvenire.

Il rapporto di Hammarskjoeld contiene un insieme di raccomandazioni per la definizione di tali principi. Esso inizia col far rilevare che non esiste una formula unica che si possa applicare ad ogni intervento militare o paramilitare delle Nazioni Unite, in differenti circostanze, e cita il fatto che la formula della forza dell'ONU, rivelatasi eccellente alla frontiera Egitto-Israeliana non ha potuto essere impiegata per varie ragioni per la missione di osservazione nel Libano, nè per le disposizioni da prendere in Giordania.

Un secondo principio molto importante sinora osservato consiste nell'escludere da ogni forza internazionale unità appartenenti ad uno qualunque dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza (le grandi potenze) o dei paesi che possano avere un interesse particolare nella situazione in questione. L'ONU trarrà infatti vantaggio dal tener conto il più possibile del punto di vista del Governo sul territorio del quale sarà inviata la forza, per quanto riguarda la composizione di quest'ultima.

Terzo principio: elementi delle Nazioni Unite non possono essere utilizzati nelle situazioni che riflettono essenzialmente difficoltà di carattere interno, nè per imporre o influenzare una qualunque soluzione politica a questi problemi. Gli elementi armati dell'ONU devono mantenere, contrariamente a ciò che si verificò nel corso della guerra di Corea, dei funzionari internazionali, e le attività di una forza dell'ONU devono restare assolutamente distinte da quelle delle autorità nazionali. Hammarskjoeld raccomanda che i membri di tale forza, in caso di azione criminale, siano tradotti davanti ai tribunali del proprio paese.

Quarto principio fondamentale: il rapporto pone in risalto che solamente l'Assemblea od il Consiglio di sicurezza hanno l'autorità di iniziare un'operazione la quale coinvolga elementi militari o paramilitari dell'ONU. Il Segretario generale può essere incaricato, da uno di questi organismi, di attuare questa operazione, come è stato il caso della Giordania e del Libano, ma in nessun caso può prendere una iniziativa di questo genere. Inoltre, contrariamente all'esperienza della guerra di Corea, il rapporto del Segretario generale chiede che il comandante della spedizione sia direttamente responsabile davanti all'ONU.

RITORNO ALLA NORMALITÀ NEL LIBANO

Costituito a Beirut un Governo di coalizione

Dopo cinque mesi riaperti tutti i negozi

Beirut, 15

Precedendo l'annuncio ufficiale dello costituzione del nuovo Governo libanese, i due seguenti decreti sono stati pubblicati a Beirut questa notte, alle 2 locali:

1) Il Presidente del Consiglio, Rachid Karame, ha presentato le sue dimissioni al Presidente della Repubblica, che le ha accettate.

2) Il Presidente della Repubblica ha incaricato Rachid Karame di formare il nuovo Governo.

Lo speaker della radio libanese, la quale normalmente sospende le sue trasmissioni a mezzanotte, aveva chiesto alla popolazione di rimanere in ascolto.

Nonostante l'ora tarda, la notizia si è diffusa rapidamente nella città e numerosi colpi di arma da fuoco sono stati sparati in aria per celebrare il felice avvenimento.

Oggi, per la prima volta da più di cinque mesi, i negozi sono aperti in tutti i quartieri di Beirut, senza eccezione. La popolazione ha accolto stamane con sollievo la notizia della costituzione di un Governo di coalizione, sperando che dopo i sanguinosi disordini di questi ultimi mesi si apra finalmente un'era di tranquillità e di prosperità.

Sin dalle prime ore della mattinata l'esercito ha fatto sparire le ultime vestigia della rivoluzione. I soldati hanno infatti distrutto le barricate elevate nelle ultime settimane dalle «falangi libanesi».

La circolazione ha ripreso immediatamente il suo ritmo normale e la popolazione che era rimasta bloccata nei villaggi di montagna da molte settimane è stata finalmente autorizzata a ritornare nella Capitale.

Riunitosi questa mattina per la prima volta, il nuovo Governo libanese ha approvato un progetto governativo riguardante la raccolta delle armi. Subito dopo la fine della riunione, il Ministro degli Interni, Raymond Edde, ha convocato i capi delle forze di sicurezza interna per discutere in merito all'attuazione di tale progetto.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente domani per mettere a punto la dichiarazione ministeriale. Il Governo si presenterà venerdì alla Camera per ottenere un voto di fiducia.

D'altra parte, Pierre Gemayel, Ministro del nuovo Governo e leader della «Falange» dibanese, commentando la formazione del Governo, ha dichiarato: «Non si tratta di una nostra vittoria ma di una vittoria libanese. Ciascuna delle due parti si è resa conto di non poter fare a meno dell'altra».

Gemayel ha detto poi che «il primo compito di cui si occuperà il Governo sarà quello del ristabilimento di buone relazioni tra le diverse comunità esistenti nel paese, oltre al ristabilimento della sicurezza e dell'ordine». Le forze di sicurezza — ha aggiunto — sono attualmente in grado di reprimere qualsiasi tentativo di disordini, da qualunque parte provenga.

Il leader della «Falange» ha quindi annunciato di aver proposto ai suoi colleghi che l'attuale Gabinetto sia un Governo di transizione e che si dimetta una volta realizzati i compiti che si è prefisso, in modo da permettere la formazione di un Governo parlamentare e largamente rappresentativo.

Prima della riunione del Consiglio dei Ministri, il Premier libanese aveva espresso la convinzione che una nuova era, caratterizzata dalla cooperazione tra le opposte correnti libanesi, porrà termine alla violenza. Karami si è inoltre dichiarato sicuro che il paese riuscirà ad uscire dalla grave situazione economica causata da una crisi politica che si è prolungata per diversi mesi e, annunciando che il Governo si presenterà in settimana davanti al Parlamento per ottenere la fiducia, ha affermato di non aver alcun dubbio che la Camera concederà il voto di fiducia.

LA RELAZIONE PRECONGRESSUALE DEL LEADER DEL P.S.I.

Nemmeno Nenni capisce cosa vogliono le varie correnti

Il problema delle «giunte difficili» sarà esaminato a Roma dalla direzione della DC - Nuove dichiarazioni di Malagodi

Roma, 15

L'attività dei partiti è stata intensa oggi: si sono avute le riunioni del comitato centrale comunista, e delle direzioni del PSDI e PSI.

Ma l'argomento che ha ancora tenuto banco è stato quello delle elezioni di domenica scorsa. E' stato chiesto, per esempio, all'on. Malagodi a proposito della sua dichiarazione su Trieste di ieri sera, il limite raggiungibile circa la possibilità di una collaborazione democratica. Egli ha risposto in proposito che la situazione di Trieste come quella di Palermo è una situazione locale, ma che comunque il problema viene posto senza che il partito vi si impegni oltre certi limiti. Si tratta insomma, a detta dell'esponente liberale, di situazioni particolari e anche di possibilità di sviluppo della situazione generale che verranno esaminate nel quadro della politica di partito. Per tale esame la miglior sede sarà indubbiamente il consiglio nazionale del PLI che si riunirà a Roma dal 30 novembre al 2 dicembre.

Le elezioni triestine avranno presto una eco in Parlamento. Infatti l'on. Wondrich ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri «per conoscere se sia informato che la RAI ha dato, delle elezioni amministrative di Trieste, del 12 ottobre 1958, notizie ed elementi inesatti e tendenziosi solamente per quanto riguarda il MSI e se non ritenga di intervenire, facendo invitare la RAI, che esercita non correttamente il monopolio radiofonico, al rispetto almeno della obiettività, che alla fine è controllabile, anche se il male è già fatto».

Non è improbabile che nei prossimi giorni venga convocata dall'on. Fanfani la direzione della D. C. per esaminare i risultati della consultazione amministrativa a Trieste e in alcuni piccoli Comuni nelle province di Venezia, Vicenza, Arezzo, Forlì, Foggia, Salerno, Catanzaro e Reggio Calabria.

Si ritiene che la direzione della D. C. affronterà anche il problema delle Giunte difficili (le più recenti sono Venezia, Vercelli e Trieste) e prenderà in esame le offerte di collaborazione in Giunta avanzate dal PLI nei Comuni di Trieste e di Vercelli.

Il comitato centrale e la commissione centrale di controllo del PCI si sono riuniti questa sera in via delle Botteghe Oscure, con all'ordine del giorno due relazioni: la prima, dell'on. Togliatti, sulla situazione politica italiana e la lotta del PCI per la pace e la libertà; la seconda, del vicesegretario on. Longo, sui rapporti con i partiti comunisti ed operai degli altri paesi. Anche la direzione del PSI si è riunita ma brevemente per prendere conoscenza della relazione congressuale dell'on. Nenni. Della relazione è stata distribuita copia a tutti i membri della direzione. L'esame della relazione sarà fatto domani.

Il documento, che consta di 47 cartelle dattiloscritte, dopo aver fatto un breve cenno alle ultime elezioni politiche, passa ad un esame particolareggiato della situazione all'interno del partito dal congresso di Venezia ad oggi. «La vita interna del partito — dice Nenni — dal congresso di Venezia è stata appesantita da lotte di corrente, tanto più dannose quanto meno chiari e meno aperti sono risultati i termini del dissenso. Secondo Nenni, il 33.o congresso deve interpretare le conclusioni a cui è pervenuto il congresso di Venezia. «Si tratta di chiamare il partito tutto ad un chiarimento tale da eliminare ogni equivoco sul significato dell'autonomia, ogni difficoltà nel lavoro interno. Ciò che preme non è l'unanimità ma la chiarezza e lealtà nei rapporti reciproci tra maggioranza e minoranza».

Dopo aver passato in rassegna tutte le deliberazioni del C.C., Nenni prosegue: «Dal primo all'ultimo C.C. la difficoltà in cui si è trovato il partito sta nel continuo ripensamento delle deliberazioni adottate a Venezia, nel bisogno continuo di reinterpretazione, soprattutto nei rapporti con gli altri partiti e in particolare con il PCI. Ciò ha reso difficile la proiezione all'esterno della politica del partito: se le cose non erano chiare per noi, a maggior ragione non potevano essere chiare per gli altri. Nei confronti dei comunisti le nostre incertezze e oscillazioni hanno concorso a portare la discussione fuori del suo terreno naturale, che era ed è quello delle prospettive che stanno davanti al movimento operaio e socialista dell'Occidente e che poco quadrano con le esperienze delle democrazie popolari, ed è quello di aiutare i comunisti a non perdere l'occasione loro offerta dal XX congresso di Mosca e dalla crisi comunista dell'autunno 1956 e riproposta negli scorsi mesi dagli avvenimenti francesi per risolvere le contraddizioni che viziano la loro posizione sui problemi della democrazia e della libertà».

Dopo avere sottolineato l'esigenza del dialogo coi cattolici, riaffermata a Torino, ed essersi richiamato all'impostazione data da Morandi al problema, Nenni continua: «A quattro anni di distanza da Torino, ciò che rimane ancora valido non è l'apertura a sinistra ma la coscienza stessa dell'esistenza del problema e della necessità e della volontà di risolverlo puntando sul carattere composito della Democrazia cristiana».

Dopo aver accennato al Governo costituito dall'on. Fanfani, cui nega la funzione di fattore di rottura del blocco conservatore e considera perseguente una politica di regime, il leader del PSI esamina la situazione economica del paese, affermando che i problemi di struttura che fronteggiano la vita dei lavoratori non possono essere risolti «dal riformismo socialdemocratico e cristiano sociale». In questo quadro Nenni inserisce i motivi dell'opposizione del PSI all'attuale Governo, opposizione che s'identifica nella «prospettiva socialista, nell'alternativa democratica alla politica della attuale classe dirigente».

Infine la direzione del P.S.D.I., riunitasi questo pomeriggio, ha deciso di rinviare la riunione del C.C. precedentemente fissata per il 18. Sopravvenuti impegni, infatti, rendono necessaria la presenza del segretario del partito a Parigi per i prossimi giorni.

La direzione ha inoltre delegato l'on. Giancarlo Matteotti a rappresentare il partito alla terza conferenza dei partiti socialisti della Comunità europea che avrà luogo a Strasburgo il 18 e 19 ottobre. La corrente di «Unità socialista» inviterà l'on. Matteotti e i suoi amici a fondersi in un'unica tendenza all'interno del P.S.D.I.

INDUSTRIA E COMMERCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

Approvati due bilanci dalla Camera dei deputati

E' cominciato il dibattito sul Ministero degli Interni

Roma, 15

Oggi la Camera ha approvato il bilancio dell'Industria e Commercio e il bilancio delle Partecipazioni statali. Relatori e Ministri avevano parlato lunedì; perciò oggi si è dovuto soltanto votare. Il bilancio dell'Industria e Commercio, di cui è Ministro il sen. Bo, è stato approvato con 262 voti contro 192; il bilancio delle Partecipazioni statali, di cui è Ministro l'on. Lami Starnuti, è stato approvato con 261 voti contro 192.

Alla Camera, presente il Ministro Tambroni, è cominciato anche ed è continuato fino a tarda sera il dibattito del bilancio degli Interni.

Al Senato invece è continuata per tutta la giornata la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, presente il Ministro Ferrari Aggradi.

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Pintus al bilancio di previsione del Ministero degli Interni per lo esercizio finanziario 1958-1959, di cui la Camera, come s'è detto, ha iniziato la discussione.

La relazione dell'on. Pintus ricorda che durante la seconda legislatura repubblicana si è verificato un interessante fenomeno di assestamento psicologico in seno alle amministrazioni comunali. Le faziosità e le violenze, che avevano avuto luogo così frequentemente nei lustri precedenti l'avvento del fascismo ed anche, in parte, nel periodo immediatamente successivo alla seconda guerra mondiale, sono quasi scomparse. Conseguentemente, i consigli comunali che, per motivi di ordine pubblico, vennero sciolti durante la guerra mondiale, raggiungendo la media annuale di circa 45 nei periodi fra il 1900 e il 1922, con una punta di 114 nel 1922, sono scesi a 9 nel 1947, e ad una o nessuna unità negli ultimi anni. «Il merito di questa particolare situazione va certo alle amministrazioni comunali, data la compostezza di cui hanno dato prova negli ultimi tempi, ma anche — osserva il relatore — al Ministero degli Interni per la obiettività dimostrata verso sindaci e giunte di ogni colore politico. Anche se questa obiettività fa parte dei suoi doveri, ciò non diminuisce la lode che gli deve essere attribuita».

Nel quadro delle attività rivolte alla difesa dello Stato e alla tutela della libertà dei cittadini, la relazione ricorda che — nonostante l'acuta tensione provocata talvolta da turbamenti dell'ordine pubblico, specie nelle campagne — la continua presenza ed il tempestivo intervento delle Forze dell'ordine siano riusciti, quasi sempre, a prevenire più gravi conseguenze ed a garantire la libertà di lavoro, l'incolumità dei cittadini e la sicurezza della proprietà. E' stato altresì possibile, in questi ultimi tempi, fronteggiare lunghe e gravi agitazioni sindacali e scioperi, spesso a carattere politico. In occasione delle agitazioni di particolare gravità — per ultimo quella dei braccianti agricoli impiegati nella monda e trapianto del riso, verificatasi nel maggio-giugno scorso, nelle province di Novara, Vercelli e Pavia — le Forze di polizia si sono prodigate, senza risparmio, per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico e della libertà di lavoro, alleviando il disagio della popolazione.

Le libertà democratiche sono garantite in pieno da adeguati servizi di polizia preventiva e, al bisogno, con interventi repressivi, a norma di legge. Una chiara dimostrazione di tale garanzia si è avuta in occasione delle elezioni politiche del maggio scorso, che si sono svolte in un clima di libertà e di ordine.

Quanto poi all'andamento della criminalità, nel 1957, pur risultando aumentato il numero complessivo dei reati, si nota una sia pur lieve flessione dei delitti che più impegnano gli organi di polizia. Gli omicidi colposi furono infatti, in tale anno, 532 (di cui 471 scoperti) contro 667 nel 1956, le rapine 858, contro 976 nel 1956, le estorsioni 857, contro 859 nel 1956, i sequestri di persona 29 contro 47 nel 1956.

Infine, per i servizi assistenziali, il Ministero degli Interni ha erogato nell'esercizio finanziario 1957-58 la somma di lire 50 miliardi 219 milioni, ivi compresi 10 miliardi per anticipazioni spedalità.

La pena dell'ergastolo non è anti-costituzionale

Roma, 15

La pena dell'ergastolo, come pena perpetua, non è contraria all'art. 27 della Costituzione. E' questo il parere espresso stamane dalla commissione affari costituzionali della Camera riunitasi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Scelba e dopo una relazione svolta dall'on. Paolo Rossi.

Una proposta di legge che sanciva la incostituzionalità della pena dell'ergastolo e che, pertanto, ne chiedeva l'abolizione, era stata presentata fin dalla scorsa legislatura dal deputato del PSI, on. Berlinguer.

Branco di cinghiali segnalato in Val Badia

Bolzano, 15

I cinghiali hanno fatto per la prima volta la loro apparizione in Val Badia, dove sono stati scorti ai piedi del Sasso Putia (m. 2874) e nei pressi di Antermoja, nel Comune di San Martino.

Le loro caratteristiche impronte, intercalate da buche devastatrici, erano state notate già nelle scorse settimane, ma solo ora si è potuto avere conferma della presenza di sette cinghiali. Alcuni cacciatori di San Martino, infatti, sia per evitare altri nuovi danni alle colture, sia per provare l'emozione di un nuovo tipo di caccia, hanno accuratamente organizzato una battuta notturna, durante la quale non è stato, tuttavia, sparato alcun colpo, in quanto il branco si era già trasferito nella zona compresa tra il Sasso Putia ed il Col Vercion.

LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO A PARIGI

Condannata all'ergastolo Simone l'«amante diabolica»

Drammatica tensione nelle ultime battute dell'udienza La brutale assassina ha evitato per poco la pena di morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Simone Deschamps, l'amante diabolica rimasta sola davanti ai giudici francesi dopo la morte in carcere dell'altro protagonista del delitto dottor Evenou, è stata condannata oggi dalla Corte di Assise della Senna, ai lavori forzati a vita.

La giuria è stata pietosa con questa donna che uccise freddamente e spinta da una brutalità nella quale i sensi agivano insieme con un certo interesse materiale la moglie del suo amante «diabolico», il dott. Evenou. Con sopra il corpo nudo, un mantello nero foderato di rosso, Simone Deschamps piantò nel cuore di Marie Claire Evenou un coltello, mentre il marito della vittima, fingendo di abbracciare la moglie, indicava il punto esatto nel quale la sadica assassina doveva affondare l'arma.

«Mi aveva chiesto di fare ciò per dargli una prova d'amore», ha detto Simone Deschamps e l'ha ripetuto. Il dott. Evenou era una specie di demonio che l'aveva soggiogata e le inibiva ogni possibilità di ragionamento. Questa è la sua tesi e quella sostenuta dai suoi difensori. Ma disse anche, subito dopo il delitto, alla domanda del perchè avesse ucciso: «Perchè ero gelosa di lei». Tuttavia, la giuria popolare della Senna ha preferito ritenere come valida la tesi difensiva della atroce assassina e non ha voluto darle la sua testa al boia. La ghigliottina non funzionerà per Simone Deschamps, ma quel «rimorso» che ella dice continuamente di provare, se è autentico, sarà peggiore, per il resto della sua vita, che la pena di morte, quella morte che la coglierà in una cella di condannata all'ergastolo.

Le ultime ore del processo detto, appunto, degli «amanti diabolici» sono state piene di tensione: avrebbe avuto la condanna a morte o i lavori forzati a vita, quella donna che non dorme da tanti giorni, morsa dal rimorso, e che non ha smesso un solo istante di far passare fra le dita i grani di un rosario? Era questa la domanda che pubblico e avvocati si facevano: alle sei del pomeriggio il Tribunale ha risposto. Insensibile, più che impassibile, Simone Deschamps non ha smesso di rimanere estranea a tutta la vicenda finale, come lo era stata per tutta la durata del processo.

Raramente ha obbedito per tutte le sedute del processo agli inviti del Presidente: non per irriverenza ma perchè completamente estranea e lontana col pensiero. E' questa almeno la impressione che tutti hanno avuto di lei: quello di una donna, come lei stessa l'ha detto, dominata dal rimorso e dalla colpa.

Alcune deposizioni di ieri pomeriggio avevano notevolmente giocato in suo favore. Erano deposizioni di persone che conoscevano molto bene sia lei sia il dottor Evenou. E' stata appunto la descrizione della figura morale del medico a creare un senso di compassione per Simone Deschamps. Del dottor Evenou, definito da più persone come un uomo poco raccomandabile quando aveva bevuto, e questo gli capitava molto spesso, una teste, la proprietaria di un caffè frequentato spesso dalla coppia, ha dichiarato che era di una villania indescrivibile con tutti, ma specie con Simone Deschamps che si divertiva a umiliare ed a trattare male specie davanti ad altre persone. «Il suo linguaggio ha detto la teste, era sempre osceno tanto che avevo vietato alle mie inservienti di scambiare discorso con lui. Egli era ignobile anche quando parlava di sua madre. Solo di una donna aveva rispetto, almeno a parole, e ne parlava bene definendola una «santa»: sua moglie. Nessuno ha mai capito come una donna così buona e delicata come Marie Claire potesse sopportare un uomo simile».

Tanto per l'accusa quanto per la parte civile nessuna differenza può esistere fra i due imputati. Sia il dottor Evenou, sia Simone Deschamps debbono essere considerati egualmente responsabili del crimine. Insieme hanno preparato il piano per uccidere Marie Claire, entrambi hanno cooperato a realizzarlo: se il dottor Evenou fosse oggi al banco degli imputati dovrebbe dividere la stessa pena che la Corte ha stabilito per Simone Deschamps. La difesa ha invece sostenuto la sottomissione cieca e completa di Simone Decschamps ai voleri del dottore.

Vice

Una mucca non assiste alla prima del suo film

Vaduz, 15

Alla presenza di Sua Altezza Serenissima il principe Francesco Giuseppe II, che regna signore sul principato di Liechtenstein, e della sua augusta consorte principessa Zina, nell'unico cinema di Vaduz, capitale del principato steso, si terrà domani la prima assoluta mondiale del film «Una estate meravigliosa», che narra la storia di una mucca del Liechtenstein che si chiama Ludmila.

La mucca viene nominata in questo film «Miss Mucca» e incoronata ufficialmente regina dai lattai. La «stella» doveva apparire alla prima del suo film. Ed effettivamente era stato progettato di portarla dalle vicine montagne svizzere a Vaduz per assistere alla prima mondiale, ma mentre il carro che la portava lontano dalle sue montagne procedeva verso la cittadina, la mucca è stata assalita da una tale nostalgia per i suoi alpeggi che è scesa dal carro partendo di corsa verso i medesimi.

Cantante americano derubato dai ladri

Milano, 15

Ignoti ladri, che hanno audacemente operato in pieno giorno, hanno sottratto quasi tutto il bagaglio che il baritono americano Claude Heater aveva lasciato a bordo della sua automobile nella mattinata odierna in via Fratelli Maggiorlini.

L'artista, attualmente in viaggio per Roma, dove interpreterà la parte di Gesù nel film «Ben Hur» aveva parcheggiato la propria Mercedes di fronte all'abitazione di Robert Bauer, il rappresentante milanese del «Metropolitan» di New York, col quale aveva avuto un lungo e cordiale colloquio. Ridisceso in strada, il baritono constatava che ignoti ladri avevano forzato le portiere della macchina, dalla quale erano scomparse due valigie, contenenti, oltre ad abiti e costumi, anche delle partiture musicali, fotografie e documenti vari, una macchina da ripresa cinematografica ed altri oggetti personali, per un valore complessivo di circa 1.875.000 lire.

IL CANCRO AL POLMONE DIVENTA EPIDEMICO

Nuovo allarme a Londra sugli effetti del fumo

Londra, 15

Siamo nel mezzo di una epidemia mondiale di cancro del polmone, ha detto un medico a un congresso, ma molti interessi congiurano per non dire la verità al pubblico. Un notevole aumento del vizio del fumo si va verificando tra le donne inglesi. E a esso si accompagna un aumento nei casi di cancro del polmone. Le tesi del fumo causa del cancro è stata ripresa dal dott. Horace Joules, del Central Middlesex Hospital, nel congresso annuale delle infermiere, che è riunito a Londra in questi giorni.

«Le donne — ha detto il dott. Joules — fumano ora una media di otto sigarette al giorno. L'influenza delle abitudini di queste madri sui figli giovani è ancora sconosciuta, e noi non sappiamo ancora quando l'aumento nei casi di cancro al polmone potrà cessare». Il dott. Joules sostiene che il mondo si trova nel bel mezzo di una vera e propria epidemia di cancro, ma che molti interessi contrari (leggi produttori di tabacco e sigarette) congiurano per non farlo sapere.

Nella sola Inghilterra un milione di persone morirà di cancro al polmone prima della fine del secolo, a meno che non si trovi il modo di fare qualcosa.

«Noi — egli ha detto — abbiamo alcuni dei migliori chirurgi del torace e il migliore equipaggiamento medico del mondo, e tuttavia si deve dire che su cento casi di cancro del polmone diagnosticati quest'anno, non più di cinque o sei saranno vivi fra cinque anni».

L'aumento nel consumo delle sigarette si verifica tra le donne di casa, anche giovanissime, e tra le studentesse. I pericoli del fumo delle sigarette sono stati poco diffusi per ragioni intuibili: il Consiglio centrale per l'educazione della salute, a esempio, ha detto tutta la verità su questi pericoli, ma non ha i mezzi finanziari per fare la campagna propagandistica che sarebbe necessaria. Il dott. Joules ha chiesto alle infermiere di diffondere un'atmosfera di allarme tra i pazienti e le pazienti, dicendo quella verità che altri tacciono.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico- carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse, visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 68639 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA tuttofare media età offresi per Roma. Ottime referenze. Telefonare 93817. 68693 A

DONNA media età pratica assistenza ammalati, offresi per la notte. Fornasir, via S. Nicolò 20, tel. 31665. 68680 A

PRESTASERVIZI media età, capacissima, tuttofare, giornata offresi. Cass. 48805 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tuttofare per due persone cercasi. Telefonare 27619. 68672 B

CAMERIERA servizio intero cerca piccola famiglia. Telefonare 44812. 48806 B

PRESTASERVIZI dalle 8-17, tutti lavori casa con referenze. Telefonare 31743, dalle ore 12-14. 48821 B

STABILE massimo 20.enne cercano coniugi. Telefonare n. 55472, ore 9-11. 68665 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, cucine, coloriture olio. Massima accuratezza. Telefonare 48491. 68658 C

A.A.A. PITTURAZIONE stanze, appartamenti, lavori accurati, prezzi modici, offresi. Telefono 31187. 68656 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 68682 C

FUOCHISTA 3.o grado offresi per lavoro. Telefono 47446. 48832 C

GEOMETRA diplomato conoscenza francese inglese offresi. Cassetta 48813 C UPI.

MURATORE specializzato riparazioni edili e rivestimenti offresi. Tel. 55151. 48827 C

SARTA pratica mantelli giacche riparazioni offresi giornata. Cassetta 68688 C UPI.

16.ENNE apprendista commessa cassiera con due anni pratica conoscenza sloveno offresi. Cassetta 48816 C UPI.

18.ENNE pratica negozio conoscenza sloveno tedesco nozioni inglese cerca impiego. Cassetta 48816 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio riparazioni Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 68278 CC

AUTINI, trenini ed altri giocattoli esclusivamente elettrici riparansi. Telefonare 62406. 68692 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara. Pellicce su misura, pronte. Telef. 95972. 68701 CC

PERFEZIONAMENTI estetici faccia, figura, garantiti. Cure speciali: caduta capelli, cellulite, efelidi, depilatorie. Massaggi elettrici dimagranti. Consultazioni gratuite. «Cosms», Primo Istituto di Bellezza, Bagno Romano, telefono 90119. 48818 CC

PERMANENTI meravigliose, garantite. Specialità shampoing coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 68644 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo tailleur mantelli cappotti, lavorazione prima, qualunque lavoro alta classe. Rossetti 11, tel. 95431. 48803 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA modista 14 anni cercasi prontamente. Giorgi, via Spiridione 1-II. 48858 D

APPRENDISTA pasticcere 15 anni. Tel. 24759. 28668 D

APPRENDISTA 14-15.enne. Alimentari, Cologna n. 22. 68649 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar, tel. 90608. 48812 D

FALEGNAMI specializzati mobili cercansi. Aries, F. Severo 1988. 68678 D

MACCHINISTE e apprendiste maglieria cerca Rolly, Viale III Armata 17, ang. Bonaparte, telefono 23405. 68662 D

PRINCIPIANTE parrucchiera volenterosa cercasi. Salone Romana, via Carducci 30. 48808 D

RAGAZZA brava fidata cercasi. Canova 25, Bertogna. 48804 D

SIGNORINA 16-17 anni pratica panetteria cercasi. Presentarsi ore 16-17. Indirizzo UPI 68659 D.

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE comodo cucina telefono oppure piccolo appartamentino, vicinanze Viale - via Battisti, cerca infermiera sola. Telefonare dalle 11 alle 12, tel. 45766. 68666 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella indipendente affittasi signorina presso famiglia. Vratanich, Zonta 3. 48814 F

BELLISSIMA grande vuota o mobiliata, riscaldamento, bagno, cura vestiario, 1-2 distinti; altre due, ingresso scale, uso ufficio artigianato affittansi. Tel. 31642. 6868 4 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono, volendo vitto, affittasi. Telefonare 36614. 48840 F

CAMERINO mobiliato centro 5000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 48849 F

CAMERINO acqua corrente affittasi distinto. Toti 2-III, Fano, ore 12 alle 20. 68628 F

CENTRALISSIMA soleggiata, bagno telefono riscaldamento, affittasi distinti, anche breve soggiorno. Machiavelli 15-III, sinistra. 68668 F

MATRIMONIALE bagno telefono riscaldamento affittasi distinto - i. Telefonare 27482. 48825 F

MOBILIATA affittasi a distinto Barcola Riviera. Tel. 35887. 48824 F

MOBILIATA bella uso bagno telefono affittasi a signora. Telefono 27686. 48800 F

MOBILIATA bella affittasi distinto, bagno telefono. Riva Sauro 20-III. 68670 F

MOBILIATA una persona, ingresso scale, affitto. Pascoli 34, III piano, sinistra. 68691 F

STANZA affittasi signore solo casa nuova paraggi viale D'Annunzio. Telef. 70038, ore 10 in poi. 68657 F

STANZE due centralissime indipendenti, I piano, uso ufficio o ambulatorio affittansi. Telefonare 36960. 2422 F

STANZE due mobiliate affittansi paraggi piazza Unità, telefono 26281. 68667 F

G Istruzione L. 25

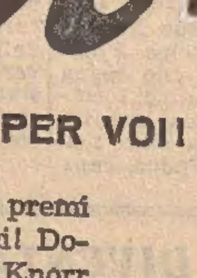
A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

NUOVO GRANDE CONCORSO

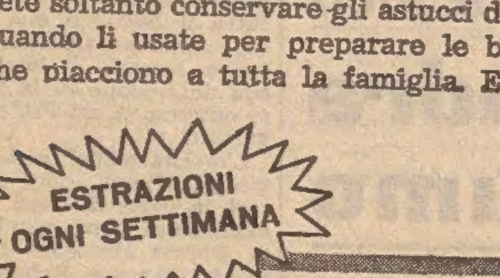
Knorr 1958

OLTRE 500 BELLISSIMI PREMI PER VOI!

Anche Voi potete vincere uno dei bellissimi premi che Knorr dona alle sue fedeli consumatrici! Dovete soltanto conservare gli astucci dei Brodi Knorr quando li usate per preparare le buone minestre che piacciono a tutta la famiglia. E poi...,



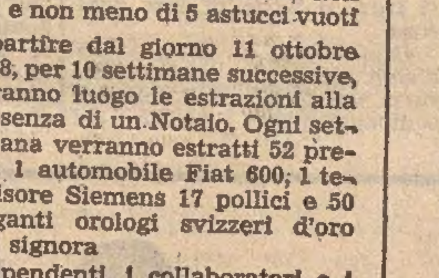
ESTRAZIONI OGNI SETTIMANA


10 automobili Fiat 600

10 televisori Siemens 17 pollici

600 orologi svizzeri d'oro per signora

- mettete 5 astucci vuoti nella busta apposita che il vostro fornitore vi darà gratuitamente, oppure in una busta qualsiasi indirizzando a: Monda S. p. A. - Via Gentilino, 9 - Milano
- spedite la busta con i 5 astucci come una lettera normale. Non dimenticate però di scrivere il vostro nome e indirizzo sulla busta
- potete inviare quante buste volete: più buste spedite, maggiori sono le possibilità di vincere. Ogni busta deve contenere non più e non meno di 5 astucci vuoti
- a partire dal giorno 11 ottobre 1958, per 10 settimane successive, avranno luogo le estrazioni alla presenza di un Notaio. Ogni settimana verranno estratti 52 premi: 1 automobile Fiat 600, 1 televisore Siemens 17 pollici e 50 eleganti orologi svizzeri d'oro per signora
- i dipendenti, i collaboratori e i fornitori della Monda S. p. A. e i loro familiari sono esclusi dal concorso.



Brodo Speciale con estratto di carne

Brodo di Lusso con carne di pollo

Le norme principali del concorso sono stampate anche sul retro delle buste speciali che il vostro fornitore vi darà gratuitamente.

COMINCIATE SUBITO LA RACCOLTA DEGLI ASTUCCI

...e ricordate

SOLO CON IL BRODO Knorr LA MINESTRA E' COSI' BUONA!

(Autorizzazione Ministeriale N. 48878)

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 48782 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

BRASILIANO-portoghese, spagnolo, inglese, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno: in 25 lezioni pratiche. Traduzioni. Tesi. Giulia 41-IV, tel. 47726. 48811 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telef. 26808. 68695 G

MADRELINGUA impartisce abile insegnante tedesca conversazione, aiuto scolari. Telefono 61624. 68671 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Tel. 57398. 28664 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito, caro ricordo defunto. Mancia telefonare mattina 26559. 68681 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. LEO-PICCARDI p. VI, senza ascensore, panoramico, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, cantina, affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO (160 m. birreria Dreher) camera, cameretta, soggiorno, bagno, poggiolo, primo ingresso, solo affitto, consegna Natale. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 I

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamento quasi centro, V piano, con ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, cucinino, ripostiglio, bagno, WC, riscaldamento autonomo, vista mare, affittasi prontaentrata 22 mila mensili piccolissimo compenso spese. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 48826 I

A. MAGAZZINO adatto deposito, rappresentanze, ingresso automezzo, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. Visita ore 10-12, Piazza Carlalberto 9. 68683 I

APPARTAMENTI nuova costruzione affittansi 25.000 mensili con e senza spese. Agenzia Ginnastica 3. 48830 I

APPARTAMENTI due stanze stanzetta bagno accessori compensando spese affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 48851 I

APPARTAMENTI nuovi prontentrata 2 stanze soggiorno servizi prezzi modesti affittiamo senza spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 68699 I

APPARTAMENTO nuovo, lussuoso, 4 stanze, Franca, affitto inintermediari. Telefonare 10-13 al 58569. 48828 I

APPARTAMENTO tri-stanze servizi affittasi. Telefonare n. 24001. 48829 I

APPARTAMENTO 4 stanze, servizi termonafta, ascensore, affittasi via Franca, 40.000 mensili senza spese, Dario, via Roma 13. 68652 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo tricamere cucina caloriferi bagno installato affittasi adulti Galleria. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 68661 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, 2 stanze, cucina, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1403 I

APPARTAMENTO nuovo centralissimo lussuoso, tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, prontingresso, esclusi compensi, indispensabili referenze, affittasi. Telef. 96466. 68687 I

APPARTAMENTO due stanze cucina vuoto paraggi Giardino, altri 3 camere Ruggero Manna, Rossetti, vicolo Castagneto, affittiamo. Torrebianca 24. 48843 I

APPARTAMENTO in villa 4 stanze accessori affittasi. Via Alice 12. 48845 I

CAMERE due camerino accessori piccolo orto affittasi 150 mila spese 12.000 mensili Gretta. Zonta 3, calzolaio. 48833 I

FONDO con tettoie ufficio affittasi anche temporaneamente. Cassetta 68660 I UPI.

MAGAZZINO grande in Riva, acqua gas luce industriale, ufficio telefono, subaffittasi. Cassetta 48612 I UPI.

MAGAZZINO posizione centrale, 2 fori, 25 mq. affittasi. Telefonare 49977. 48850 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato indipendente affittasi. Vicolo Fortunato 7. 68663 I

QUARTIERE mobiliato tre stanze accessori affittasi prontamente. Offerte Cass. 48836 I UPI.

VETRINETTA centralissima, adatta articoli pubblicità, affittasi, subito pronta. Telefono 37579. 48820 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercano coniugi soli affitto aggiornato oppure compensando. Telefonare 33604. 68699 L

APPARTAMENTO due stanze accessori cercano coniugi impiegati in affitto rimborsando spese massimo 250.000. Telefono 30077. 48849 L

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze cercano distinti. Cass. 48848 L UPI.

PROFESSIONISTA cerca affittanza appartamento 3-4 stanze centralnafta servizi, escluso mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 68699 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

ALL'EMPORIO dello Scampolame, via Mazzini 40, troverete a prezzi d'occasione completi orlon, sottogonne rigide Can-Can, calze nailon, sottovesti nailon di importazione americana. 28659 M

CUCINA economica «Zoppas» n. 4 legna carbone vendesi. Tessieri, Ermacora 2, telefono 39726. 48852 M

FRIGORIFERO Rolley 100 litri occasione vendesi. Telefonare 26134. 48839 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68642 M

MACCHINA cucire 6000; Singer moderna 26.000, garantite. Macchinario germanico. Assortimento mobiletti, scambi, riparazioni, rimodernature, zigzag d'occasione. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 68700 M

MACCHINA Singer seminuova 23.000, nuova lussuosa 38.000, zigzag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 68689 M

MACCHINA Singer spola rotonda 20.000. Rientranti seminuove bellissime. Nuove «Diamant» mobili lussuosissimi 25 anni garanzia, minimi prezzi. Rimodernature, riparazioni perfette. Negozio Cosulii, Manzoni 4, tel. 96925. 48846 M

MACCHINA cucire nuova lire 19.500 spola rotonda: altra con mobile lire 25.000. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 48835 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Cervignano; Muggia. 68642 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE vastissimo assortimento prezzi convenientissimi. Guarnizioni qualsiasi tipo pelli. Riparazioni accurate. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi n. 6. 48809 M

PELLICCIA 3/4 gatto russo ottimo stato vendesi. Telefonare 28565 oppure 23903. 68679 M

PERSIANO ottimo stato vendesi. Telefonare ore 16-18, n. 90615. 48807 M

RADIO fonovaligie, registratori, televisori, 2000 mensili. Ventisettembre 15, Radiotrieste. Telefono 95250. 48679 M

RADIOGRAMMOFONO americano potente 9 valvole, 4 schermate, vendesi occasione. Telefonare mattinata 25062. 48831 M

TELEVISORI ogni marca da 5000 mensili. Radiotrieste, Ventisettembre 15, telefono 95250. 48680 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero porcellane, cineserie, oggetti rame bronzo camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 68528 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili tappeti cineserie salotti mobili cucine. Telefonare 61591 oppure 50107. 28545 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri cineserie tappeti mobili letto, pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 68636 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

FOTOGRAFICA Leica o Rolleiflex ultimi modelli cercasi occasione. Telefonare 27567. 48810 N

PELLICCIA visone perfetta elegantissima classica nuova o quasi acquisterebbesi se occasione. Serie offerte Cass. 68669 N UPI.

PRESSA ferro da falegname acquistasi se occasione. Telefono 50596. 68673 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 48838 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 28648 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 28621 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salotti, divani-panchelette, letto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALE cinque porte vendesi grande occasione. Via Scalinata 3, falegname. 28655 NN

MATRIMONIALE quattro porte moderna, con cristalli vendesi 100.000 trattabili. Telefono 56140. 28666 NN

MATRIMONIALI. cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

PIANINO buona occasione acquista professoressa. Offerte Cassetta 48854 NN UPI.

STANZA lussuosa pranzo stile 13 pezzi cassapanca antica, vendonsi. Galilei 26, II piano. 28622 NN

STANZA pranzo ottimo stato vendesi. Ind. UPI 68690 NN.

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 68194 O

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANE con 600 Multipla piccolo capitale offresi. Telefono 91593. 68694 P

IMPORTANTE industria margarine cerca esperto venditore. Esigesi ottima conoscenza clientela pasticceri fornai biscottifici. Ottima provvigione e rimborso spese. Inviare domande corredate da referenze e curriculum vitae a Cassetta 68651 P UPI.

PRIMARIA fabbrica tedesca offre esclusività a serio attivo rappresentante che visiti fabbriche occhiali in Cadore. Scrivere Casella 68 D, SPI, Milano, dettagliando. 6173 P

SERIA Ditta corredi arredamenti confezioni cerca viaggiatori ambosessi forniti auto disposti spostarsi zone Venezie - Lombardia. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Scrivere SPI, Cassetta 93 A, Venezia. 6158 P

VENDITORE giovane patentato introdottissimo alimentari città provincia offresi. Cassetta 48777 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. PEUGEOT 403 modello '59 la migliore vettura media europea, consegna pronta Concessionario. - 1103, 600 elaborate lusso carrozzeria Canta pronta consegna Concessionario. - Occasioni con garanzia: Giulietta; 1103; 1400 '54; 600 '57; 600 trasformabile; Belvedere '54; 500 C; 1100 E-B; 500 B; Giardinetta legno. Cambi, rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 48847 Q

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1400, 1100-103, 1100 E, 600, Furgoncini, Belvedere, 500 C, 1100 TV Farina. Via Udine 21. 68696 Q

BELVEDERE ottimo stato motore ripassato vendesi esclusi rivenditori. Telefonare n. 56821. 68658 Q

GIARDINETTA perfette condizioni legname, motore, verniciatura, gomme, vendesi. Giulia 23, corte. 48817 Q

OCCASIONE permute 500 B, 500 C '54; 1100-103 '55; Belvedere. Cappello 2. 48822 Q

PRIVATO vende a privato Giulietta normale fine '56. Telefono 50436. 48823 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR con giardino, ottima posizione, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1406 R

BOTTEGHINO verdure oppure latteria acquisto contanti. Cassetta 68697 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere concede Compagnia Finanziaria, rapidità, discrezione. Informazioni: Ponterosso 3, telefono 61697. 48855 R

PRESTITO tre milioni cercasi, interesse adeguato, massima garanzia. Cassetta 48801 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, 8.o piano, termonafta, ascensore, vista panoramica mare, facilitazioni pagamento vendesi. Telefono 38430. 68652 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, servizi, VI piano, ascensore, termonafta, vista mare, vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 38430. 68652 S

A. APPARTAMENTO libero 3 stanze stanzetta bagno vendesi occasionissima. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 68699 S

A. APPARTAMENTO lussuoso nuovo prontentrata 4 stanze stanzetta doppi servizi due poggioli centralnafta ascensore cantina soleggiato vendesi 5.000.000 ottimo investimento reddito 10% immediato, facilitazioni pagamento. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 68699 S

A. APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto vendesi libero. AGEP, Passo Goldoni 2. 68683 S

ABITAZIONI condominiali prontentrata: Severo, Crispi, Galleria, Ventisettembre, Roma, Canova, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

AGENZIA «ZARA», piazza S. Giovanni n. 3, Trieste - Centralissimo uso abitazione, ufficio, ambulatorio, 4 stanze accessori vendesi, piano primo. Altro 4 stanze, stanzetta, servizi, terrazza, piano terzo, vendesi. Altro 3 stanze, bagno, riscaldamento, vasto poggiuolo, piano primo, zona verde. 68686 S

AFFARONE - Appartamenti nuovi prontentrata camera cucina bagno 1.780.000; camera cameretta cucina bagno 1 milione 950.000, vendonsi pagamento 1.300.000 contanti 15.000 mensili. Visite sul posto ore 9-12.30. Rivolgersi Montecchi 9, latteria. 48715 S

AFFARONE: appartamento nuovo consegna immediata vendo 2.480.000 pagamento 1 milione 400.000 contanti 20.000 mensili. Visitare Tesa 37-III, tel. 37379, ore 9.30-12.30. 48716 S

AFFARONE ultimi appartamenti 1-3 camere occupati, scambio obbligatorio vendonsi 650.000 - 1.200.000, pagamento 400.000 contanti 12.000 mensili. Visitare Petronio 9, ore 16.30-18 48717 S

AFFARONE ultimi appartamenti camera, cucina, accessori, occupati (scambio obbligatorio) vendonsi 580.000, pagamento 200.000 contanti, 12.000 mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio - 37379. 48718 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Signorile Combi 4.500.000; altri prenotansi Rossetti 3 milioni 200.000; tristanze Coroneo 1.700.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 48815 S

APPARTAMENTI in condominio 1-4 stanze servizi, ampi poggioli soleggiati, termonafta, ascensore, ottime rifiniture, ogni comforts, paraggi via Revoltella, consegna immediata vende direttamente Impresa Costruzioni Luigi Marcon, telefono 90718. 68698 S

APPARTAMENTI palazzina, vista mare, via Doda vendonsi condominio. Telefonare 50273, orario 17-19. 68631 S

APPARTAMENTI moderni signorili ascensore, 3 stanze, occupati, scambio obbligatorio, vendonsi. Visitare via Franca 14, ore 16-18. 48717 S

APPARTAMENTI tre stanze accessori nuova costruzione, pronta consegna vendonsi od affittansi. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 68678 S

APPARTAMENTI prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTI paraggi Stazione, prossima entrata, casa signorile, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, soffitte, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, paraggi viale XX Settembre, vendonsi occupati con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1414 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1.700.000 vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

biancosarti

l'aperitivo della gente in gamba

APPARTAMENTI paraggi viale Sonnino, corso costruzione, pronti maggio '59, 2 stanze, stanzetta bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

APPARTAMENTINO pronta entrata 2 camerette cucina vendesi 1.100.000, pagamento 400.000 contanti 15.000 mensili. Visita sul posto: rivolgersi via Montecchi 9, latteria. 48716 S

APPARTAMENTINO in casa nuova via Commerciale, 2 stanze accessori vendesi libero. Brunetti, piazza Borsa 4. 68676 S

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze accessori doppi servizi centralissimo pronta consegna vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 68677 S

APPARTAMENTO quadricamere, comfort moderno, panoramico, acquisto esclusi intermediari. Offerte prezzi Cassetta 28674 S UPI.

APPARTAMENTO condominio paraggi Giardino Pubblico, 2 stanze, cucina, 1.300.000 occupato vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze, cucina, 700.000, vendesi occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO occupato con contratto libero, camera, cucina, vendesi, 930.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile; 5 stanze, bagno camerino ascensore vendesi occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO occupato centro, 3 stanze, cucina, vendesi 1.800.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.200.000 vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

BELLISSIMO paraggi chiesa San Giacomo, tre stanze, accessori, vendesi libero. Telefonare 95982. 48842 S

CENTRALISSIMO occupato 6 stanze salone servizi vendesi. Telefonare 95982. 48842 S

CONDOMINI con agevolazioni pagamento. Nuovi edifici corso ultimazione, corso costruzione, corso prenotazione, di tipo economico, medio, signorile, in zone Media, Giulia, Sangiacomo, Besenghi, Tigor, Locchi, Terzarmata. Tutti in posizione soleggiata, con finiture adeguate. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 48844 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo; adatto bar, trattoria, vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

MAGAZZINETTO libero 40 mq. adatto deposito vendesi 150.000 contanti, 230.000 rate. Visitare ore 9-12, Montecchi 9, latteria. 48716 S

MAGAZZINO 35 mq. 1 foro paraggi Stazione, vendesi occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

SOFFITTA casa signorile Scorcola 3 camere, cucina, vendesi 600.000 contanti, 600.000 rateali. Agenzia, Ginnastica 3. 48830 S

TERRENI posizioni panoramiche, zone Commerciale mq. 400, 1000, 2000; Faro mq. 4000 divisibili; Miramare mq. 5000 divisibili; Grignano mq. 1000; Santacroce costiera mq. 2000; Besenghi mq. 1000; Università m. 3000 divisibili. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 48844 S

TERRENO edificabile 100-200 mq. zona non periferica acquisto senza mediatori. Offerte cassetta 16000 S UPI.

TERRENO 9000 mq. adatto stabilimento industriale, rimessa corriere, vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 48834 S

TERRENO 2.500 mq. per costruzione palazzine S. Luigi, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

VILLA lussuosa 7 stanze più tutti servizi, garage, giardino, vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 48834 S

VILLETTA paraggi via Veronese 4 stanze accessori vendesi libera. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 68675 S

ZONA principio Viale vendesi appartamento libero nuovo. Altri medi centralissimi occupati. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Massima riservatezza. Casella 74 M SPI, via Parlamento 9, Roma. 5992 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl
19.10	D	Udine-Tarvisio - Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia